

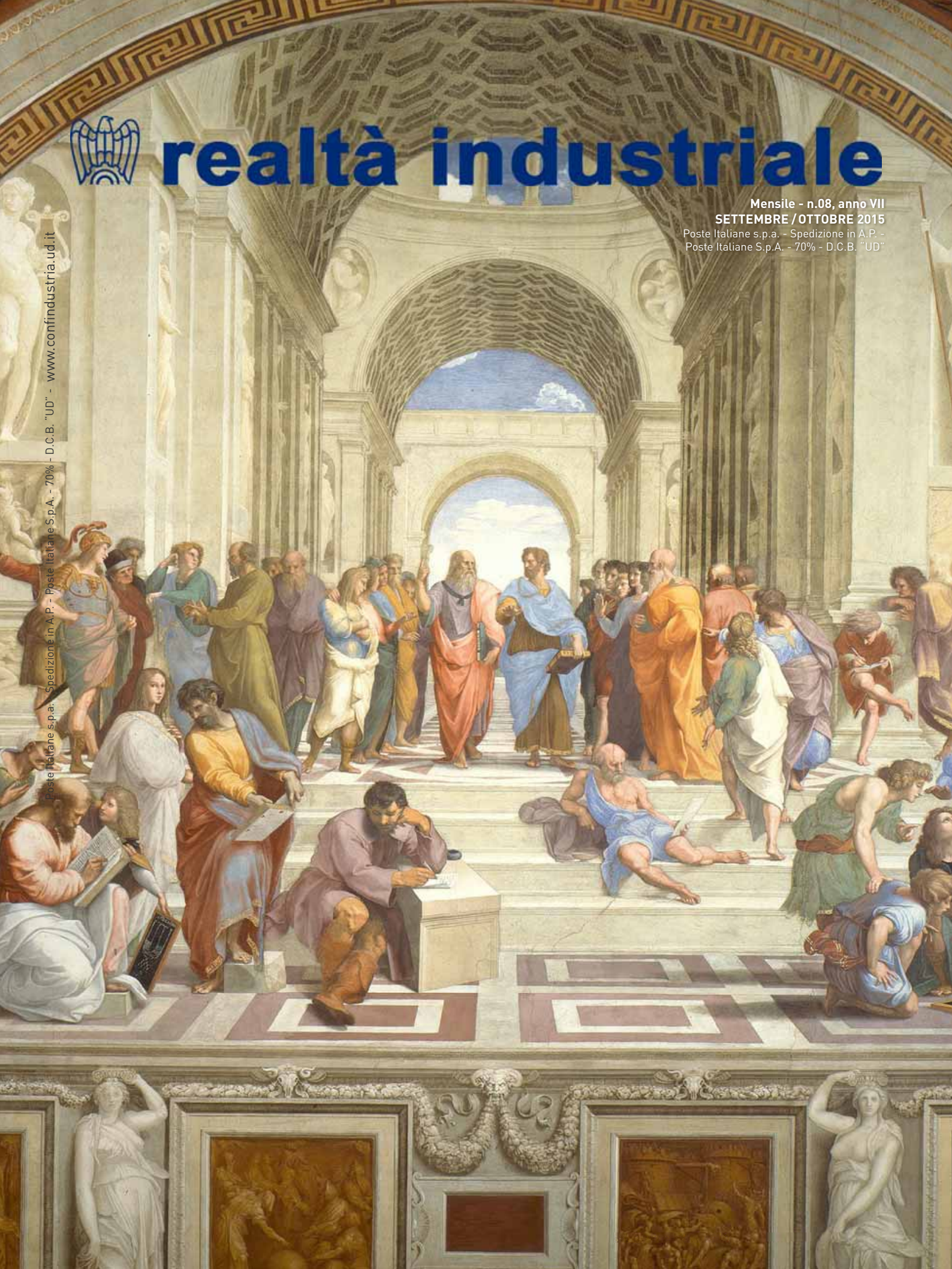


realità industriale

Mensile - n.08, anno VII
SETTEMBRE / OTTOBRE 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - www.confindustria.ud.it





COSTANTINI
ALBERGO RISTORANTE



L'inconfondibile cottura alla brace.



**Ti piace?
Vieni a gustarla da noi.**



Regia: Pio Costantini
Chef: Silvio Di Giusto



Per cucinare alla griglia utilizziamo il calore della buona legna. Ceppi di quercia, olivo, ciliegio, melo e vite ben stagionati e asciutti. Così la carne cuoce lenta e delicatamente come nelle più sapienti tradizioni culinarie .

Via Pontebbana, 12
Collalto di Tarcento (UD)
Tel. e Fax 0432 792004 · 792372
Mobile 335 5204678
info@albergocostantini.com
info@cateringcostantini.com



COSTANTINI
ALBERGO RISTORANTE



infostar
TECNOLOGIE DIGITALI



SYSTEM INTEGRATION

UNIFIED COMMUNICATION

NETWORKING

VIDEO SURVEILLANCE

WEB SOLUTIONS

KNOW-HOW E
DISPOSITIVI DIGITALI
AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Top Clients



Infostar S.r.l.

S.S. Pontebbana 54/e - Collalto di Tarcento (UD) - Tel. 0432 783940 - info@infostargroup.com - www.infostargroup.com

Industria e Cultura: binomio che si rafforza



Il concerto in Danieli della Orchestra Sinfonica della RTV-Slovena (foto Matteo Guariso)

Il debutto de gliErgonauti è avvenuto sabato 19 settembre con il concerto “Steel Emotions” della Orchestra Sinfonica della RTV-Slovena nella suggestiva cornice dei reparti produttivi della Danieli spa di Buttrio. Con questa iniziativa, come si è letto nella brochure di invito, “Danieli, avamposto della tecnologia e delle idee, ha accolto l'avanguardia che trasforma i luoghi di fruizione dei contenuti dell'arte, rendendosi spettacolarmente capace di innovazione ed emozione. Per suscitare “meraviglia”, che è il fine dell'operare, non solo artistico.

Industria e Cultura quindi come contaminazione continua. Un'altra testimonianza - di cui ci occupiamo nello speciale di questo numero di Realtà Industriale dedicato alla cultura - arriva dal Pilosio Building Peace Award 2015, giunto alla sua quinta edizione. Pilosio spa, sempre più affermato leader internazionale nella costruzione di ponteggi metallici, e l'ad Dario Roustayan sono riusciti negli anni a creare un evento culturale non soltanto di grande presa mediatica. La presenza dell'attrice Sharon Stone, Ambassador del Pilosio Building Peace Award, con la sua determinazione ed il suo carisma ha creato attorno a sé un clima di solidarietà concreta e una straordinaria atmosfera durante l'esclusivo cocktail dinner, svoltosi venerdì 11 settembre a palazzo Clerici a Milano, dove diverse personalità presenti sia imprenditori di spicco che ospiti di rilievo hanno deciso di affiancarsi al progetto RE:BUILD ideato dalla Pilosio Building Peace. Il risultato? Eccezionale, con la raccolta di un milione di euro per la costruzione di 30 scuole per i rifugiati siriani in Giordania e per la realizzazione dell'Hope Village in Somalia. Buona lettura.

L'azione strategica di Confindustria Udine ha sempre avuto negli anni come filo conduttore la volontà di mantenere l'Associazione a stretto contatto con il territorio.

E' opinione condivisa, infatti, che le istituzioni non possono operare isolate, poiché le connessioni con gli altri organismi insediati sul territorio sono talmente forti che soltanto un gioco di squadra sviluppato in modo costruttivo, trasparente e armonico, può contribuire con efficacia al benessere sociale e ad una coesistenza che, di fatto, si autoalimenta.

Alla pari delle persone, pure l'impresa matura la sua ragione di vita all'interno dell'ambiente in cui opera, allargando le sue competenze dall'aspetto strettamente produttivo allo sviluppo di una crescita collettiva che non si limiti solo alla sfera di realizzazione professionale.

In tal senso, la cultura rappresenta uno dei più importanti processi di miglioramento della società e, quindi, va tenuta nella massima considerazione anche dal mondo delle imprese. Sviluppo tecnologico e allargamento dell'orizzonte culturale devono andare di pari passo.

Ecco perché Confindustria Udine si è sempre dimostrata sensibile a rafforzare i contatti con il mondo della cultura.

Nella ferma convinzione che 'l'industria sia più forte quando ingloba la cultura' - vi consigliamo al riguardo di leggere nelle pagine seguenti l'intervento di Tarcisio Mizzau, 'storico' delegato alla Cultura -, le già ricche iniziative dell'Associazione in campo culturale si arricchiscono oggi di un nuovo tassello, ovvero la costituzione dell'Associazione “gliErgonauti”, presieduta dal presidente

di Confindustria Matteo Tonon, dall'attuale delegato alla Cultura Damiano Ghini e dalla archeologa Tiziana Cividini.

La finalità ambiziosa - si legge nello statuto - è “quella di stimolare e promuovere il coinvolgimento dei lavoratori di tutti i livelli occupati nelle imprese associate in iniziative culturali mirate a diffondere e condividere la conoscenza in ambito letterario, musicale, artistico, storico e di costume per favorire la coesione del personale all'interno delle singole aziende, la diffusione della cultura e dell'arte a tutti i livelli aziendali, lo scambio di idee e contenuti fra gli aderenti alle iniziative realizzate...”.



Il Pilosio Building Peace Award



(foto Matteo Guariso)

DAMIANO GHINI

“Vogliamo portare la cultura all'interno delle fabbriche, per avere un nuovo e diverso sistema di organizzazione della fabbrica, un nuovo modello aziendale, più moderno, forte e performante”

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo
e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

**A questo numero
hanno collaborato**
Paola Del Degan, Massimo De Liva,
Marco Di Blas, Gino Grillo, Mauro
Filippo Grillone, Carlo Tomaso
Parnegiani, Marco Sartor, Franco
Rosso, Paolo Tarabocchia

Impaginazione
arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi
Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

SETTEMBRE/OTTOBRE 2015 CONTENUTI

ECONOMIA

08 Speciale: Cultura

16 Qui Confindustria

18 Aziende Flash

22 Aziende

ASSOCIAZIONE

26 Commento

28 Piccola Industria

30 Punto di svolta

31 Legno

32 Innovazione

34 Credito e Finanza

34 Sicurezza

36 Trasporti

38 Edilizia

39 News

40 Corsi

42 Succede a palazzo Torriani

44 Giovani Imprenditori

ORIZZONTI

46 Giovani e società

47 Obiettivo Montagna

48 Obiettivo Austria

50 Università

52 Scuola

54 Logistica

55 Regione

56 Ente Friuli nel Mondo

58 Cultura

60 Libri

62 Nel gioco delle parole

64 Agrodolce

66 L'opinione

Dietro la copertina

Raffaello, Scuola di Atene 1508-11– Stanza della Segnatura, Città del Vaticano
Destinata a ospitare la biblioteca privata di papa Giulio II, nella stanza della Segnatura Raffaello allestisce un complesso programma decorativo nel quale la Filosofia, in quanto manifestazione della verità razionale, è raffigurata dalla Scuola di Atene. L'affresco è dominato da un impianto architettonico monumentale di ascendenza classica dove le singole figure sono raccolte a illustrare la Filosofia dall'antichità all'età presente entro l'enorme tempio del sapere. Stagliate come due sculture contro il cielo che irrompe dall'arco centrale, le figure di Platone (che indica il cielo) e di Aristotele (che tende la mano verso la terra) circondate da una moltitudine di filosofi intenti a studiare, discutere e meditare in una rappresentazione tanto cristallina da essere stata sin da subito considerata quasi il paradigma dell'umanesimo del pieno Rinascimento.



lubrervice

LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE E INDUSTRIA

METTIAMO IN MOTO LA TUA PRODUTTIVITÀ

25 ANNI A FIANCO
DELLE IMPRESE

Una storia fatta di servizio, competenza e innovazione costante

Cerchi le prestazioni elevate di una **gamma completa di oli lubrificanti a marchio Mobil**, la garanzia di un **servizio efficiente** e la **professionalità** di uno staff altamente qualificato? **Lubrervice** è la risposta che fa per te!

Un'azienda **specializzata in lubrificazione per industria, agricoltura e autotrazione**, da 25 anni rivenditore autorizzato Mobil per il Friuli Venezia-Giulia, e dal 2012 **al fianco di Fiorese Bernardino Spa**, realtà storica nel mondo della lubrificazione.

Lubrervice risponde a ogni specifica esigenza di settore con **soluzioni complete**, che vanno dalla fornitura del lubrificante Mobil più adatto al monitoraggio periodico delle condizioni dell'olio, per **performance eccellenti** e una **produttività sempre ai massimi livelli**.

MobilTM
Authorized Distributor

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (Ud)
Tel. +39 0432 671440 - info@lubrervice.it - www.lubrervice.it



Lubrervice è una società di

FORESE
GROUP

Arrivano gliErgonauti



Il debutto de Gli Ergonauti è avvenuto sabato 19 settembre con un concerto in fabbrica Danieli (foto Matteo Guariso)

gliErgonauti

l'arte prende parte all'impresa

Nata solo da poche settimane, la nuova associazione culturale “**gliErgonauti**”, creata in seno a Confindustria Udine, si sta già facendo notare per la capacità di portare una ventata di novità sulla scena culturale friulana, con iniziative originali e di elevato spessore.

Ideata dal responsabile culturale di Confindustria Udine, Damiano Ghini e subito sposata dal presidente Matteo Tonon, si prefigge l'obiettivo di mettere a contatto il mondo della cultura con quello del lavoro e dell'industria attraverso una serie di attività culturali che troveranno spazio non solo nei luoghi tradizionalmente deputati alla fruizione culturale, ma anche all'interno delle fabbriche e delle aziende. L'accoglienza è stata ottima non solo da parte delle numerose aziende che si sono associate e si stanno associando (tutte quelle che si scrive-

ranno entro fine novembre saranno considerate fondatrici), ma anche dal mondo della cultura e delle Istituzioni. L'associazione, infatti, ha già sottoscritto una convenzione con il Comune di Udine, per poter utilizzare il Teatro Giovanni da Udine e i Civici Musei, fra i quali Casa Cavazzini, come possibili sedi di iniziative future. “Già un anno fa – evidenzia l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, **Federico Pirone** - abbiamo sottoscritto con Confindustria Udine un protocollo per far dialogare il mondo della cultura con quello dell'impresa perché si tratta di due fattori indispensabili per lo sviluppo di un territorio. Di conseguenza non possiamo che essere molto contenti che da Confindustria sia nata l'associazione **gliErgonauti** che rappresenta certamente un ottimo catalizzatore di iniziative culturali. Noi, mettendo a disposi-

zione le risorse culturali della città, puntiamo a iniziare e consolidare una nuova stagione di rapporti fra cultura e impresa, perché siamo convinti che sia un dialogo non solo possibile, ma assolutamente necessario per realizzare e far conoscere un profilo del Friuli dinamico, innovativo, competitivo”.

“L'arte che incontra il lavoro – commenta, da parte sua l'assessore al Lavoro e Formazione della Regione Friuli Venezia Giulia, **Loredana Panariti** – è davvero un fatto interessante perché sono molte e diverse le relazioni che si possono instaurare fra questi due mondi e che possono essere di stimolo reciproco al superamento delle difficoltà che stiamo vivendo in questo momento”.

“E' un fatto indubbiamente positivo – sottolinea il presidente del Consiglio Regionale Fvg, **Franco Iacop** – che gli industriali abbiano voluto intraprendere un percorso nell'ambito della cultura che spesso, particolarmente in momenti di crisi, è ritenuto un settore sacrificabile per sostenere altre priorità. Intraprendere un percorso nell'ambito artistico culturale, significa, invece credere, giustamente, che l'arte e la cultura possano essere utili a trainare l'innovazione, la creatività e a gettare le basi del saper fare”.

La prima iniziativa degli Ergonauti (vedi pag. 10) è stato uno splendido concerto di musica sinfonica con l'orchestra della R-Tv slovena diretta da Marco Feruglio, realizzato all'interno della fabbrica Danieli di Buttrio che, come spiega **Damiano Ghini**, “ha incarnato perfettamente lo spirito de gliErgonauti, con un'iniziativa di alto valore culturale pensata soprattutto per i dipendenti dell'azienda. Avremmo, infatti, potuto limitarci a finanziare l'attività di chi già si occupa di cultura, ma lo spirito de gliErgonauti è diverso: noi vogliamo contaminare gli ambienti e vogliamo soprattutto portare la cultura all'interno delle fabbriche, per avere un nuovo e diverso sistema di organizzazione della fabbrica, un nuovo modello aziendale, più moderno, forte e performante. La fabbrica è principalmente una comunità di persone che devono necessariamente “navigare” nella stessa direzione e noi – conclude Ghini - siamo convinti che le attività che metteremo in campo aiuteranno a stimolare lo spirito di squadra e il senso di appartenenza, con un sicuro miglioramento dell'atmosfera sul lavoro e della competitività”. Sulla stessa linea, il vicepresidente di Confindustria Udine, **Michele Bortolussi** che ha rappresentato Confindustria Udine al Concerto: “La costituzione de gliErgonauti è un'iniziativa lodevole che cerca di introdurre eventi culturali in azienda che potranno aiutare lo sviluppo di una cultura aziendale condivisa da imprenditori e collaboratori a tutto beneficio di entrambi. In tal senso, penso, che con l'andar del tempo,

UN'IDEA SPOSATA SIN DALL'INIZIO

“Quando Damiano Ghini mi parlò per la prima volta dell'idea di costituire un'associazione culturale di aziende la definii un “atto eroico” che però ho sposato sin dall'inizio, entrando a far parte del consiglio di gestione de gliErgonauti”. Racconta così la nascita de gliErgonauti, il presidente di Confindustria Udine, **Matteo Tonon**: “Si tratta – aggiunge – di un progetto ambizioso e innovativo, grazie al quale pensiamo che la cultura possa diventare stimolo alla creatività degli imprenditori e di tutti i loro collaboratori, in un processo di elevazione dello spirito, rafforzando inventiva e saper fare che sono fondamentali nell'attività di ogni impresa. Puntiamo, infatti, a far diventare i luoghi di lavoro ambienti nei quali ciascuno possa esprimere appieno le proprie potenzialità e capacità. Ritengo, poi – continua –, importante che, con gli Ergonauti, le aziende associate possano ulteriormente sviluppare la collaborazione con i territori in cui operano. E', infine, importante creare nuove sinergie tra pubblico e privato per razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, economiche e infrastrutturali disponibili in Friuli e, in tal senso, trovo molto positivo che sia già stato trovato un accordo con il Comune di Udine, con i Civici Musei e con il Teatro Giovanni da Udine”.

MANIFESTO DELL'ASSOCIAZIONE gliErgonauti

“Una domanda che non esito a definire una delle domande fondamentali della mia vita, drammaticamente rinnovata nei momenti di incertezza e di dubbio. Può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi fini semplicemente nell'indice dei profitti? O non vi è al di là del ritmo apparente, qualcosa di più affascinante, una trama ideale, una destinazione, una vocazione anche nella vita di una fabbrica?” (Adriano Olivetti)

Lo scopo dell'azienda è la creazione di ricchezza, di cui il profitto è componente essenziale ma non esclusiva, poiché l'azienda è principalmente una comunità di persone che vivono insieme una parte significativa della loro vita per contribuire alla creazione della ricchezza stessa.

Questa visione crea un modello nuovo di “Successo solidale”, dove il Successo dell'azione imprenditoriale può essere sostenuto solo da collaboratori che ne condividano i metodi, le finalità ed i valori.

Allo scopo di promuovere questo diverso modello di relazioni interne, di relazioni umane, gliErgonauti si pongono come finalità la creazione di attività mirate alla condivisione dei valori aziendali attraverso la diffusione e la fruizione dei contenuti dell'arte, della letteratura, della musica e della cultura scientifica e d'impresa.

gliErgonauti si impegnano affinché il luogo di lavoro possa diventare un ambiente di sviluppo socio culturale, in cui la componente di crescita individuale può armonizzarsi con l'attività produttiva a cui l'azienda è naturalmente vocata.

L'associazione promuove altresì lo spirito identitario attraverso la creazione di archivi aziendali, biblioteche interne e raccolte storico-fotografiche, poiché la testimonianza storica del lavoro è lo strumento più utile per comunicare l'azione di responsabilità sociale e culturale dell'impresa nei confronti della comunità e del territorio con la quale essa si interfaccia e spesso si identifica.

Si creano così le condizioni necessarie allo sviluppo delle potenzialità della persona, consentendole di esprimere al meglio le proprie capacità, acquisendo professionalità sempre più qualificate, anche attraverso le relazioni interpersonali e soprattutto attraverso una migliore qualità della vita, sia all'interno dell'azienda che al di fuori di essa.

eventi come quello realizzato dalla Daniela potranno essere pensati e ospitati anche da aziende più piccole. Credo, poi, che l'attenzione riservata a gliErgonauti da parte delle Istituzioni non possa che essere un buon viatico per il successo di un'iniziativa che presenta caratteri di forte originalità rispetto a quanto si è visto sinora sia all'interno del mondo imprenditoriale, sia all'interno del mondo della cultura”.

Quale sia lo spirito che anima i fondatori de Gli Ergonauti si evince chiaramente dalle parole di **Tiziana Cividini**, membro del consiglio di gestione dell'associazione: “Particolarmente in questi momenti in cui la cultura è sotto attacco in molte parti del mondo, il fatto che finalmente si trovino nuove energie e ci siano nuovi interlocutori per il mondo della cultura è assolutamente positivo. Un fatto tanto più positivo soprattutto qui in Friuli dove in passato non

sempre la cultura ha dialogato proficuamente con il mondo dell'impresa rimanendo sulle sue posizioni algeide e distaccate e dove l'impresa si è troppo spesso limitata a interventi “spot” di mecenatismo finalizzato non a un progetto complessivo, ma solo a recuperare momenti di visibilità. Se la cultura comincia davvero a confrontarsi con il mondo esterno e dimostra di avere la capacità di essere strumento di crescita del territorio attraverso una reale condivisione di ciò che fa, e se effettivamente da parte del mondo imprenditoriale cominciano a prendere piede progetti come gliErgonauti, credo allora che in Friuli potremo davvero vedere cambiamenti positivi, utili al nostro sviluppo e a un miglioramento sia del mondo della cultura, sia del mondo del lavoro”.

Un'associazione, dunque, che porterà un rinnovamento nel panorama culturale friulano e che,

come spiega la responsabile comunicazione, **Francesca Cerno**, intende farlo a partire dal linguaggio: “Per noi il linguaggio – afferma – è fondamentale, visto che nei nostri obiettivi c'è la comunicazione dell'arte verso le imprese e delle imprese verso l'arte. Per questo intendiamo utilizzare un linguaggio più fruibile, accessibile, fresco e giovane, un linguaggio di apertura che non “spaventi” le persone, ma anzi le coinvolga nelle nostre attività e le avvicini al mondo dell'arte. Tutti i nostri sforzi comunicativi saranno dunque volti all'inclusione e alla semplicità”.

C.T.P.



Massimo Somaglino

STARLIGHT: CENA A TEATRO

Una cena sul palco del Teatro Giovanni da Udine sulle note di Franz Joseph Haydn (1° tempo “Allegro” dal quartetto in re minore op.76 n.2 “delle quinte”) e Astor Piazzolla (Libertango, Oblivion, Adios Nonino), interpretate dal quartetto d'archi del Teatro Verdi di Trieste, e un recital dell'attore Massimo Somaglino. Sono questi gli ingredienti della serata Starlight, il secondo evento de gliErgonauti che si è tenuto martedì 29 settembre alla presenza di più di 100 invitati, imprenditori illuminati interessati a iscriversi alla neonata Associazione Culturale di Imprese. Massimo Somaglino ha catturato il pubblico con alcuni estratti del poema epico di Apollonio Rodio “Le Argonautiche”, una scelta pensata per comunicare il significato del nome dell'Associazione: da un lato la parola “ergon”, dal greco “azione, lavoro” e dall'altro, il mito della spedizione degli Argonauti, guidati da Giasone, per la conquista del vello d'oro. Come spiega l'imprenditore Damiano Ghini, ideatore con il Presidente di Confindustria Matteo Tonon dell'Associazione, “gliErgonauti sono il simbolo del modo di fare impresa oggi, un'impresa che si muove in acque tempestose e che ha bisogno di una guida. L'Associazione cerca di fare appunto da guida, portando le aziende nel mondo dell'arte e l'arte nel mondo delle imprese”.

La serata è stata realizzata grazie al contributo di Autostar, uno dei principali operatori del settore auto a livello nazionale. Per il Gruppo, l'innovazione è il motore dello sviluppo non soltanto economico ma anche sociale, per questo sostiene iniziative di carattere culturale: tra i valori aziendali c'è infatti il rapporto con il territorio e la volontà di contribuire a valorizzarlo attraverso iniziative mirate.

Anche la famiglia Nonino ha voluto essere partecipe dell'evento, offrendo agli invitati una selezione delle sue grappe e dei suoi amari.

Concerto in fabbrica **DANIELI**: il debutto de gliErgonauti



L'Orchestra Sinfonica della RTV-Slovena. Di spalle il maestro Marco Feruglio (foto Matteo Guariso)

Fedeli al loro intento di mettere a contatto il mondo del lavoro e dell'industria con quello della cultura, gli Ergonauti hanno avviato le proprie attività con un'iniziativa di forte impatto: un grande concerto di musica classica ospitato sabato 19 settembre nella fabbrica principale del Gruppo Danieli di Buttrio e che ha avuto come pubblico, insieme a numerosi ospiti e autorità, oltre 600 fra dirigenti, impiegati e operai dell'azienda accompagnati dalle loro famiglie. Uno scenario decisamente inconsueto per un concerto di musica classica, ma che con i carriponte e altri enormi macchinari a fare da sfondo alla grande Orchestra Sinfonica della Rtv-Slovena ha creato un'atmosfera davvero suggestiva e di grande impatto visivo. Assai azzeccata anche la scelta delle musiche da parte del maestro **Marco Feruglio**, direttore artistico e sovrintendente del Teatro Nuovo Giovanni da Udine che ha diretto l'orchestra. "E' la prima volta - ha detto il maestro - che mi capita di dirigere un'orchestra in una fabbrica ed è un ambiente davvero singolare e suggestivo. L'iniziativa mi ha entusiasmato fin da subito perché penso che il collegamento fra cultura e mondo dell'impresa sia fondamentale e vada perseguito anche in futuro. Visto l'ambiente così vasto - ha poi spiegato Feruglio - nella scelta delle musiche ho ritenuto che fosse necessario individuare brani particolarmente spettacolari e ho pensato che il repertorio romantico russo fosse particolarmente adatto". La scelta del direttore d'orchestra è, dunque, caduta su tre brani di indubbia notorietà e capaci di suscitare emozioni forti: la fantasia per Orchestra "Una notte sul Monte Calvo" di Modest Mussorgskij

(1839-1881), l'ouverture-fantasia "Romeo e Giulietta" di Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893) e la suite dal balletto 1919 "L'uccello di fuoco" di Igor Stravinskij (1882-1971). L'idea di far esibire un'orchestra sinfonica all'interno della fabbrica Danieli è stata del direttore artistico de gliErgonauti, **Luca Bernardis**: "Ci piaceva - ha spiegato - l'idea di portare all'interno di un'azienda con questi macchinari, questa "potenza fisica", una colonna sonora, una scelta di brani che potessero esprimere quello che in questa grandiosa officina meccanica avviene quotidianamente. In tal senso mi pare che la scelta dei brani sia stata ottima: sembravano confezionati, cuciti per questo luogo. Credo che questo concerto sia la dimostrazione che ci sono molte strade per fare arte e

cultura, e ho notato che il mondo della cultura, dopo un primo momento di disorientamento, ha accolto con entusiasmo la novità". L'idea degli Ergonauti è stata sposata con piacere dal presidente del Gruppo Danieli, **Gianpietro Benedetti** da sempre molto attento alla cultura: "E' un'iniziativa coraggiosa - ha chiarito - che propone una strada nuova, un cambiamento assolutamente positivo, un'evoluzione del nostro modo di pensare che non rompe con il passato, ma ci permette di andare avanti, perché, come diceva Einstein, ci serve un nuovo modo di pensare per risolvere i problemi causati dal vecchio modo di pensare. Quindi - ha aggiunto Benedetti - è giusto chiedersi che cosa la cultura possa fare per il lavoro e viceversa, e cercare, come fanno gli Ergonauti con il loro entusiasmo di mettere in contatto questi due mondi. In Italia scontiamo, infatti, un problema culturale di mancato ammodernamento su molto temi: penso, ad esempio, alla difficoltà di canalizzare il nostro individualismo creativo in un lavoro di squadra. Per noi del manifatturiero che dobbiamo fare del lavoro di squadra la nostra forza è, dunque, un piacere aver ospitato una grande orchestra il cui funzionamento dipende dal saper far collaborare le grandi capacità individuali del compositore, del direttore e di ogni singolo musicista per ottenere un'esecuzione perfetta. Esattamente quello che deve avvenire in una grande azienda fra l'imprenditore, i dirigenti e tutti i collaboratori se si vogliono ottenere risultati positivi".

C.T.P.





RETECASA®

CAPANNONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI, UFFICI E LOCALI COMMERCIALI

TUTTI GLI IMMOBILI SONO ESENTI DA GRAVAMI E LIBERI DA QUALSIASI FORMALITA' PREGIUDIZIEVOLE



SAN CANZIAN D' ISONZO: recente capannone artigianale di mq. 370 inserito in un complesso di 8 unità autonome a schiera. Altezza interna mt. 8,50 con mq. 85 di uffici al primo piano.



TOLMEZZO: capannone 3000 mq su 2 livelli collegati con montacarichi e rampa carraia. Altezza 6 ml - 6 portoni. Costruzione 2008. Impianti a norma, antincendio con vasca di accumulo.



MANZANO: recente capannone di mq. 615 con zona uffici, mensa e spogliatoi, su terreno di mq. 1.830. Accesso autocarri da 2 portoni scorrevoli. Tutti gli impianti sono a norma. Possibilità



ZOPPOLA: Orcenico Inferiore, capannone 1° ingresso, 400 mq di uffici arredati, 380 mq di magazzino. Zona produzione di 944 mq con altezza 7,65 ml. Possibilità di ampliamento su edifici adiacenti.



BUIA: recente capannone 720 mq. in complesso a destinazione produttiva con carroponete, 20 mq. di uffici e 20 mq. di spogliatoi. Piazzale esclusivo fronte e retro. Altezza interna 7,5 ml.



PASIAN DI PRATO: capannone su 2 livelli in complesso industriale. Zona uffici di 585mq e 845mq di zona produttiva con altezza 8mt. Esternamente 350mq di corte asfaltata. Possibilità subentro leasing.

Palmanova, borgo Aquileia n° 5. Info 0432/927888 - Cell. 339/8100092
Visita il sito www.retecasa.it - mail: palmanova@retecasa.it

PILOSIO BUILDING PEACE AWARD

DARIO ROUSTAYAN

“Siamo andati al di là di ogni previsione”



Pilosio Award Dario Roustayan premia Sharon Stone

Azienda friulana attiva dal 1961, Pilosio negli anni è diventata uno dei principali produttori europei nel campo delle attrezzature per costruzioni e manutenzioni. Guidata dal 2010 dal Ceo Dario Roustayan sta mutando pelle, non limitandosi più alla produzione, vendita e noleggio di ponteggi, casseforme, strutture di sostegno, ma fornendo ai propri clienti una consulenza a 360° nelle gare d'appalto e un'assistenza completa in cantiere. In questo modo negli anni recenti l'azienda ha messo a segno una forte espansione e una notevole internazionalizzazione che l'ha portata ad avere un export pari a oltre l'80% del fatturato. All'interno dell'ambizioso cambiamento che mira a far diventare Pilosio uno dei maggiori player mondiali del settore, cinque anni fa è nato il Pilosio Building Peace Award, la cui quinta edizione si è appena celebrata a Palazzo Mezzanotte a Milano. Realtà industriale ha incontrato Dario Roustayan per parlare del premio e delle prospettive dell'azienda.

Dottor Roustayan, come si arriva a realizzare un premio così importante e complesso da organizzare? Qual era l'idea iniziale?

Il risultato cui siamo arrivati con l'edizione di quest'anno è l'effetto di un lavoro

progressivo di costruzione anno dopo anno. L'idea iniziale nasceva dall'esigenza di far conoscere l'azienda ai grandi costruttori, ai grandi contractors. Pilosio, infatti, non lavorava con i grossi costruttori, ma attraverso una rete di concessionari ai quali forniva i pezzi richiesti. Noi oggi, invece, siamo diventati un'azienda che fornisce soluzioni di ingegneria alle grandi aziende di costruzioni in tutto il mondo. Dovevamo, quindi, cambiare completamente il modello di business. Dovevamo

anche trovare un sistema di comunicazione nuovo che avesse come spettatori, e sempre più come protagonisti, quei nuovi clienti che stavamo avvicinando. Pensammo, dunque, a un premio culturale che mirava e mira a far sì che il mondo dei costruttori, che è motore di tutte le economie, comprendesse anche la propria grande responsabilità sociale e si coalizzasse per fare del bene. Come Pilosio ci siamo ritagliati l'ambizioso ruolo di catalizzatori di questa operazione benefica, cercando di utilizzare il nostro know-how e, quindi, molto prima che divenisse di stretta attualità, abbiamo pensato al problema dei rifugiati (che nel mondo sono 60 milioni), alla necessità di dar loro istruzione e, quindi, ci siamo rivolti alla costruzione di scuole.

Così sono nate, dunque, le due scuole realizzate per i profughi siriani in Giordania?

Esattamente. Uno delle due è già stata inaugurata, l'altra lo sarà a breve. Non vogliamo fermarci lì, però. Infatti, quest'anno con il premio conferito alla dottoressa Hawa Abdi, stimata attivista per i diritti umani e prima ginecologa della Somalia nota come “Mama Hawa”, e grazie all'impegno dell'attrice statunitense Sharon Stone madrina dell'evento, abbiamo rac-

colto oltre un milione di euro con i quali riusciremo a realizzare una dozzina di altre scuole e un intero villaggio per “Mama Hawa” in Somalia. Credo di poter dire che siamo andati al di là di ogni nostra più ottimistica previsione. Tutto ciò ci darà la forza di andare avanti e di alzare sempre di più il livello del premio e delle attività benefiche che riusciremo a realizzare.

L'obiettivo benefico si può, dunque, considerare centrato, ma mi par di capire che sia andata bene anche con l'iniziale intento comunicativo e di business?

Sebbene il premio non sia, in sé, un momento di puro business, è un'iniziativa che stimola un crescente numero di persone di un livello molto alto a interessarsi alla nostra attività. Il business si fonda molto sui rapporti personali e non posso negare che un evento di tale portata ci aiuti a rafforzare le relazioni con molti importanti player del nostro settore ma soprattutto a crearne di nuove. L'empatia e l'effetto che si creano con le persone presenti al nostro evento è un qualcosa di imparagonabile con qualsiasi fiera o altra iniziativa commerciale. Starà naturalmente a noi tradurre tutto ciò in numeri.

In Italia e in Friuli, salvo le dovute eccezioni, non sembra che l'attenzione all'immagine e alla comunicazione d'impresa attraverso questo approccio filantropico sia molto diffusa. Da cosa nasce questo suo approccio così poco comune?

Non so se ciò possa derivare dal fatto che ho genitori misti o dal fatto che ho vissuto in diverse parti del mondo, ma non penso di essere l'unico. Certamente non posso dire di avere un approccio tipicamente friulano. In ogni caso credo che quello che spaventa in simili iniziative è il fatto che hanno un ritorno in tempi molto lunghi, mentre da noi si tende più a guardare al

ritorno di breve termine. La nostra è un'iniziativa che, dal punto di vista dei costi, è pari alla partecipazione a quattro fiere in giro per il mondo e quindi non si può sottovalutare, ma se si ha la pazienza di aspettare ci si accorge che in termini di ritorni non c'è davvero paragone. Oggi le fiere che contano nel nostro settore sono poche, noi abbiamo scelto di partecipare solo a quella di Monaco di Baviera, che è la più grande del mondo, e di dedicare il resto dei nostri investimenti in campo di comunicazione e relazioni pubbliche a premio che nel tempo è riuscito a far conoscere e apprezzare la nostra azienda all'interno del settore in cui operiamo e, in parte, anche all'esterno.

Il nostro Paese, aiuta, con agevolazioni fiscali o altro tipo di sostegno, chi come voi decide di investire in cultura e beneficenza?

Absolutamente no. Non ci sono agevolazioni fiscali, non c'è nulla. Bisogna arrangiarsi e fare tutto da soli, anche se, credo, simili manifestazioni dovrebbero avere un interesse più generale. Basti dire che non abbiamo avuto la presenza di esponenti politici, malgrado al premio fossero presenti premi Nobel e filantropi attivi su scala mondiale, grandi imprenditori, famosi personaggi della cultura e dello spettacolo. Forse erano spaventati da un tema caldo come quello dei rifugiati... Noi, ovviamente, contiamo invece di poter coinvolgere in futuro maggiormente altre aziende private e grandi sponsor che vogliano condividere con noi l'iniziativa.

Nel scegliere fra i tanti tipi di beneficenza possibili, spesso ci si rifà a esperienze personali. E' stato così anche per lei nel scegliere il tema dei rifugiati?

In un certo qual modo forse sì: mia madre è friulana, mio padre è iraniano ed entrambi hanno vissuto in Germania, tant'è

che in casa parliamo tedesco, italiano e farsi indistintamente. Io, poi, durante lo studio e la professione, ho appreso altre tre lingue e ho vissuto all'estero, quindi, sicuramente siamo una famiglia di "estrazione" internazionale. Nella scelta del tema del premio, tuttavia, non incide solo la mia estrazione internazionale, ma il fatto che il tema prescelto sta particolarmente a cuore a me e alle altre due persone che lo hanno individuato.

Al di là dei buoni risultati comunicativi e di relazioni ottenuti grazie al premio, come sta andando il mercato in cui operate e quali sono le principali sfide competitive?

I primi sei mesi del 2015 sono stati particolarmente brillanti e le prospettive sembrano buone anche per il secondo semestre. Noi ci siamo affacciati al lavoro di solutions provider con un approccio più ingegneristico che produttivo, da circa cinque anni che sono un tempo ridottissimo rispetto all'esperienza dei nostri competitors, ma stiamo facendo tutti gli sforzi possibili per far crescere l'azienda. Non è mai una sfida semplice, però credo che le possibilità di sviluppo ci siano e che molto dipenda da noi.

Vi spaventa il rallentamento dell'economia cinese e ciò che ne potrebbe conseguire?

Diciamo che da questo punto di vista lo scenario non è felice perché oltre la Cina ci sono altri Paesi che stanno rallentando come, ad esempio, il Brasile e il Cile, ma ci sono sempre mercati in cui la richiesta di costruzioni cresce e noi dobbiamo cercare di essere presenti e competitivi in quei mercati, nonostante ciò non sia sempre semplice. Anche se, infatti, il nostro fatturato 2015 si avvicinerà ai 50 milioni di euro (erano 17 nel 2010), siamo ancora piccoli rispetto a quelli che io considero i nostri

competitors i cui fatturati viaggiano fra i 500 milioni e il miliardo di euro. Noi dobbiamo assolutamente arrivare ad almeno 100 milioni per poter rappresentare qualcosa di più significativo sul mercato mondiale e per essere più tranquilli di essere in grado di affrontare eventuali momenti di rallentamento dei mercati.

Cosa ha voluto o vorrà dire la vostra crescita in termini di lavoro e di assunzioni?

Dal 2012 al 2014 abbiamo fatto una cinquantina di assunzioni con figure nuove assunte per il nuovo modello di business. Adesso dobbiamo consolidare la struttura e amalgamare al meglio i nuovi arrivati con chi era già presente in azienda e, quindi, per il momento non prevediamo ulteriori assunzioni, almeno in Italia. Qualche spazio in più ci sarà nelle sedi estere.

Le gestisce un'azienda che ha nella compagine proprietaria un fondo d'investimento. Dal punto di vista professionale è così difficile come si dice?

Credo non si possa dare una risposta univoca e che dipenda molto da fondo a fondo, da gestore a gestore. Certamente spesso gli obiettivi degli imprenditori (come mi considero) e quelli dei fondi possono confliggere, soprattutto sulle scelte di lungo termine, ma penso che spesso sia possibile raggiungere i giusti compromessi. Oggi, poi, direi che, dopo la crisi Lehman Brothers, molti fondi hanno capito che non possono più giocare al "mordi e fuggi" con le aziende rischiando di distruggerle e, quindi, se si cerca bene si può trovare il fondo giusto le cui strategie ben si sposino con gli obiettivi aziendali.

Carlo Tomaso Parmegiani

IL PREMIO IN SINTESI

La quinta edizione della cerimonia di consegna del Pilosio Building Peace Award si è tenuta l'11 settembre scorso a Palazzo Mezzanotte sede della Borsa Italiana.

Gli invitati sono stati oltre 400 da una quarantina di Paesi del mondo. Fra questi il Premio Nobel per la Pace 2011 Leymah Gbowee (Liberia), il filantropo indiano Sanjit Bunker Roy, la fondatrice di Women for Women International Zainab Salbi, Mother Agnes of Syria, il Prof. Umberto Veronesi, oltre a importanti Organizzazioni internazionali quali l'Unhcr dell'Onu, Save the Children, Relief International, European International Contractor. Il Pilosio Building Peace Award 2015 è stato attribuito alla dottoressa Hawa Abdi, prima ginecologa somala considerata la 'Madre Teresa della Somalia che si stima abbia salvato la vita ad oltre 90mila sfollati negli anni della carestia e durante gli anni della guerra civile e fornito cure, protezione e istruzione a migliaia di donne e bambini. "Personaggi straordinari come Hawa Abdi - ha detto Roustayan consegnando il premio - sono fonte di grande ispirazione per il coraggio e la determinazione con cui hanno combattuto per i propri ideali. Come imprenditori vogliamo e dobbiamo essere il motore del cambiamento. Nel mondo globalizzato in cui viviamo, senza adeguate condizioni di pace e sicurezza non esiste opportunità di sviluppo del business: ecco perché chi fa impresa non può fermarsi al dato economico ma deve guardare oltre".

TARCISIO MIZZAU

L'industria è più forte quando ingloba la cultura

Tarcisio Mizzau (copyright Paolo Jacob)



Quando, dalla fine degli anni cinquanta del secolo scorso, l'industria ha iniziato ad affermarsi in Friuli, protagonista dell'avvio è stata una schiera di artigiani intraprendenti, spesso con una storia familiare alle spalle: falegnami, titolari di piccole imprese meccaniche, di forge, e così via, portatori di un sapere tradizionale molto legato alla manualità. Ognuno può facilmente riempire di nomi questa constatazione. Naturalmente il fenomeno si è realizzato accanto ad alcune poche imprese di caratteristiche e dimensioni industriali di origine ottocentesca, che avevano saputo riprendersi e rinnovarsi dopo il conflitto.

Impetuosa evoluzione. Quel mondo è da tempo scomparso. Sono sopravvissute e si sono sviluppate le aziende che hanno cambiato paradigma a partire dagli anni settanta: prima è stata introdotta la meccanizzazione, poi l'automazione e poi molto altro ancora; ma soprattutto, al prodotto costruito sulla base di uno schizzo, che portava l'impronta della mano di chi lo aveva lavorato, è subentrato quello frutto di un

progetto ingegneristico ben definito, con caratteristiche standard. Un miglioramento tecnico e organizzativo imponente.

Oggi un più avanzato paradigma si è imposto, frutto di un'impetuosa evoluzione. L'informatica diffusa permette di guarnire i prodotti, o almeno di accompagnarli, con delle componenti culturali e valoriali, che ne nobilitano la funzione e li fanno percepire come speciali, distintivi, esclusivi. Di quest'ultimo passaggio è protagonista la cultura. In ogni senso. La cultura scolastica ed accademica accanto a quella appresa lavorando. La cultura come radicamento territoriale e quella creativa e della ricerca.

Dialogo redditizio. E' immersa in un mondo di alta cultura la sana azienda industriale d'oggi. O non sopravvive. Ha bisogno di diplomati, d'ingegneri che sappiano apprezzare, ma rendendolo tecnologico e intriso d'informatica, il gesto artigiano di ieri; di umanisti che diano il carattere dell'unicità al prodotto, conferendogli il profumo della terra che lo fabbrica; di uomini di marketing che siano capaci di trasformare in valore per l'azienda gli sforzi fisici e intellettuali del team che la dirige e dei lavoratori che conducono le sue macchine sempre più robotizzate. E' in questo modo che viene conquistato il diritto a restare protagonisti del mercato.

Sono risultati che si possono attingere soltanto con un convinto, coinvolgente dialogo fra le aziende industriali e quelle che producono cultura, pubbliche o private che siano. E' importante che le persone che fanno industria coltivino il contatto con le scuole e le università, con i laboratori di ricerca, ma anche con le gallerie, i teatri, i musei. Ed è altrettanto utile che i professori, i ricercatori, gli artisti frequentino le imprese industriali. Da una parte sarà di volta in volta il mecenatismo o la partecipazione o la diretta fruizione in azienda dell'atto culturale a fare da tramite; dall'altra, la compromissione con l'opportunità concreta dell'azienda, la ricerca connessa

alle potenzialità del territorio, il confronto continuo con chi fa impresa. E' così che si sviluppa il clima creativo che produce il necessario continuo cambiamento, dal quale sgorga la capacità di competere a livello internazionale.

Appuntamento tempestivo. Adalberto Valduga, presidente dell'allora Associazione degli Industriali della Provincia di Udine, quando creò la figura del delegato alla cultura, nel 2001, aveva ben compreso la rapida evoluzione che stava trasformando il settore industriale. Cito una delle frasi programmatiche dell'iniziativa "Industria e Cultura", svoltasi a cura del delegato dal 2001 al 2007 nella sede di Piazza Melzi, che documenta il pensiero che l'animava: "Spinte dalla concorrenza internazionale, le nostre aziende stanno gradualmente adottando un nuovo modello economico, dentro il quale la cultura esercita un ruolo essenziale nel creare nuove opportunità di sviluppo e innovazione. Diventa fattore di trascinamento imprenditoriale".

Quel seme, a distanza d'anni, sta producendo frutti promettenti, come dimostrano iniziative recenti, maturate in Confindustria ad Udine. La cultura non sostituisce certo la corretta gestione dell'azienda, né risolve ogni problema industriale. Ma, nella consapevolezza dei limiti che ogni cura incontra, è bene che chi non è soddisfatto della posizione della propria azienda sul mercato, chi ha sofferto in misura quasi insopportabile la crisi degli ultimi anni, s'interroghi su quali siano gli ostacoli che hanno impedito al team direttivo di diventare un team creativo, in grado di immaginare e implementare vie nuove, originali, competitive. E' il momento di cancellare la convinzione che la cultura in azienda sia utile soltanto per certe attività. La cultura rafforza ogni tipo d'industria.

Tarcisio Mizzau

CRESCERE SIGNIFICA MIGLIORARE.

www.ioprint.it

STAMPA E ARCHIVIAZIONE. LA PAROLA D'ORDINE È OTTIMIZZAZIONE.

La nostra idea di crescita non è legata alle nostre dimensioni, ma alla qualità che esprimiamo.

Crediamo che ciò valga anche per i nostri clienti grandi e piccoli, che necessitano di soluzioni adeguate ai loro obiettivi, per migliorare e ottimizzare la qualità del loro lavoro e di conseguenza il valore della loro impresa.

Le nuove tecnologie fanno dei sistemi di stampa e archiviazione uno strumento concreto per ottimizzare il lavoro e migliorare la propria azienda.

Noi di Ioprint approcciamo il lavoro con una filosofia di continuo aggiornamento, cogliendo i vantaggi che la tecnologia offre, e confrontandoli con le necessità delle persone e delle imprese.

Grazie alla nostra capacità di pianificazione e alla nostra esperienza anticipiamo i bisogni e gli eventuali problemi dei nostri clienti e li supportiamo nella gestione dei cambiamenti.

Per migliorare, crescendo.



Scopri di più
sui nostri servizi.



Stampa. Archivia. Evolvi.



Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

Confindustria al Governo: cambiare strutturalmente il mercato elettrico



Confindustria ha presentato martedì 22 settembre al Governo le sue proposte per “una riforma del mercato elettrico da un miliardo di euro di risparmio per i consumatori”. E’ “necessaria una profonda modifica strutturale”, avverte via dell’Astronomia: una revisione del quadro regolatorio e dei mercati permetterebbe “600 milioni di risparmi entro il 2018 e 300 milioni entro il 2020”; dal supporto alle nuove tecnologie arriverebbero poi altri “benefici al momento non stimabili” nel medio-lungo termine.

Confindustria, con gli industriali, produttori e distributori di energia e con l’advisor Ma-

nagement Consulting, ha quindi “sviluppato una proposta di riforma del settore elettrico. Un piano concreto per chiedere una revisione del quadro regolatorio attuale”.

Il piano degli industriali, presentato con un convegno a Roma dal leader degli industriali Giorgio Squinzi, “suggerisce un percorso di progressivo cambiamento dell’organizzazione del mercato elettrico italiano per raggiungere tre obiettivi prioritari: creare un sistema di prezzi in grado di promuovere in modo sinergico rinnovabili, termoelettrico e comportamenti di consumo efficienti; creare un assetto competitivo efficiente per pro-

muovere la sfida tecnologica e le opportunità di crescita economica ad essa associata, necessario per raggiungere gli importanti obiettivi di sostenibilità; rimuovere le inefficienze che potrebbero pregiudicare la competitività del sistema industriale italiano con particolare attenzione al sistema delle Pmi”. Una riforma, quella proposta da Confindustria, “strutturata su tre aree di intervento: la struttura dei mercati, le regole di dispacciamento dell’energia e di partecipazione ai mercati e il ruolo delle reti di trasmissione e distribuzione nel contesto evolutivo”.

Tra i punti chiave, “un trattamento indifferenziato di tutte le fonti e l’integrazione fisica e di mercato della generazione distribuita con un processo progressivo e mirato”, e si propone “l’introduzione di mercati a termine per la negoziazione di capacità strategica da avviare in tempi molto rapidi, e lo scambio di capacità flessibile”. Per gli industriali, “in un mercato in cui la generazione da fonti rinnovabili nel 2014 è stata pari al 45% della generazione totale ed una gran parte di essa (31% della generazione totale) non è programmabile, come nel caso dell’eolico, del solare e dell’idro fluente, il sistema ha la necessità di avere a disposizione risorse che possano gestirne l’intermittenza e la variabilità. I mercati a termine della capacità, in particolare flessibile, rispondono alla necessità di dotare il gestore della rete e gli operatori di uno strumento di copertura del rischio rispetto all’esposizione sul mercato di bilanciamento a pronti, fornisce segnali di prezzo su diversi orizzonti temporali a tutti gli stakeholder”.



Federica Guidi

ENERGIA: GUIDI, NON BASTA UN TAGLIANDO

“Tutti siamo d’accordo su un obiettivo: oggi non basta fare il “tagliando” al mercato elettrico. A quasi 20 anni dall’avvio della liberalizzazione e in un contesto del tutto cambiato, bisogna fare la revisione”, ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, commentando la proposta di Confindustria di riforma del mercato elettrico.

“Certamente per quanto riguarda il governo, e per quanto riguarda me, sono assolutamente aperta al confronto e a recepire le indicazioni per assumere delle decisioni che siano frutto di un confronto anche tra di noi”, dice agli industriali. E sottolinea “l’apprezzamento per il metodo”, e di essere “molto in sintonia con le strategie indicate”. La trasparenza e il confronto aperto in questi casi sono un elemento essenziale per raggiungere il risultato”. La proposta è giudicata “apprezzabile” anche per “l’obiettivo dichiarato” di “difendere i meccanismi di mercato, adeguando le regole laddove esse si dimostrano superate o non più efficaci”. “Il mercato elettrico va riformato - avverte il ministro - tenendo sempre e comunque presente che si tratta di un mercato. Gli esiti di un mercato devono sempre e solo dipendere dalla domanda e dall’offerta, seppure all’interno di un sistema di regole o di correttivi espliciti che diventano indispensabili quando interessi pubblici primari sono ‘dimostrabilmente’ danneggiati (vedi il caso della Sicilia)”. Ed “un vincolo ineliminabile rimane la sicurezza del sistema”.

Si al confronto. “Il dovere di un Ministro, prima di decidere, sia anzitutto ascoltare: e ascoltare è più facile, utile e gradevole quando si hanno di fronte argomenti solidi, ragionamenti trasparenti e obiettivi chiari”.

A Taranto il Consiglio Nazionale di Confindustria



Da sinistra, Alessandro Laterza, Marcella Panucci, Giorgio Squinzi e Antonella Mansi

Giovedì 24 settembre si è tenuto al Circolo ufficiali della Marina Militare il Consiglio generale della Confindustria cui hanno partecipato centinaia di industriali provenienti da tutta Italia, tra cui anche il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon.

Il Consiglio generale di Confindustria, presieduto dal presidente nazionale, Giorgio Squinzi e alla presenza anche del presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, in vista della presentazione del prossimo disegno di Legge di Stabilità e del Masterplan per il Mezzogiorno che il governo si appresta ad adottare, ha approvato una serie di proposte per l'industria del sud.

Innanzitutto, "un credito di imposta - come ha spiegato il vicepresidente Alessandro Laterza - per l'acquisizione di beni strumentali nuovi, da parte di imprese delle otto regioni del Mezzogiorno, di durata almeno triennale, il rifinanziamento dei contratti di sviluppo, finalizzati all'attrazione di investimenti di medio utilizzo garanzia per favorire l'accesso al credito delle imprese meridionali, il potenziamento, attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali europei, degli strumenti di garanzia per favorire l'accesso al credito delle imprese meridionali".

Confindustria propone, inoltre, "l'utilizzo di voucher per l'internazionalizzazione da parte delle imprese del Mezzogiorno per migliorarne la capacità di esportare, la conoscenza dei mercati esteri e per favorire l'incontro con operatori

internazionali specializzati, la definizione di un piano per le infrastrutture che dia attuazione, con tempi e risorse certi, agli interventi già definiti in materia di ferrovie, porti, aeroporti, strade-autostrade, dissesto idrogeologico, beni culturali, edilizia scolastica, riqualificazione urbana".

L'associazione invoca, infine, "la previsione di un adeguato stanziamento per il 2016 di risorse destinate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, da dedicare in particolare al finanziamento di infrastrutture, l'accelerazione del processo di riparto di tutte le risorse del Fondo per il periodo e la definizione della governance della politica di coesione, attribuendo le deleghe a livello nazionale, costituendo la Cabina di Regia e rendendo pienamente operativa l'Agenzia per la Coesione".

"Il consiglio generale di Confindustria si è riunito eccezionalmente a Taranto che, per le vicende dell'Ilva, è diventata

l'emblema delle difficoltà di fare impresa in Italia e, soprattutto, al Sud - ha evidenziato il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi -. Il problema è reale - ha aggiunto - perché la questione Ilva è fondamentale per il futuro dell'industria manifatturiera italiana che non può rinunciare all'industria siderurgica senza retrocedere e quindi rischiamo di passare da Paese di primo rango a un Paese di rango decisamente inferiore. Noi abbiamo sposato questa battaglia fin dall'inizio, offrendo un contributo forte anche grazie alle associazioni come Federacciai e vogliamo continuare a darlo, a beneficio delle imprese e di tutta la rete, nazionale, dell'indotto, che è ancora più grande come dimensioni rispetto alle imprese stesse".

Confindustria si dice preoccupata per il problema dell'Ilva ed è toccato ad Antonio Gozzi, presente di Federacciai, presente alla conferenza stampa con Squinzi, il vice presidente nazionale Alessandro Laterza e il direttore generale Marcella Panucci, entrare nel merito del problema.

"Siamo stati sempre contrari ai commissariamenti - ha affermato Gozzi - e i fatti di questi tre anni ci stanno dando purtroppo ragione. L'Ilva non si è ripresa, accusa perdite significative, è calata di produzione e gli interventi ambientali non sono stati effettuati perchè se si dice che si deve spendere ancora un miliardo, vuol dire che c'è ancora tanto da fare".

"In Europa - ha aggiunto Gozzi - l'Italia è sola sul problema Ilva perchè con la sovrapproduzione di acciaio che esiste, calcolata intorno ai 50 milioni di tonnellate divisi tra prodotti piani e lunghi, i nostri concorrenti auspicano che l'Ilva chiuda perchè vuol dire togliersi un concorrente e cancellare uno stabilimento di 10 milioni di tonnellate".

"Nel Sud esiste un tessuto produttivo vivo e vitale, che abbiamo il dovere di difendere e promuovere con orgoglio. La chiave della ripartenza è nella ripresa degli investimenti pubblici e privati... Il dibattito che questa estate ha riportato l'attenzione sul Mezzogiorno ha messo in luce i divari territoriali. Il nostro compito è mostrare al paese che la risposta c'è: si chiama impresa"

Giorgio Squinzi

LABIO TEST: 24 impianti installati a Pechino



Gli impianti di Labio Test installati a Pechino

Terminati il 20 settembre a Pechino, in Cina, i lavori di installazione, in una delle più grandi discariche della capitale cinese, di 24 impianti per l'abbattimento degli odori, realizzati da Labio Test, controllata del Gruppo Luci. Si tratta di impianti HPS Evo e Big Fogger, mentre il progetto che prevede la deodorazione ambientale della discarica prende il nome di Shunuy Project. Ognuno dei 24 impianti installati ha, al suo interno, il sistema neutralizzante gli odori brevettato da Labio Test. "L'aver ricevuto questa commessa da Pechino, è ed aver terminato l'installazione in breve tempo, per noi è un tra-

guardo di straordinaria importanza – sottolinea Riccardo Snidar, ceo di Labio Test – il nostro sistema brevettato di abbattimento degli odori, risulta molto efficace anche in contesti difficili da deodorare come le discariche, bacini aperti, fonte di emissioni diffuse e luoghi deputati allo smaltimento del rifiuto. In queste ore un nostro tecnico ha appena terminato il lavoro a Pechino, nel sito di installazione, proprio per curare ogni dettaglio di posa e per l'avvio dell'attività degli impianti".

HELICA all'EXPO al padiglione dell'ONU

Helica, l'azienda carnica di telerilevamento aereo, è stata chiamata dalla Kip school, organo di diretta emanazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, a presenziare, dal 5 all'11 ottobre, presso il padiglione Zero delle Nazioni Unite. La Kip school studia ambiente e territorio, promuove le conoscenze, le innovazioni, le politiche e le pratiche territoriali che siano coerenti con gli obiettivi e i valori della Piattaforma del Millennio delle Nazioni Unite. La Scuola si basa sull'esperienza dei programmi di sviluppo

umano multilaterali attuate negli ultimi venti anni in molti Paesi, in collaborazione con: FAO, HABITAT, IDNDR-UNISDR, IFAD, OIL, OPS, UNHCR, UNICEF, UNICRI, l'UNEP, UNESCO, UNIFEM Donne-ONU, UNDP, UNOPS, UNV, WFP, CHI. "Saremo ospiti, con un nostro stand e insieme ai nostri partners, della Kip school, e questo per noi è un grande onore – spiega Christian Peloso, manager di Helica –. Il nostro know how, unito alle attrezzature tecnologiche in nostro possesso, oltre che i risultati derivanti

dalla mole di lavoro già eseguito ormai in tutto il mondo, hanno fatto sì che venissimo chiamati a presenziare ad Expo, alle Nazioni Unite. Siamo certi di poter apportare un importante contributo attraverso le conoscenze maturate nel settore, alla cui base sta la flessibilità con cui ogni volta adoperiamo tecnologia e know how, in base alle numerose e diverse esigenze che ci vengono poste".

AIDDA FVG: focus sui minibond



Un momento del focus dell'Aidda FVG sui minibond

Martedì 22 settembre ha avuto luogo il focus "I Minibond, nuovi strumenti finanziari per lo sviluppo delle PMI", promosso dalla delegazione del Friuli Venezia Giulia di AIDDA, Associazione Imprenditrici Donne e Dirigenti d'Azienda a palazzo Torriani.

L'incontro – aperto dai saluti del presidente Aidda Fvg Lidia Sangoi – ha trattato dei nuovi titoli di debito nati in seguito alla promulgazione del Decreto Sviluppo Italia 2012 e del Decreto Destinazione Italia 2013, per sopperire ai bisogni finanziari delle aziende. Durante la tavola rotonda si parlerà di come il mercato dei mi-

nibond dal 2013 a oggi sia in forte evoluzione, tanto da costituire una fonte di finanziamento aziendale alternativa e/o aggiuntiva all'indebitamento bancario.

Sono stati inoltre analizzati i dati registrati in relazione ai minibond emessi fino ad oggi, più di 5 miliardi di Euro in titoli di cui circa 4 miliardi quotati sull'ExtraMotPro, ed elaborate delle stime future sul numero di aziende italiane che potrebbero emettere minibond, indebitandosi quindi a condizioni economicamente più vantaggiose.

Comunicazione: nuovo importante cliente per TEND

Parte del web per poi planare sull'off line (anche se mezzi e tempi sono ancora in via di definizione), la nuova strategia di posizionamento di Elica, l'azienda marchigiana quotata al segmento Star e controllata dalla famiglia Casoli, leader mondiale nelle cappe per cucina che, sotto la guida, sul fronte del marketing, di Francesco Boromei come Global Chief Officer,

sta consolidando il concept "Aria Nuova", che è anche il claim delle campagne, per affermare i primati del brand nel trattamento dell'aria dal punto di vista tecnologico, dell'innovazione e del design. Proprio per questo, al termine di una lunga gara che ha visto coinvolte almeno cinque agenzie inizialmente su proposte di lancio dei diffusori di fragranze Marie, ha affida-

to all'agenzia udinese Tend, che aveva vinto il relativo pitch, il compito di accompagnarla nel nuovo ciclo di comunicazione. La struttura di Udine e Milano di cui è Strategic Account Manager Marco Di Giusto è stata incaricata di seguire anche il planning, che si estenderà pure a livello internazionale e che prevede un budget in notevole crescita rispetto a quello del 2014.

QUANDO IMPARARE L'INGLESE FA BENE AL BUSINESS

WALL STREET ENGLISH, LEADER MONDIALE NELL'INSEGNAMENTO DELL'INGLESE,

è a Udine in Via Maniago, 2 da 35 anni ed è divenuto un vero punto di riferimento in città e in regione.



IL METODO WALL STREET è **naturale ed intuitivo**, e mira all'acquisizione pratica di abilità di comunicazione attraverso corsi personalizzati, ritmo di studio individuale, orari flessibili, insegnanti madrelingua qualificati,

attività didattiche multimediali, ambiente moderno e confortevole, attenzione individuale, obiettivi garantiti. Wall Street English offre **corsi personalizzati a qualsiasi livello e per qualsiasi tipo di esigenza**.



L'offerta business di Wall Street è vastissima e soddisfa ogni esigenza:

- I moduli di **Professional English**, consentono di acquisire vere e proprie "Professional Skills", abilità linguistiche in campo lavorativo, per elevare la propria figura professionale.
- **Market Leader** by Wall Street English è il corso "blended" di Business English, ideato per soddisfare pienamente le esigenze aziendali.

- Il programma **"ForToday"** offre un abbonamento gratuito al **Financial Times** on-line e lezioni interattive e conversazioni di approfondimento basate sugli articoli del Financial Times.
- I progetti **English Fit Business** e **English Fit Career** offrono formule ancora più "su misura".
- Preparazione per **tutte le certificazioni internazionali**.



TESTA IL TUO INGLESE

Vuoi testare gratuitamente il tuo inglese?

Vai sul sito di Wall Street Udine www.wsi.it. Potrai testare il tuo inglese gratuitamente e, se lo vorrai, usufruire di una lezione di prova gratuita.

Perché non provare?

PER FAR CRESCERE IL VOSTRO BUSINESS CON UN'AZIENDA CHE PARLA INGLESE.

Wall Street English offre **molte soluzioni "su misura" per le aziende**, sia presso l'Istituto che presso l'Azienda, anche con l'utilizzo di **FONDI INTERPROFESSIONALI**.



Per ulteriori info **WWW.WSI.IT**

ALWAYS LEARNING PEARSON



CON IL NOSTRO INGLESE PUNTI PIÙ IN ALTO.

Oltre 450 centri nel mondo.

UDINE - Via Maniago, 2

Tel. 0432 481464 - wsu@wsu.it

In centro a Udine arriva **ADORO CAFÉ**

Lunedì 7 settembre ha aperto un nuovo locale a Udine; sotto i portici di Piazza Duomo si rianima uno dei più importanti punti di ritrovo della vita cittadina udinese, dove ora è possibile fare un vero e proprio viaggio alla scoperta del caffè. **ADORO CAFÉ** Piazza Duomo-Udine è il primo locale dell'omonimo progetto di caffetterie in franchising ideato e realizzato da **ORO Caffè** – cui seguiranno altre aperture, tra cui Trieste, Parigi, Udine e Milano –, che offre l'esperienza unica di degustare una varietà di miscele per caffè espresso, caffè di diversa origine e tante golose ricette al caffè. Ad accompagnare questa esperienza c'è un ampio menù sia dolce che salato, dalla pasticceria, dalle bevande fredde a quelle calde, dall'aperitivo fino al pasto veloce. “Siamo felici di ridare vita ad uno dei locali simbolo del centro storico udinese” afferma Chiara De Nipoti, presidente del C.d.A. di **ORO Caffè**, che continua: “Quando abbiamo ideato il progetto **ADORO CAFÉ** volevamo che la prima

apertura fosse nel cuore della nostra città ed è stato istintivo scegliere di aprire in una delle più importanti piazze di Udine. L'obiettivo è quello di poter dare alla vita udinese un rinnovato punto di ritrovo, dove il caffè sarà protagonista di nuove esperienze di degustazione”. Stefano Toppino, Presidente di **ORO Caffè**, afferma: “L'idea di lanciare una nuova catena di caffetterie in franchising è nata innanzitutto dalla nostra passione per il caffè, che in questi anni ci ha portato a selezionare personalmente le migliori varietà da utilizzare per le nostre miscele. Da sempre il nostro desiderio è quello di sviluppare e diffondere la cultura del caffè ed abbiamo scelto di farlo dedicandogli un luogo speciale”.

Per Elisa Toppino, responsabile Marketing di **ORO Caffè** nonché componente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, “l'apertura di questo **ADORO CAFÉ** rappresenta per noi il taglio del primo traguardo, cui seguiranno altre

due imminenti aperture. Per quanto riguarda il futuro, grazie anche alla presentazione del nostro progetto a diverse importanti fiere del settore, abbiamo già raccolto significativi contatti e possiamo affermare che ci sono ottimi presupposti per creare in un tempo non troppo lontano una fitta rete di **ADORO CAFÉ**”.



La 'squadra' di **Oro Caffè**

Workshop “Casa in legno **ZANUTTA**”

Ecosostenibile, moderna, confortevole, ad alte prestazioni energetiche e strutturali per il cliente finale. Così dovrà essere la casa in legno del futuro che l'azienda friulana Zanutta spa intende proporre al più presto al mercato. E per trovare l'idea progettuale più innovativa, anche quest'anno la Zanutta spa ha indetto

il “Concorso di idee Cav. Vincenzo Zanutta” in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Udine. Diversamente dalla prima edizione del concorso e, vista la complessità del tema trattato in questa edizione, è stato organizzato un workshop propedeutico alla consegna dei

progetti finali della durata di quattro settimane, che vede coinvolti una quarantina di studenti del terzo anno di Scienze Architettura e del primo e secondo anno di Architettura che hanno deciso di cogliere questa opportunità prima di entrare nel mondo del lavoro.

Giorgio Gobbi entra nel CDA di **GERVASONI**

Giorgio Gobbi è stato nominato co-amministratore delegato di Gervasoni S.p.A. e del Gruppo Italian Design Brands di cui Gervasoni fa parte. Giorgio Gobbi si affianca, nella gestione della storica azienda friulana, a Giovanni e Michele Gervasoni che mantengono rispettivamente le cariche di Presidente e Amministratore Delegato. Milanese, Gobbi ha iniziato la sua carriera nel settore dei beni durevoli per la casa negli anni '90 e ha sviluppato un percorso profes-

sionale che gli ha consentito di costruirsi una solida competenza manageriale, commerciale e di marketing. Dopo un lunga esperienza in Whirlpool, poi proseguita in Ideal Standard e Marazzi è entrato nel mondo dell'arredo come Amministratore Delegato di Calligaris. “Affiancare Giovanni e Michele Gervasoni nella gestione di questo storico brand italiano è una sfida straordinaria di cui sono entusiasta – commenta il nuovo AD – che mi consente di mettermi

ancora una volta alla prova in un mondo che mi appassiona con le sue continue evoluzioni”. “Il nostro progetto di crescita e di sviluppo – affermano Michele e Giovanni Gervasoni – è ben definito e molto ambizioso. Giorgio Gobbi, con la sua esperienza, porterà nuove idee e strategie per far crescere l'azienda in un contesto sempre più ampio e più forte”.

VIDA SALUMI al SANA di Bologna

Vida Salumi di Udine, ha partecipato al Sana di Bologna, il salone internazionale del naturale (da sabato 12 a martedì 15 settembre) con la linea completa di salumi biologici. Si tratta del primo salumificio friulano ad offrire una gamma completa di salumi biologici. Nel caso specifico, le referenze sul mercato sono oltre 40, fra salumi interi o affettati in busta. Si tratta di prosciutti crudi e cotti, salami, sopresse, speck,

mortadella, würstel, pancette e coppa, della linea Biovida, presente da oltre 15 anni lungo tutto lo stivale negli ormai numerosi negozi che vendono abitualmente prodotti certificati come biologici. “Rispondiamo ad un fenomeno che coinvolge anche l'Italia, forse meno che altri Paesi, come la Germania, - sottolinea Cristian Vida, dello storico salumificio - anche la nostra domanda interna, infatti, chiede bio-

logico certificato; sono sempre più numerosi i consumatori consapevoli, attenti, in modo scrupoloso, a ciò che scelgono di mettere in tavola. In molti casi, si sceglie il bio. Riceviamo in azienda, quasi quotidianamente, domande dei clienti sui nostri processi di lavorazione e produzione. C'è desiderio di capire e rendersi consapevoli di una scelta importante, come quella relativa al cibo”.

L'INNOVAZIONE
PRODUCE
BUONI FRUTTI,
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale
(**Brevetti, Modelli, Marchi**) in Italia, in Europa, nel mondo,
Propria analizza leggi, accede alle principali banche
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,
della **produzione**, dei **servizi**,
con particolari competenze nei settori elettronico,
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.
Un team di specialisti, con esperienze significative,
da oltre 20 anni sul mercato, è con voi,
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone
tel. 0434 20331 - www.propria.it



Bici + bus + treno: intermodalità ecologica con **AUTOSERVIZI FVG SPA - SAF**

La Regione Friuli-Venezia Giulia sta diventando sempre di più apprezzata meta dei cicloturisti: questo non solo per la progressiva realizzazione di attrezzate piste ciclabili, tra le quali primeggia la "Ciclovía/Radweg Alpe-Adria n. 1 Coccia-Grado", direttamente collegata alle piste di Austria e Slovenia, ma anche per i servizi che vi sono a supporto degli amanti delle due ruote, non solo in termini di punti ristoro, assistenza e pernottamento, ma anche per l'integrazione con i servizi pubblici appositamente dedicati ai cicloamatori.

Sebbene anche i servizi regionali di Trenitalia consentano da tempo il trasporto delle biciclette, per l'estate 2015 degno di segnalazione è stato il servizio integrato bici + bus + treno, sul

percorso Villaco-Udine-Grado, che ha visto parte attiva del progetto, tra gli altri, la Autoservizi FVG SpA – Saf.

Infatti, esattamente lungo il percorso della ciclovía Alpe-Adria, partendo alle ore 9,45 da Villaco con il treno "Micotra" delle Ferrovie Udine-Cividale (in partnership con le Ferrovie Austriache), munito di apposito vagone per il trasporto delle biciclette, era possibile arrivare a Udine per trovare immediata coincidenza con l'autoservizio Udine-Grado della Saf, dotato di apposito rimorchio per il trasporto di 20 biciclette.

Durante l'estate 2015 (luglio-agosto), sul percorso Udine-Grado la Saf ha garantito quattro

corse giornaliere attrezzate, dedicate ai cicloturisti (autobus con rimorchio per biciclette), due delle quali in coincidenza con il treno "Micotra" da e per Villaco, per una perfetta integrazione tra diverse modalità di trasporto sull'intero percorso della ciclovía Alpe Adria.

Il progetto, che ha visto coinvolta anche la Provincia di Udine, è un valido esempio di turismo eco-sostenibile, dove l'intermodalità bici-bus-treno consente la valorizzazione dei luoghi turistici del Friuli-Venezia Giulia che possono essere raggiunti e visitati anche senza l'uso dell'autovettura, a tutto vantaggio dell'ambiente e di un nuovo modo di fare turismo altamente ecologico.

Alessandro Fanutti



*Le bici arrivano da Villaco sugli appositi vagoni del treno Micotra
(foto A. Fanutti)*



*... e proseguono su Grado con lo specifico autoservizio Saf
(foto A. Fanutti)*

Agrimotor

RIVENDITORE UFFICIALE MOTORI E RICAMBI



SUBARU

Industrial Power Products

KOHLER

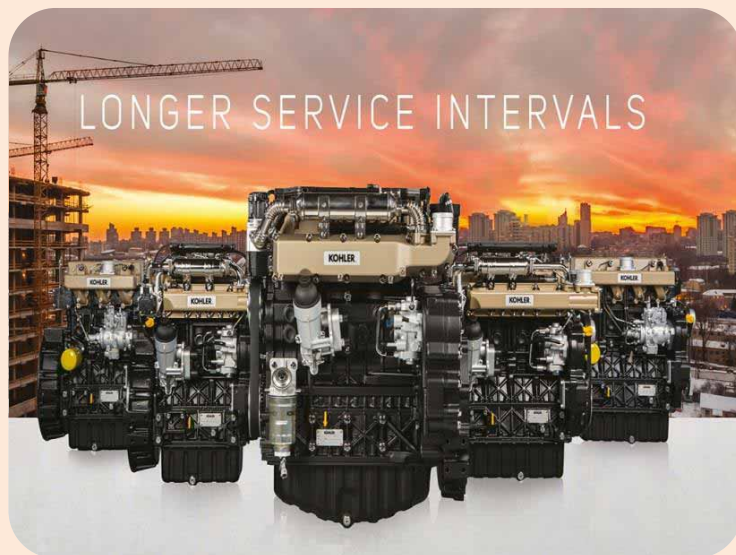
 **LOMBARDINI**
A KOHLER COMPANY

 **LOMBARDINI**
Marine

MORE SAFETY



LONGER SERVICE INTERVALS



Agrimotor sas di Di Bert Dino & C.

Via dell'artigianato, 11
33050 Porpetto (UD)

Tel. 0431-60030 – Fax 0431-60688

www.agrimotordibert.com - info@agrimotordibert.com

Tecnologia friulana per produrre pasta e dolci nel mondo



Elvis Turcato e Nicola Varutti

“Crescere del 25% all'anno nel settore industriale”: potrebbe essere il titolo di uno di quei manuali di management che si comprano negli autogrill autostradali, invece la frase indica semplicemente il trend di crescita registrato negli ultimi anni dalla TT Italy srl, l'azienda di Codroipo operante nella progettazione, costruzione e montaggio di linee automatiche per la produzione di dolci e di pasta.

E' un miracolo friulano, che di miracolistico ha solamente la dimensione numerica della crescita rapportata ad uno scenario economico negli ultimi anni generalmente asfittico, e che di fatto si basa su elementi invece estremamente concreti: due soci fondatori - Elvis Turcato e Nicola Varutti - oggi 47 e 45 anni - che, giovanissimi nel 2003, danno vita all'azienda con alle spalle una breve ma intensa esperienza tecnica nell'elettronica e nella meccanica; uno staff di tecnici che mediamente non supera i 28 anni; una mission ben focalizzata nella realizzazione di innovative linee automatiche per produrre pasta e dolci; una strategia che intende i clienti come partners da coinvolgere in una storia imprenditoriale di successo.

E da qui parte il “miracolo”: da 0 a 34 dipendenti più una cinquantina di esterni nell'indotto; un fatturato stimato per il 2015 superiore ai 12 milioni di euro; un export del 90%; l'acquisizione di clienti premium (del calibro, in Italia, di Bauli, Nestlè, Dal Colle e altri); l'affermazione sia su mercati storici che su mercati nuovi (USA, Canada, India,

Messico, Sud America, Vietnam, Malesia); la presenza alle fiere di settore più importanti (da Dubai a Las Vegas).

Dodici anni, insomma, da raccontare, anzi proprio da scrivere perché rappresentano effettivamente una storia imprenditoriale che potrebbe far scuola: da qui l'idea di testimoniare il tutto in una monografia recentemente pubblicata, che sta diventando il biglietto da visita importante di TT nel mondo.

A Elvis Turcato chiediamo il perché della monografia ed una spiegazione sulla performance aziendale. Ci risponde che la monografia rappresenta un punto fermo nella storia di TT, un punto di arrivo e un punto di partenza, un identikit aziendale per clienti vecchi e nuovi: per la performance la risposta non può che essere articolata. “Da un lato - afferma Turcato - la scelta di orientarsi verso linee

produttive di nuova concezione per intercettare l'evoluzione del prodotto; dall'altro, un forte orientamento commerciale affidato a tre capi area continentali che attraverso le Fiere specializzate intercettano i potenziali clienti. E poi c'è la forza di un ufficio tecnico preparato ed entusiasta, giovani di 25-30 anni (molti vengono dal Malignani) che progettano linee di produzione che si sviluppano in 120 metri”.

Il contitolare Nicola Varutti sottolinea poi che dalla progettazione alla messa in opera è tutto lavoro friulano: maestranze, indotto e terzisti. Una filiera collaudata che tiene testa ad una blasonata concorrenza tedesca, danese ed americana e che permette all'azienda di realizzare le sue forniture all'estero per il 50 % nel Medio Oriente, il 25 % negli USA, il 25 % nel Sud Est Asiatico.

Con un trend di crescita annuo del 25% l'espansione non può che guardare sempre a mercati nuovi, già identificati nel Canada e nel Messico, senza trascurare il mercato locale, perché a Fagagna l'Eurocake ha appena messo giù un impianto di 100 metri per produrre le merendine tipo kinder. Ma in certi mercati (leggi Malesia, Vietnam, Thailandia) l'asso nella manica è quello di aggiungere alla fornitura produttiva un plus tecnologico per la configurazione del prodotto che spesso il cliente vuole vicino al gusto italiano ed europeo. Su questo fronte l'azienda di Codroipo è fortissima: d'altronde un suo claim recita “TT - dolce tecnologia italiana” il tutto scritto in un corsivo con le grazie. Come dire: un pugno d'acciaio avvolto nel velluto.

Franco Rosso



TT Italy- interno



UN AFFARE INDUSTRIALE

CAPANNONI IN OFFERTA **DA CONTRATTI DI LEASING.**

CONTATTACI E POTRAI TROVARE INTERESSANTI CAPANNONI IN OCCASIONE.

SIRIO INDUSTRIALE | 0432.908211

www.grupposirio.com

E' L'USCITA DALLA RECESSIONE?

A settembre il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese ha raggiunto il massimo degli ultimi otto anni.

In particolare il clima di fiducia del settore manifatturiero è salito da 102,7 di agosto a 104,2, migliorano i giudizi sugli ordini e le attese di produzione, il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino resta stabile. Si rafforzano i giudizi sull'andamento delle esportazioni. Nel secondo trimestre dell'anno l'attività produttiva ha confermato i risultati positivi registrati a inizio d'anno.

La produzione industriale è incanalata in un percorso di recupero: a settembre il Centro Studi di Confindustria ha rilevato un incremento dello 0,9% su agosto quando c'è stata una variazione negativa del - 0,5% su luglio. Nel terzo trimestre la produzione industriale è aumentata dell' 0,7% sul secondo quando si era registrato un progresso dello 0,5% sul precedente. Va rilevato come si tratti del quarto miglioramento consecutivo (+ 2,1% cumulato dal terzo trimestre 2014).

Tra gli imprenditori si sta diffondendo un maggior ottimismo che preannuncia una tendenza positiva anche per i prossimi mesi.

Le previsioni sono concordi nel delineare la prosecuzione del ritmo di crescita congiunturale registrato negli ultimi mesi. Il miglioramento sarebbe diffuso sia nei servizi che nella manifattura.

Per l'ultima parte dell'anno il recupero sarebbe trainato dalle componenti interne della domanda e da un contributo positivo delle scorte. Nel 2016 la ripresa degli investimenti in macchinari ed attrezzature trascinerebbe il consolidamento dell'attuale fase di recupero. Il miglior assetto dell'economia è certamente dovuto a fattori esterni particolarmente favorevoli: basso prezzo del petrolio, tassi di interesse ai minimi, cambio dell'euro, ma vi insistono anche fattori interni, la riforma del mercato del lavoro, gli sgravi contributivi e la riduzione dell'Irap che hanno contribuito a cambiare il clima delle aspettative, miglioramento del contesto competitivo per le imprese, risalita dell'occupazione e del reddito per le famiglie.

Si va dunque consolidando la fuoriuscita dalla seconda recessione.

Il livello del Pil rimane comunque inferiore dell'8,9% nei confronti del massimo precrisi e del 4,7% rispetto al precedente picco, risultando pari a quello del primo trimestre 2000. Il percorso di uscita appare ancora lungo senza politiche che accelerino la crescita. I dati disponibili a livello provinciale si fermano a giugno mostrando un andamento discontinuo.

Nel primo trimestre la produzione indu-

striale ha recuperato rispetto all'andamento riflessivo della seconda parte del 2014: + 3,9% rispetto all'ultimo trimestre 2014, + 1% rispetto a dodici prima.

Il secondo trimestre ha evidenziato una battuta d'arresto nella variazione sia congiunturale (- 1,2%) che tendenziale (- 2,4%). Se sul piano congiunturale le componenti della domanda, vendite ed investimenti, tengono, sul versante tendenziale mostrano un andamento riflessivo: ordini - 0,7%, vendite - 1,1% dovuto alla flessione della domanda estera mentre quella interna ha recuperato una intonazione positiva. I comparti della siderurgia e del legno-arredo rallentano sia sul piano tendenziale che su quello congiunturale mentre la meccanica recupera sul versante tendenziale ma rispetto al trimestre precedente registra una flessione.

La discontinuità della produzione trova riscontro nei dati dell'export che segnano nel primo semestre 2015 un rallentamento pari a - 1,5%, dovuto in particolare alla flessione dei prodotti della metallurgia e della costruzione di macchine per la siderurgia che incidono per oltre il 35% sul totale dei flussi di esportazione in valore. Se il totale dell'export si depura da questa componente, l'export risulta crescere del + 2,9%.

Sul piano della distribuzione geografica le esportazioni in Europa si rafforzano grazie all'effetto leva della Russia che recupera e della Turchia, mentre le esportazioni nell'area euro flettono in particolare per il ridimensionamento del maggiore cliente dell'export friulano, la Germania.

In recupero le esportazioni verso gli Stati Uniti ed il Canada, mentre diminuiscono le esportazioni verso l'America Meridionale a causa del venir meno delle esportazioni verso il Venezuela.

Medio Oriente e Asia Centrale si mostrano in espansione mentre diminuisce l'export verso l'Asia Orientale, in particolare verso la Cina. Flette l'export verso l'Africa a seguito del calo verso l'Algeria mentre si consolidano le esportazioni verso l'Egitto e la Tunisia.

Sul piano del mercato del lavoro da gennaio ad agosto il ricorso alla cassa integrazione registra un calo del 26,4% per effetto della contrazione delle ore integrate a valere sulla gestione straordinaria (- 28,6%) mentre la gestione ordinaria presenta una più lieve flessione (- 0,2%).

Gli effetti della riforma del mercato del lavoro e della decontribuzione delle nuove assunzioni a tempo indeterminato si riflettono anche a livello provinciale con il recupero delle assunzioni (da 5.924 del secondo semestre 2014 a 7.314 nel primo di quest'anno, +

23,4%) spinto dal raddoppio delle assunzioni a tempo indeterminato (da 779 nel secondo semestre 2014 a 1.554 nel primo 2015 con un incremento del 99,5%). La quota sul totale delle assunzioni di quelle regolate a tempo indeterminato è salita da 13,2% a 21,2%. Di conseguenza si è invertito il rapporto tra assunzioni e cessazioni, da 0,62 a 1,21.

Se la produzione mostra di non essersi ancora stabilizzata, positivamente vanno registrati i segnali di miglioramento dell'utilizzo del fattore lavoro. La percezione è che il clima delle aspettative sia cambiato con la previsione che possa consolidarsi la fase di recupero. I rischi di un rallentamento più accentuato delle economie dei paesi emergenti così come i riflessi, per ora di difficile quantificazione, sulle aspettative degli investitori e dei consumatori dello scandalo Volkswagen debbono spingere ad una accelerazione delle politiche di sostegno alla crescita. Questo significa completare e rafforzare il processo riformatore dalla pressione fiscale alla regolamentazione dei mercati, dalla spinta alla accumulazione alla creazione di nuove imprese.

Anche a livello regionale è determinante che i percorsi avviati si completino e si rafforzino.

Occorre accelerare l'attuazione di Rilancimpresa predisponendo le misure di intervento a valere sia sul canale dei fondi regionali che su quello della programmazione comunitaria quantomeno entro la fine dell'anno, per poi procedere nei primi mesi del prossimo anno alla emanazione dei bandi. La selettività degli interventi va coniugata ad una precisa finalizzazione con l'effetto di concentrare l'utilizzo dei fondi disponibili su obiettivi di competitività e di innovazione. La strategia di specializzazione intelligente deve costituire un momento di coinvolgimento del sistema delle imprese sulla base di progetti specifici non calati dall'alto ma impostati sulla base delle esigenze di innovazione delle imprese. E questo all'interno di un processo di rinnovamento che coinvolga il sistema delle infrastrutture, le autonomie locali, la programmazione della formazione, il mercato del lavoro.

Se il punto di svolta è a portata di mano, l'occasione va colta con la continuità dell'impegno riformatore che non può venir meno.

Ezio Lugnani

Allianz Bank

Soluzioni Finanziarie dalla A alla Z

I Centri di Promozione Finanziaria di Udine e Pordenone sono il punto di riferimento per le tue esigenze previdenziali e finanziarie.

Grazie alla professionalità dei **Financial Advisors**, siamo in grado di fornirti soluzioni adeguate alle tue esigenze di risparmio e di investimento.

Per maggiori informazioni, siamo a disposizione nei Centri di Promozione Finanziaria.

Ti aspettiamo

Centro di Promozione Finanziaria

Via Poscolle, 4

33100 Udine

udine.p81@allianzbank.it

Tel. 0432 204427 - Fax 0432 229230

Centro di Promozione Finanziaria

Vicolo delle Acque, 2 (P.za Cavour)

33170 Pordenone

pordenone.p83@allianzbank.it

Tel. 0434 29750 - Fax 0434 228037

Allianz  Bank
Financial Advisors

Piccola Industria: bilancio di metà mandato



Alessandra Sangoi

Il bilancio di due anni da vice-presidente delegato alla Piccola Industria non può prescindere dall'analisi dell'azione rivolta alle altre deleghe – Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici – che ho assunto in questo biennio.

Del resto, la necessità di non lavorare per compartimenti stagni, ma attraverso una visione aperta e integrata, è dettata anche da un contesto congiunturale che, negli ultimi anni, ha rivoluzionato le condizioni che determinano i fattori critici di successo di un'impresa. La piccola e media dimensione aziendale agile, snella e flessibile, si è infatti trasformata da condizione di vantaggio competitivo ad elemento di debolezza. Da qui l'impegno ad aprirci verso nuove strategie, anche trasversali, di innovazione e di aggregazione.

Il primo passo effettuato, appena entrata in carica, è stato quello di avere un quadro chiaro e preciso, da un lato, delle competenze e delle eccellenze dei principali 'attori dell'innovazione' in Regione (Università, enti di ricerca e parchi scientifici) e, dall'altro, delle tecnologie presenti nelle aziende locali al fine di indirizzare nella giusta direzione, con un'attività da noi svolta di coordinamento e di ottimizzazione delle risorse, gli ambiti di ricerca dei parchi verso le imprese maggiormente interessate.

Parimenti non è mancata da parte nostra una collaborazione attiva e fattiva con la Regione, che in questi anni ha avviato una nuova politica regionale sui contributi in ricerca e innovazione alle imprese. Abbiamo partecipato, con i nostri stimoli e suggerimenti, alla stesura di due importanti documenti: il Rilancimpresa

- in cui è stata accolta la nostra proposta di inserire i "voucher per il sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione", che di fatto incoraggia la ricerca nelle PMI venendo incontro alla crescente richiesta di snellimento della burocrazia con un sistema di erogazione dei contributi più veloci secondo un criterio automatico – e l'S3, ovvero strategie di specializzazione intelligente, definita, quest'ultima, come "un pilastro di sviluppo della nostra Regione".

Mai come in questa fase c'è la percezione che imprese, Università, enti di ricerca e parchi scientifici siano incentivate a collaborare assieme attraverso la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo da conseguire congiuntamente.

I nostri rispettivi mondi sembrano parlare oggi la stessa lingua. Con Friuli Innovazione e Area Science Park stiamo lavorando per tarare i servizi sui reali bisogni di innovazione delle aziende; con l'Università di Udine, anche grazie al loro delegato ai rapporti con le imprese, prof. Marco Sortino, abbiamo iniziato a collaborare con i professori e i laboratori dei Dipartimenti. Il contatto è ora diretto e privo di filtri.

Contestualmente, in questi due anni, abbiamo pure provveduto ad incanalare l'offerta convegnistica per i nostri associati lungo due precise direttrici: una fatta da focus per specifici settori – esempio, il seminario sulle prospettive per i comparti del condizionamento e della refrigerazione; il trattamento delle superfici antiusura –; l'altra da focus sulle tecnologie abilitanti - ad esempio il valore aggiunto della simulazione e le nanotecnologie per i nuovi materiali.

L'attività del Servizio Innovazione in seno all'Associazione e i risultati concreti raggiunti con la Regione, concretizzatisi innanzitutto con lo stanziamento a favore dell'industria dei due terzi dell'ammontare dei fondi POR FESR 2014-2020 oltre che con la previsione di strumenti semplici come il voucher per l'innovazione e di bandi specifici per i settori di sviluppo delle aree di specializzazione, non esauriscono l'impegno di Confindustria Udine in materia di innovazione.

Infatti, come Piccola Industria mi piace anche ricordare l'attività di sensibilizzazione nei confronti delle imprese di piccola e media dimensione per cogliere le opportunità di finanziamento delle ricerca e innovazione legata ad Horizon 2020, che ha procedure più semplificate rispetto ai precedenti e che apre alla possibile partecipazione delle pmi. A tal riguardo avevamo promosso seminari informativi e un corso gratuito per aiutare le imprese ad accedere correttamente e in modo

vincente ai bandi.

Prosegue infine il nostro impegno strategico ad accompagnare le imprese a cogliere le opportunità della quarta rivoluzione industriale, ovvero la digitalizzazione integrata nella manifattura.

Se il cammino delle imprese friulane verso l'innovazione pare tracciato più resistenza si sta invece oggettivamente incontrando nel percorso di incentivazione delle aggregazioni tra imprese. Il contratto di rete resta uno strumento giuridico che consente di proseguire strategie di aggregazione tra imprese senza il vincolo di costituire un nuovo soggetto giuridico e preservando l'identità delle singole aziende aderenti al progetto di rete. Per cogliere questa opportunità, nel maggio del 2014, avevamo costituito all'interno di Confindustria Udine un team trasversale con il compito di aiutare le imprese a selezionare i partner giusti per questa nuova forma di aggregazione su progetti e ambiti specifici. L'auspicio è che questi strumenti trovino terreno fertile tra le nostre imprese e che si avvii una rapida contaminazione di esempi e di esperienze di successo.

Come Piccola Industria stiamo cercando di dare il buon esempio, avendo avviato dei contatti di collaborazione con i referenti Piccola Industria di Belluno, Bolzano e Trento (imprenditori delle Dolomiti) finalizzati ad organizzare incontri di approfondimento su varie tematiche per favorire la conoscenza tra piccoli imprenditori dei territori della montagna. Il primo degli appuntamenti si è svolto a Belluno sui percorsi di internazionalizzazione delle PMI; il prossimo verrà organizzato a Udine sul tema dell'innovazione.

Da ultimo ricordo anche i contatti avuti con le banche per favorire l'accesso al credito da parte delle piccole imprese. Tra questi cito l'incontro con Cassa Risparmio Fvg per la promozione di linee di finanziamento dedicate a investimenti in innovazione di Pmi e la partecipazione al convegno organizzato dall'Abi. In queste occasioni si è sottolineata la necessità di superare i vincoli imposti dalle normative europee alle banche per poter sostenere i progetti e gli investimenti in innovazione delle piccole imprese.

Alessandra Sangoi,

vice-presidente

delegato alla Piccola Industria

con delega a Innovazione, Ricerca, Università

e Parchi Scientifici

Confindustria Udine



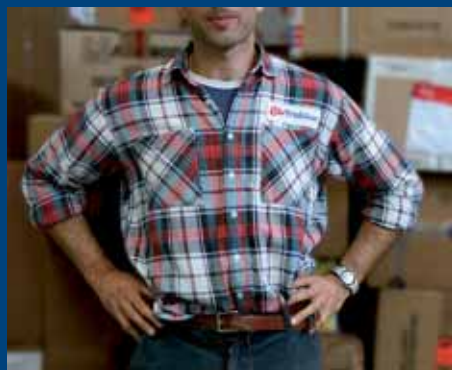
**da 30 anni,
persone appassionate al proprio lavoro**

Friul Clean Soc. Coop. a.r.l. - Udine | Via Marsala, 66 - Tel. 0432 507398 - www.friulclean.it

PULIZIE



OUTSOURCING



LOGISTICA



Da questo numero introduciamo una nuova rubrica nella quale vengono ricostruiti, svelati o anticipati i retroscena ed i passi "ufficiali" di alcune delle attività dispiegate dall'Associazione sul territorio e con gli interlocutori istituzionali (e non) per arrivare al "punto di svolta".

Un MALIGNANI a San Giovanni al Natisone

Iscrizioni quintuplicate, due classi prime ai blocchi di partenza: questi i numeri di una scommessa vinta. Ex Professionale del Legno, oggi la scuola di San Giovanni al Natisone si è trasformata in una sede staccata del Malignani di Udine, destinata a diventare un polo di eccellenza per la formazione di tecnici specializzati.

Per l'anno 2015-2016 hanno scelto di iscriversi trentanove giovani provenienti dai Comuni del triangolo della sedia, ma anche dal goriziano e perfino da Trieste. Frequenteranno un biennio unificato per le varie specialità dopo il quale è previsto un triennio che riguarderà espressamente la meccatronica del legno orientato a preparare i tecnici che assistono le linee produttive nell'industria del legno.

I retroscena

Erano otto gli studenti iscritti l'anno scorso, mettendo a rischio di chiusura della scuola, un edificio moderno e attrezzato, con un laboratorio all'avanguardia.

Le Imprese hanno sempre creduto nelle potenzialità dell'Ipsia Mattioni di San Giovanni al Natisone, schierandosi con convinzione già in tempi non sospetti nella riconversione formativa dell'Istituto. Già nel 2011 le prime riunioni si erano infatti tenute proprio a palazzo Torriani con diversi soggetti tra cui Confindustria, Catas, Cciaa, Asdi, Ufficio Scolastico Regionale, Comune e Provincia di Udine, coinvolgendo direttamente le aziende per capire i fabbisogni formativi. Emerse la proposta di offrire una proposta didattica, legata al mondo dell'arredo, del legno e dei materiali complementari (metallo e plastica), capace di leggere i cambiamenti del settore produttivo".

La ricerca del cambiamento

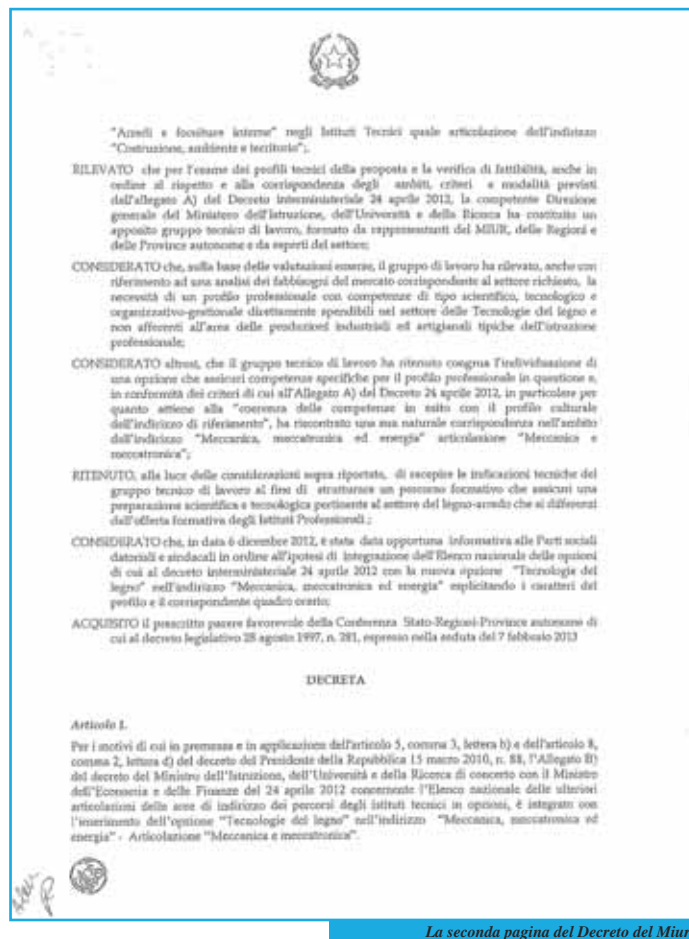
Basta scorrere la rassegna stampa di quegli anni (2011/2012) per accorgersi che gli appelli di enti ed istituzioni rischiavano di non imboccare la strada giusta, il primo passo verso il cambiamento è il dicembre del 2012: compare il Malignani (Preside Ester Iannis) e si pensa alla conversione. "Un altro tipo di percorso formativo. Pensiamo a figure non solo specializzate nel legno ma nell'arredo e nel design e con un inglese eccellente." (M. Tonon dalla rassegna stampa dell'ottobre 2012).

Il 2013 inizia come anno della svolta: il primo cambiamento di destinazione apre al liceo scientifico delle scienze applicate. La seconda metà del 2013 rappresenta l'approssimarsi del punto di svolta ed è frutto dei collaudati contatti informali che consentono di rivedere oltre i termini burocraticamente previsti il piano provinciale di dimensionamento scolastico: è una nuova e risolutiva opportunità.

Il punto di svolta

Sul presupposto della corretta veicolazione della rilevazione dei nuovi bisogni formativi (parliamo dei primi passi 2011/2012) espressi dal mondo economico e produttivo, del parere favorevole della Regione, il MIUR valuta la necessità "di un profilo professionale con competenze di tipo scientifico e tecnologico spendibile nel settore delle tecnologie del legno", rilevando la coerenza dell'indirizzo, con un percorso che assicuri la preparazione scientifica e tecnologica pertinente al settore del legno arredo che sidifferenzi dall'offerta formativa professio-

nale": inaspettatamente il decreto MIUR -Ministero delle finanze passa il vaglio della Corte dei Conti.



La seconda pagina del Decreto del Miur

Nel dicembre 2013, Confindustria Udine esprime l'ultimo tassello, la dichiarazione di interesse alla Preside del Malignani per attivare ed appoggiare immediatamente l'opportunità di dar vita al primo biennio comune dell'Istituto Tecnico Tecnologico Arturo Malignani, con eventuale possibilità di attivare l'indirizzo Meccanica meccatronica, opzione Tecnologie del Legno, per il triennio.

Oggi il boom di iscrizioni dell'Ipsia Mattioni di San Giovanni al Natisone è un primo, promettente, passo di un cammino che vogliamo continuare a fare con tutti gli attori del territorio".

E' una notizia che ci riempie di soddisfazione e che testimonia come si sia imboccata la direzione giusta per creare a San Giovanni al Natisone un polo formativo rinnovato al passo con le tante aziende del comparto del legno che, reinventando le loro produzioni, hanno saputo restare competitive sul mercato.

Confindustria Udine



Gli stand delle aziende della Filiera del Legno all'interno della Casa Moderna

CASA MODERNA: presentata la Filiera del Legno FVG

diverse aziende regionali che lavorano il legno, dalla prima lavorazione al prodotto finito, con l'intento di offrire soluzioni integrate, innovative e sostenibili a 360 gradi per l'abitare eco-sostenibile.

“Vogliamo fare in modo – spiega Michele Morgante, presidente del Consorzio Innova Fvg - che ci sia una chiara percezione sia da parte dei consumatori che da parte delle imprese delle possibilità offerte dalla Filiera. Ovviamente queste potenzialità riescono a risaltare ancor di più se le aziende si presentano in maniera unitaria. Il lavoro del Consorzio Innova Fvg è quello, da un lato, di convincere le imprese a lavorare assieme e fare rete e, dall'altro, di creare occasioni perché questa rete si presenti non solo in Friuli Venezia Giulia ma anche fuori regione. La prossima settimana, ad esempio, ci riproporremo al SAIE di Bologna”.

Dal canto suo, l'architetto Pietro Valle ha evidenziato “come le due parole chiave della Filiera del Legno siano l'utilizzo di legno

locale e la filiera corta che permettono un rapporto a chilometro zero tra taglio del legno, lavorazione e messa in opera. Oltre a un più incisivo controllo sulla qualità della materia prima, ciò consente anche un abbattimento dei costi – si pensi solo a quello del trasporto – con la conseguente opportunità di disporre di maggiori risorse da investire in elementi di isolamento e tamponamento bio-ecologico”.

L'architetto Valle ha poi enfatizzato la dote della flessibilità del legno: “E' un materiale che, per leggerezza, trasportabilità, montabilità si adatta perfettamente ad essere utilizzato in edilizia con altri materiali. A dispetto poi di un luogo comune, offre anche ottime qualità antincendio. Non tutti sanno infatti che il legno lamellare brucia più lentamente di certe murature in acciaio”.

Alfredo Longo

Il legno è il grande protagonista della 62esima edizione della Casa Moderna di Udine. E di legno e della sua filiera regionale si è parlato giovedì 8 ottobre nel padiglione 8 della Casa Biologica l'Abitare Ecosostenibile.

All'incontro dal titolo “Filiera del legno FVG”, promosso da Regione, Consorzio Innova FVG e Confindustria Udine e aperto dai saluti di Michele Morgante, presidente di Innova FVG, è intervenuto l'architetto Pietro Valle per illustrare le caratteristiche della Filiera. Erano presenti le aziende: Diemme Legno, Domus Gaia, Fratelli De Infanti, Fratelli Vidoni, Legnolandia, Michelus Case, Serrametal e Stratex. La Filiera del Legno del FVG raggruppa

I COMMENTI DEGLI IMPRENDITORI

VITTORIO DI MARCO (capodelegazione di Tolmezzo; Diemme Legno): “Come Delegazione ci stiamo impegnando affinché si riesca a declinare la Filiera anche con contenuti di sostanza. E' inutile infatti continuare a valorizzare il legno, facilitando solo la vendita dei tronchi. Dobbiamo ricominciare a lavorare questa materia prima. Serve dunque una politica che vada a finanziare progetti compiuti e ben definiti come quello della Filiera che mette assieme i produttori delle prime lavorazioni con chi trasforma il legno nelle fasi successive. Occorre una stagione nuova che ruoti attorno alle opportunità offerte dall'edilizia innovativa e di ristrutturazione, dove noi possiamo mettere in campo tutta l'esperienza della ricostruzione post-terremoto. Per fare prodotti nuovi però ci vogliono ricerca e sperimentazione per cui le aziende dovrebbero essere affiancate dai centri di ricerca delle università e dei poli tecnologici”, e per la loro validazione e certificazione un ruolo determinante potrebbe essere assunto dal Catas. L'auspicio è anche di giungere ad un marchio del legno regionale da silvicoltura naturalistica, perché solo così potremmo trarne vantaggio dal notevole beneficio ambientale che questa pratica di governo dei boschi contiene”.

MATTEO MARSILO (Domus Gaia): “Quello del legno è un settore in espansione che, grazie all'unione dei saperi e alla capacità di costruzione che è grado di attivare la Filiera, potranno allargare il mercato sia in termini territoriali che di nuova tipologia di interventi”.

GIANNI DE INFANTI (F.lli De Infanti): “Con tutto il legno che c'è nei nostri boschi regionali riuscire a promuoverlo è importante.

Sappiamo che fare gruppo è semplice solo a parole, ma non ci sono alternative: dobbiamo crederci e andare avanti”.

MARCO VIDONI (F.lli Vidoni): Il legno fa parte della nostra tradizione. Era stato abbandonato, ora si è tornati a riutilizzarlo. E' un prodotto valido, prestazionale, naturale; offre una miriade di vantaggi, meglio ancora se poi è a chilometri zero”.

MARINO DE SANTA (Legnolandia): “Il legno può essere il protagonista della ripresa della domanda edilizia. E' oramai opinione comune che è un sistema costruttivo competitivo. Il legno regionale non ha nulla da invidiare a quello dei Paesi limitrofi ed è stato finalmente riscoperto, in primis, dai friulani, in virtù anche dell'interesse mostrato dalle segherie austriache. Fare rete e massa critica è un obbligo che ci viene richiesto dal mercato internazionale”.

GIUSEPPE VESCA (Serrametal): “Ci stiamo rendendo conto adesso delle potenzialità che offre un discorso di filiera: migliore conoscenza reciproca, possibilità di sviluppare sinergie e progetti assieme, opportunità che andando da soli non si prospetterebbero. La filiera unisce diversi interessi e competenze; noi possiamo portare la nostra esperienza nell'ambito di carpenteria e serramentistica”.

INGRID PINTAR (Michelus Case): “Condivido appieno questa iniziativa di Filiera e mi piacerebbe che più imprese vi aderissero anche per una questione di maggiore visibilità. Sono convinta che un maggior utilizzo del legno locale permetterebbe il rilancio del settore e la crescita dimensionale e occupazionale delle aziende, di prima lavorazione in primis”.

Focus sui trattamenti superficiali antiusura



Da sin. Eva Vessel, Alessandra Sangoi e Alex Lanzutti
(foto Fabbro)

“Nel mercato attuale è sempre più avvertita la necessità di incrementare la durata nel tempo di componenti meccanici metallici o, a parità di durata, di accrescere il livello delle prestazioni. Da qui l'organizzazione di questo workshop che nasce proprio dall'esigenza di sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese regionali della filiera produttiva della metalmeccanica e le strutture scientifiche al fine di trasferire i risultati della ricerca scientifica e di promuovere le attività di sviluppo tecnologico nel settore dei trattamenti superficiali antiusura”.

E' quanto ha dichiarato Alessandra Sangoi, vice-presidente e delegato all'Innovazione di Confindustria Udine, aprendo mercoledì 23 settembre a palazzo Torriani il Focus Technology Workshop promosso da Area Science Park, in collaborazione con Confindustria Udine, dal titolo “Trattamenti superficiali antiusura: traiettorie di sviluppo collaborativo per il settore della meccanica”.

Alessandra Sangoi poi ha ricordato come Confindustria Udine, nelle attività di partenariato con la Regione per la definizione dell'allocatione delle risorse destinate alla ricerca e innovazione e alla competitività delle imprese, abbia sostenuto l'innovazione nella filiera meccanica in quanto trattasi del segmento più importante del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia che conta ben 3.400 unità operative in grado di impiegare circa 55.000 occupati. Non a caso, la Regione ha delineato, nel suo documento di strategia regionale di ricerca e innovazione, che la filiera produttiva metalmeccanica è tra le 5 strategie che saranno beneficiarie di finanziamenti. Le innovazioni tecnologiche strategiche definite dalla Regione per il comparto metalmeccanico sono legate ai processi di

produzione dei manufatti; esse riguardano le diverse modalità di lavorazione dei componenti, l'uso di nuovi materiali come quelli compositi e le nuove formule per i rivestimenti e il trattamento delle superfici metalliche.

“Il workshop – ha ricordato Eva Vessel, responsabile dell'Ufficio per l'Innovazione delle imprese di Area Science Park - è una delle attività promosse nell'ambito del progetto Innovation Network® ed è il terzo di una serie di tavoli tecnici, organizzati da AREA e dedicati a condividere opportunità e idee di sviluppo tecnologico, a mettere a sistema competenze e tecnologie presenti in Friuli Venezia Giulia per sperimentare soluzioni in modalità collaborativa nei settori ad elevata specializzazione produttiva”.

Il tavolo di lavoro – moderato dal prof. Lorenzo Fedrizzi e a cui sono intervenuti in qualità di relatori Maria Lekka e Alex Lanzutti, dell'Università di Udine, e Valeria Adriani, di Matech - ha evidenziato come molte siano le novità nel settore dei trattamenti sia relativamente a nuove tecnologie di processo che di tipologia di apporti. La ricerca applicata nel settore dei materiali e dei trattamenti superficiali innovativi, è una delle sfide più interessanti per il prossimo futuro dell'industria meccanica e, considerata l'importanza del settore per la nostra regione, diventa fattore essenziale di competitività del nostro intero comparto manifatturiero.

All'incontro di palazzo Torriani sono state invitate le aziende che dispongono di impianti di trattamento superficiale affinché si possano confrontare con gli utilizzatori e con gli addetti alla ricerca sullo stato dell'arte delle soluzioni disponibili ma soprattutto sulle potenzialità di sviluppo delle tecnologie di trattamento.

“Mi auguro che questo focus technology – ha concluso Alessandra Sangoi – abbia costituito un'occasione di confronto tecnico-operativo tra imprese ed esperti di settore con l'obiettivo di migliorare la conoscenza tra le imprese e i diversi operatori della ricerca e con l'auspicio di far emergere progetti di progresso tecnologico condivisi”.

A.L.



Un momento del focus technology (foto Fabbro)

NX HYBRID.

L'IBRIDO CAMBIA.
CAMBIA ANCHE IL MODO DI AVERLO.



**PAY PER
DRIVE**

**A 350 EURO AL MESE TAEG 5,69%
E SEI LIBERO DI RESTITUIRLO QUANDO VUOI.**

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

 **LEXUS**
CREATING AMAZING

Esempio di finanziamento su NX Hybrid 2WD. Prezzo di listino chiavi in mano € 39.800 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 395 + IVA). Anticipo € 12.200. 47 rate da € 350. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rate finale di € 17910 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione 4 tagliandi ed Estensione di Garanzia per 1 anno inclusi nelle rate per l'intera durata del finanziamento (se opzionati). Importo totale dei servizi € 1.694,96. Copertura Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasco, Protezione Persona, disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 29.644,96. Totale da rimborsare € 34.540,50. TAN (fisso) 4,90%. TAEG 5,69%. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in concessionaria. Offerta valida fino al 31/05/2015. Immagine vettura indicativa.

VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,2 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 121 g/km

Rinnovata la convenzione con Unicredit



Renzo Chervatin, Matteo Tonon e Chiara Valduga

Si amplia, con una copertura estesa ai diversi ambiti di business delle imprese associate, la collaborazione tra Confindustria Udine e la banca UniCredit. L'accordo siglato tra le parti, infatti, oltre a rinnovare le intese già esistenti in tema di supporto finanziario per le esigenze di breve periodo e per gli investimenti di medio e lungo periodo delle aziende (oltre 100 operazioni solo negli ultimi 12 mesi, con uno stock di erogazioni che supera

i 20 milioni di euro), prevede l'introduzione di soluzioni mirate, volte a ridurre tempi e costi del processo di accesso al credito.

Tra le novità introdotte dalla nuova convenzione ci saranno quindi: prodotti assicurativi volti a tutelare le imprese contro il danno dei mancati pagamenti dei crediti commerciali, sia domestici che internazionali; un pacchetto di misure a 360° (prodotti di credito de-

dicati, consulenza specializzata tramite specialisti export e desk internazionali, azioni di supporto nella ricerca di controparti estere) per implementare il business estero delle imprese; finanziamenti agevolati dedicati all'efficientamento energetico e all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile o a copertura di interventi di riqualificazione ai fini di prevenzione di rischi ambientali; la fornitura di piattaforme di incasso per lo sviluppo di traffici e-commerce

Per Renzo Chervatin, Responsabile Area Udine di UniCredit: "L'accordo siglato con Confindustria Udine fornisce risposte adeguate alle nuove esigenze delle imprese associate ed è l'ennesima prova concreta dell'efficacia della partnership avviata e consolidatasi col tempo con l'associazione di categoria".

Dal canto suo Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, sottolinea come "il rinnovo dell'accordo consolidi l'ottimo rapporto che abbiamo con Unicredit e rappresenta un efficace strumento per agevolare l'accesso al credito delle imprese e per facilitare i rapporti tra le imprese e la banca".

Associazione Sicurezza

Il commiato del Comandante Del Piano



Roberto Del Piano e Matteo Tonon

Il valore della legalità: un bene e un principio da difendere sempre e comunque.

E' questa l'immagine condivisa che ha fatto da sfondo a palazzo Torriani alla visita di commiato del colonnello Roberto Del Piano, comandante provinciale dei Carabinieri, al presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon.

Tonon ha espresso parole di apprezzamento per il ruolo di vicinanza, fondamentale, dell'Arma al territorio e alle sue imprese. "E' una vicinanza fattiva, silente ma sempre presente".

"E' lo stile che ci contraddistingue - ha confermato Del Piano -, un'operosità silenziosa, lontana dalle luci della ribalta, ma sempre a fianco e a difesa dei cittadini e della comunità".

Tonon e Del Piano hanno poi convenuto sul fatto che una collaborazione fattiva sul territorio nasca innanzitutto dal dialogo tra istituzioni. Parlare, confrontarsi. Il mondo è in continua evoluzione e non va mai abbassata la guardia: Udine è una provincia che al momento è al riparo da fenomeni e situazioni particolarmente allarmanti, ma non per questo deve venir meno la massima attenzione. Anzi.

A.L.

La nostra
professionalità
a misura delle
vostre esigenze.

METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.

"Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini".

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, tassare, celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l è una società GP GROUP.

Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.

METLAB è in grado di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



Contattateci per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.

Laboratorio qualificato



Laboratorio autorizzato



Socio fondatore



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

www.gp-group.it

Il nuovo codice doganale dell'Unione



Il tavolo dei relatori con al centro la capogruppo Lorena Del Gobbo (foto Gasperi)

Il nuovo Codice Doganale dell'Unione europea, regolamento (UE) n. 952/13 diventerà operativo a tutti gli effetti con il 1° maggio 2016; con l'obiettivo di riformare la tematica doganale attraverso l'introduzione di misure atte a completare il passaggio da un ambiente cartaceo ad un ambiente totalmente informatizzato, il nuovo Codice faciliterà sicuramente il commercio, garantendo al tempo stesso un maggior livello di sicurezza ai confini.

Il nuovo Codice riguarda:

- il campo di applicazione della legislazione doganale ed il ruolo delle dogane;
- i principi che regolano l'applicazione dei dazi all'importazione e le altre misure che regolano gli scambi di merci;
- l'obbligazione doganale e le garanzie di tale obbligazione;
- il trattamento doganale delle merci che vengono introdotte nel territorio doganale dell'Unione;
- le norme sul vincolo delle merci ad un particolare regime doganale;
- l'immissione in libera pratica e l'esenzione dai dazi all'import.

Tra le novità del nuovo testo, si possono segnalare la revisione dei regimi doganali, l'introduzione della procedura centralizzata per le merci in import, la nuova definizione di rappresentante doganale.

Con queste premesse, Confindustria Udine, l'Associazione Spedizionieri Doganali FVG e il Consiglio Territoriale Spedizionieri Doganali di Trieste, hanno organizzato insieme a Palazzo Torriani venerdì 18 settembre un apposito seminario dal titolo "Il nuovo Codice Doganale dell'Unione: cosa cambia per gli operatori".

I lavori sono stati introdotti da Lorena Del Gobbo, Capogruppo trasporti e logistica di Confindustria Udine, oltre che Presidente dell'Associazione Spedizionieri Doganali FVG, da Sandro Blarasin, Presidente del Consiglio Territoriale Spedizionieri Doganali FVG, da Giovanni De Mari, Presidente del

Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali e dall'on. Cosimo Ventucci, Presidente Federale Anasped, la Federazione Nazionale degli Spedizionieri Doganali.

Nelle introduzioni è stato messo in rilievo come a distanza di anni dal precedente Codice Doganale Comunitario, risalente al 1992, si è ora messo mano in maniera organica ad un nuovo testo che doveva necessariamente tener conto di tutta l'evoluzione che le pratiche doganali hanno registrato negli ultimi venti anni, con particolare riferimento alla loro trasformazione dalla forma tutta cartacea a quella totalmente informatica, allo scopo di migliorare l'interscambio commerciale di un'Unione europea nel frattempo diventata sempre più grande, senza per questo non avere un'attenzione particolare alla sicurezza dei confini, dove il terrorismo internazionale, il traffico di armi, stupefacenti ed altre situazioni di traffici illegali, hanno creato un quadro difficilmente immaginabile prima degli anni 2000; non meno importante la globalizzazione dove ormai l'interscambio non è tra Paesi ma tra continenti.

Va però anche rilevato, come sottolineato da De Mari, che pur essendoci oggi sì una Unione europea, non c'è ancora totale armonizzazione sotto diversi aspetti doganali, con le relative distorsioni che ne emergono: il nuovo Codice avrà anche il compito di uniformare queste disomogeneità.

Le relazioni tecniche sono state tenute da Massimo De Gregorio, doganista e Presidente Nazionale di Anasped e da Enrico Perticone, doganista e Vicepresidente del Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali.

De Gregorio si è soffermato sui passaggi operativi che hanno portato alla creazione del nuovo Codice: è vero che sarà operativo con il 1° maggio 2016, regolamento (UE) n. 952/15, ma molti Stati per quell'epoca non saranno

ancora pronti dal punto di vista informatico ed è per questo che determinate procedure avranno una finestra di attuazione fino al 2020: in ogni caso, si passerà da un ambiente cartaceo ad uno totalmente informatizzato e verranno concesse agevolazioni operative nei confronti di quegli operatori economici che dimostreranno la loro affidabilità.

Le dogane assumeranno anche un'altra funzione, ovvero non meri controllori, come avviene oggi, bensì coordinatori della catena logistica e catalizzatori della competitività dei Paesi. Epocale poi il passaggio che consentirà di presentare la dichiarazione doganale in un ufficio di uno Stato membro per merce che si trova in un altro Stato membro, semplificazione logistica che sarà di vantaggio soprattutto per i corrieri espressi. Nuovi anche i requisiti per ottenere lo status di AEO, Operatore Economico Autorizzato, ovvero un operatore economico valutato come affidabile.

Anche Perticone ha voluto porre l'accento proprio sui vantaggi dello status di AEO: oggi esso consente una velocizzazione ed una semplificazione dei controlli, con il nuovo Codice doganale dell'Unione solo chi sarà AEO potrà beneficiare di determinati regimi doganali (temporanea custodia, sdoganamento centralizzato, ecc.) e quindi, pur rimanendo su base volontaria, la mancanza di tale status significherà perdere in competitività, anche alla luce del mutuo riconoscimento di questo istituto con Cina, Giappone e USA, ovvero gli Stati che rappresentano il 32% dell'interscambio dell'Unione europea.

In sostanza, dal seminario è emerso che il nuovo Codice doganale dell'Unione porterà sì un'indubbia semplificazione nelle operazioni doganali, ma che per beneficiarne completamente gli operatori dovranno avere corrette e approfondite conoscenze della normativa doganale.

Alessandro Fanutti

IL NUOVO CODICE DOGANALE DELL'UNIONE

Le nuove politiche europee hanno l'obiettivo di realizzare sistemi integrati per contenere costi e migliorare l'efficacia degli scambi commerciali, il Nuovo Codice Doganale dell'Unione intende promuovere un quadro di grande semplificazione e razionalizzazione dei processi doganali con l'utilizzo di sistemi totalmente informatizzati, la sfida sicuramente sarà adattarsi ai nuovi cambiamenti, ma ci troverà pronti ad utilizzare al meglio questi strumenti che ci verranno offerti.

Lorena Del Gobbo
Capogruppo Trasporti e Logistica
Confindustria Udine

BLUE SERVICE

Tecnologie per la pulizia industriale



BLUE SERVICE SRL
VIA LINUSSIO, 20/A
33100 UDINE
TEL. 0432/529980
FAX 0432/529999
infoblue@blueservice.it

NOLEGGIO
MACCHINE
PER LA PULIZIA
INDUSTRIALE

ASSISTENZA TECNICA
VIA LINUSSIO, 62
33100 UDINE
TEL. 0432/522206
FAX 0432/620272
assistanceblue@blueservice.it

Nuove direttive regionali per gli appalti pubblici



“Per tutti i lavori finanziati dall’Amministrazione, la Regione Friuli Venezia Giulia dispone che gli affidamenti di lavori e dei servizi tecnici attinenti all’architettura e all’ingegneria, vengono disposti nel rispetto delle seguenti prescrizioni da intendersi come contenuti vincolanti ma minimi del rispetto dei principi e della disciplina della vigente normativa nazionale e regionale in materia”.

Così recita una delle premesse alle direttive vincolanti emanate dalla Regione in agosto 2015 in attuazione dell’art. 24 della L.R. 13/2014. Le direttive, lungamente attese, sono in particolare rivolte alle stazioni appaltanti regionali ed attengono alle modalità di scelta del contraente ed alle procedure di gara.

Rappresentano la sintesi di “una collaborazione con i vari soggetti istituzionali” tra i quali Confindustria Udine ed Ance Udine e quindi proprio dei soggetti direttamente coinvolti nel processo di realizzazione dei lavori pubblici.

Non più sorteggio dei concorrenti

Tralasciando gli aspetti puramente tecnici ovvero sia le modalità delle procedure di gara rapportato a fasce di importi, su tutto rileva che in caso di affidamento a procedura negoziata, la selezione delle imprese da invitare non può più essere fondata sul sistema del sorteggio in quanto rappresenta una non scelta da parte della pubblica amministrazione e si lascia al caso

l’individuazione dell’operatore economico da invitare.

Ciò che per tanti anni aveva rappresentato uno dei criteri più adottati nella selezione dei concorrenti, oggi non è più percorribile in quanto il sorteggio “non costituisce esercizio di una attività amministrativa in senso stretto, ma una mera procedura fattuale, che non garantisce il rispetto di alcun principio, tra quelli previsti per le procedure di gara”.

Obbligo di applicazione del CCNL edile

Oltre a questo aspetto, assume particolare rilievo anche il richiamo all’obbligo di applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale di lavoro dell’edilizia per l’esecuzione di lavori “edili o prettamente edili”.

Ciò che sembra un’ovvia affermazione rappresenta invece una rivoluzionaria sottolineatura che potrà creare, in alcuni casi, non poche difficoltà alle imprese che intervengono nella realizzazione dei lavori. Ciò che prima se non ortodosso era comunque tollerato, ora non lo è più. Il bando tipo n. 2 predisposto dall’Anac il 2 settembre 2014 e le note del Ministero del Lavoro 25 luglio 2013 e del 1° luglio 2015 autorizzano la Regione a tale sottolineatura: “le imprese partecipanti all’appalto, a fronte di una stessa attività, qualificabile come edile, dedotta in misura prevalente nel disciplinare di gara, devono applicare il ccnl edilizia”.

Tale previsione ha quale principale scopo evitare le situazioni di concorrenza sleale tra le imprese e di illegalità nel lavoro, a tutela delle imprese corrette e dei lavoratori giustamente retribuiti con il contratto di pertinenza alle lavorazioni prodotte.

Riferimento al prezzario regionale

Ultimo aspetto rimarcato dalle direttive vincolanti riguarda il rispetto del prezzario regionale, in ultimo aggiornato per l’anno 2015 ed approvato con delibera n. 1431 del 17 luglio 2015. Tale prezzario in base alle direttive emanate “deve costituire il punto di riferimento per la quantificazione dei lavori di rilievo regionale e locale ai sensi dell’art. 89 del D.Lgs. 163/2006 (codice dei contratti pubblici)” nonché “elemento di fondamentale e imprescindibile orientamento nella rilevazione della congruità dei prezzi”.

Queste direttive regionali sono definite vincolanti in quanto il mancato rispetto “costituisce elemento di valutazione obiettivo del parametro di adeguatezza della stazione appaltante”. Non rispettare le direttive equivale quindi a decretarne l’inadeguatezza sotto i seguenti profili: 1) effettiva capacità organizzativa nello svolgimento delle procedure di gara, 2) effettiva capacità tecnica nello svolgimento delle procedure di gara.

Il cerchio quindi si stringe sia sul versante della qualità nella scelta dei concorrenti, non più lasciata al caso tramite il sistema del sorteggio, sia nella corretta applicazione delle regole contrattuali uniformando il costo del lavoro, sia ancora nell’applicazione del nuovo prezzario regionale per la quantificazione del prezzo a base d’asta e nella rilevazione della congruità. Il tutto con la garanzia che le stazioni appaltanti che non si adeguano, diventano per l’Amministrazione regionale “inadeguate” a promuovere e portare a compimento le procedure di gara.

Un altro tassello si aggiunge nella politica di normalizzazione e di rilancio del settore.

Aurelio Di Giovanna

ASSINDUSTRIA INFORMA

News dal 24 agosto al 18 settembre 2015

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- INPS: Sgravio contributivo sui premi di risultato erogati nel 2014- Rilascio della procedura
- Circ. INPS 149/2015 - le novità sul Lavoro Accessorio
- Messaggio INPS 5336/2015: riduzione contributiva nel settore dell'edilizia per l'anno 2015
- Circ. Min Lavoro - Min Interno 4454/2015: Proroga del termine domande relative al decreto flussi per lavoro non stagionale - anno 2014
- INAIL: Oscillazione del tasso di tariffa dopo il primo biennio di attività - nuova modulistica ot/24 anno 2016
- Protocollo di intesa CONFINDUSTRIA - CGIL, CISL, UIL per gli interventi di sostegno a favore delle popolazioni del Nepal colpite dal terremoto

FISCALE

- Credito di imposta R&S - analisi del decreto ministeriale
- Decreto Ministeriale su Patent box - testo e relazione illustrativa

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- Pagamenti PA e fatturazione elettronica - Aggiornamento dati e nuovo "cruscotto" MEF
- Accordo per il credito 2015 - Pubblicato l'elenco delle banche aderenti
- BREVETTI+2 - Agevolazioni per la valorizzazione economica dei brevetti a favore di PMI
- Indice dei prezzi al consumo ai fini delle locazioni di immobili urbani. Mese di luglio 2015
- MISE: Decreto 9 giugno 2015 per la riqualificazione delle aree di crisi

TRASPORTI

- Autotrasporto merci in conto terzi - Valori indicativi dei costi minimi di esercizio - Aggiornamento costo carburante luglio 2015
- Trasporto merci pericolose - Questionari 2015 per il patentino ADR - Circ. Mintrasporti del 15 luglio 2015
- Trasporti internazionali - Austria - Controllo veicoli commerciali ai confini ungheresi e lunghi tempi di attesa
- Trasporti internazionali - Rinnovo 2016 permessi Paesi extracomunitari settore merci
- Sicurezza stradale - Richieste revisione veicoli superiori a 3,5 t. da parte di studi di consulenza automobilistica - Circ. Mintrasporti del 7 agosto 2015
- Trasporti internazionali - Germania - Legge sul salario minimo: nuovo numero di fax cui inviare il modulo di registrazione conducenti
- Autotrasporto merci e viaggiatori - Carta di qualificazione del conducente - Scadenze
- Trasporti internazionali - Gran Bretagna - Procedure controllo preventivo clandestini sui veicoli

- commerciali
- Autotrasporto merci in conto terzi - Valori indicativi dei costi minimi di esercizio - Aggiornamento costo carburante agosto 2015
- Trasporti internazionali - Austria - Prezzi 2016 vignetta autostradale autoveicoli
- Trasporti internazionali - Germania - Ripristino dei controlli ai confini con l'Austria
- Trasporti internazionali - Repubblica Slovacca - Ripristino controlli di frontiera ai confini con Austria e Ungheria
- Trasporti internazionali - Austria - Ripristino dei controlli a tutti i confini, anche con l'Italia

COMMERCIO ESTERO

- Normativa doganale - Import in UE di prodotti siderurgici da Cina e Taiwan - Chiusura procedimenti antisovvenzioni - Regolamento (UE) n. 1206/15
- Fiere - Wire & Cable 2015 - Ho Chi Minh City 26-28 novembre 2015
- Libia - Riduzione restrizioni commerciali e limitazioni entità - Regolamenti (UE) nn. 1323 e 1324/15
- Giappone - Borsa dei vini italiani - Tokyo 14 ottobre 2015
- Fiere - Interfood & Drink 2015 - Sofia 11-14 novembre 2015
- Bulgaria - Missione economica - Sofia 3 novembre 2015

INNOVAZIONE

- Determinate le scadenze di recepimento di diverse Direttive comunitarie relative alle nuove disposizioni per l'apposizione della Marcatura CE - Legge 9 luglio 2015 n. 114
- Contributi per interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone - Pubblicato sul BUR il Regolamento - Presentazione delle domande dal 29/09/2015 al 02/10/2015
- Contributi per interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone - Approvata la modulistica
- Horizon 2020 - La Commissione europea pubblica le bozze dei programmi di lavoro 2016-2017
- Notizie dal Coordinamento degli Enti di Ricerca del Friuli Venezia Giulia - Newsletter CER
- Contributi per interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone - Da oggi è possibile elaborare la domanda sul sistema GOLD

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Voucher per l'internazionalizzazione: sul sito del MISE pubblicato l'elenco dei fornitori
- Expo is Now: delegazioni operatori economici dal Brasile, settembre - ottobre 2015

TECNOLOGIE

- Fatturazione elettronica - Dal 21

settembre 2015 saranno attive sui Portali GSE le nuove funzionalità di fatturazione

NORMATIVA TECNICA

- Fertilizzanti - Modificata la normativa nazionale che regola la produzione di detti prodotti - D.M. 26 maggio 2015
- Modificati i requisiti di progettazione ecocompatibile delle lampade atti a diminuire il consumo di energia elettrica - Regolamento UE n. 2015/1428
- Direttiva Bassa tensione - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE dell'11 settembre 2015 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Trasformatori di potenza - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE dell'11 settembre 2015 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE
- Strumenti per pesare a funzionamento non automatico - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE dell'11 settembre 2015 l'elenco delle norme armonizzate per l'apposizione della marcatura CE

QUALITÀ

- Norme UNI - Elenco norme tecniche pubblicate e ritirate nel mese di luglio 2015
- Sistemi di gestione ambientale - Pubblicata la nuova edizione della UNI EN ISO 14001

AMBIENTE

- Rifiuti pericolosi con classe di pericolo HP 14 - "ecotossico": chiarimenti dal Parlamento.
- Novità sulle definizioni del Codice Ambientale relative alla gestione dei rifiuti.
- Nuovi criteri di assimilabilità in discarica

EDILIZIA

- Direttive vincolanti in materia di appalti pubblici - Legge Regionale 13/2014, art. 24
- Prezzario Regionale dei lavori pubblici edizione 2015
- Ance Fvg Informa
- Appalti pubblici: basta la domanda di iscrizione alle white list

MARKETING E COMUNICAZIONE

- Convenzioni - Convenzione con STV noleggio auto con conducente - Tariffa promozionale per l'Aeroporto di Venezia
- Convenzioni - Rinnovo convenzione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine a favore dei titolari e dei dipendenti delle Aziende associate
- Convenzioni - Nuova convenzione Confindustria Udine - Amici della Musica a favore di titolari, soci, amministratori e dipendenti delle aziende associate

RISORSE UMANE

- PIPOL YOUNG

ISCRIVITI AL SERVIZIO MAILING LIST

Comunica a tecnologie@confindustria.ud.it la Tua volontà di essere inserito nella mailing list della Newsletter settimanale specificando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura "inserisci" ed indicando la ragione sociale dell'azienda di appartenenza ed i propri dati: nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, recapito telefonico

www.confindustria.ud.it

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di ottobre

5 e 6 ottobre

Management

Business Writing

Conoscere gli strumenti per scrivere in modo chiaro ed efficace attirando l'attenzione del lettore. I partecipanti apprenderanno i metodi e le tecniche per migliorare la leggibilità dei propri testi, usando toni e stili differenti.

9 e 16 ottobre

Smart Project Management

L'obiettivo del corso è quello di consentire agli IT Manager lo sviluppo delle competenze fondamentali alla base di una buona gestione dei progetti e dare loro modo di apprendere metodi e strumenti concreti ed applicabili alle diverse tipologie di progetti IT.

20 ottobre

Focus Paesi – Russia

Far conoscere le specificità del Paese in oggetto; rendere più efficace la comunicazione per accelerare il raggiungimento degli obiettivi; sensibilizzare e consapevolizzare in merito alle differenze culturali per evitare incomprensioni, situazioni di disagio e rallentamenti nel lavoro.

8 ottobre

Acquisti

Strumenti operativi per il buyer

Il corso fornisce ai partecipanti schemi razionali di approccio ai problemi della negoziazione che si presentino nell'area degli acquisti ed intende illustrare esempi e casi applicativi di semplici strumenti operativi, grafici e analitici, necessari per la soluzione dei problemi.

2 ottobre

Vendite

Sales Master – Il segreto del Post Vendita: organizzare al meglio una relazione di lungo periodo con il cliente

Le finalità del master sono quelle di far acquisire il processo di feedback, il tailor made nel post vendita, il service post, le fasi di recall, percepire i segnali di insoddisfazione del cliente e creare un progetto di miglioramento del servizio post vendita in termini personalizzati.

1° ottobre

Informatica

Analisi delle vulnerabilità del sistema IT e strumenti di protezione

Acquisire maggiori competenze sul fronte Security IT con particolare attenzione ai servizi e alla configurazione dei sistemi firewall. Durante questa sessione verranno utilizzati apparati DELL SonicWall.

8 e 9 ottobre

Nuove opportunità di business con il web marketing: progetta una Digital Strategy per la tua azienda

Dare ai partecipanti gli strumenti per progettare una strategia organica di marketing digitale per promuovere la propria azienda attraverso internet. Saranno illustrate le principali leve e strumenti di marketing online, a partire da quelli classici del web 1.0 per arrivare al web 2.0.

8-9 15-16 ottobre

Normativa tecnica

Corso di base di Pneumatica Industriale

Aumentare le capacità di lettura e interpretazione di schemi, fornire informazioni, teoriche e pratiche, utili per la verifica e manutenzione degli impianti, oltre alle basi per il dimensionamento di valvole, attuatori e circuiti pneumatici.

7 ottobre

Energy Academy

(in attesa di accreditamento da parte dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine e da parte del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Udine)

Efficienza Energetica

Vuole fornire le conoscenze base sulle normative in materia di efficienza energetica, inclusa la diagnosi energetica, i sistemi di gestione dell'energia e le modalità di organizzazione dei progetti di efficientamento.

15 ottobre

Diritto e contratti dei mercati energetici

Il corso fornisce le conoscenze tecniche riguardo ai contratti di fornitura di energia elettrica e gas, diritto di recesso e di variazioni delle condizioni economiche e clausole imperative. Definisce i rapporti e i ruoli dell'Autorità per l'energia elettrica, gas e sistema idrico, azioni e tutele.

22 ottobre	Ambiente Acqua: gestire con tranquillità i reflui aziendali Fornire elementi approfonditi, sotto il profilo giuridico, tecnico ed amministrativo, per una corretta gestione delle problematiche ambientali riferite agli scarichi idrici
28 ottobre	Aria: gestire con tranquillità le emissioni in atmosfera Fornire elementi approfonditi, sotto il profilo giuridico, tecnico ed amministrativo, per una corretta gestione delle problematiche ambientali riferite alle emissioni in atmosfera.
Dal 1° ottobre Dal 7 ottobre Dal 12 ottobre Dal 13 ottobre 27 e 28 ottobre	Sicurezza Modulo di aggiornamento per RSPP (Macrosettore ATECO 3-4-5-7) I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza Formatori Antincendio Sicurezza sul lavoro – Formazione per Dirigenti Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti
19 ottobre	Credito e finanza Capire la finanza in azienda Capire come le scelte operative, commerciali e produttive impattino sugli equilibri finanziari dell'azienda analizzando il fabbisogno finanziario, il bilancio d'esercizio, il mercato di settore, la liquidità, il cash flow e il rendiconto finanziario.
16 ottobre	Economico Risparmiamo – Ottimizzazione dei costi aziendali L'intervento formativo vuole individuare il miglior equilibrio tra le fonti disponibili in azienda e gli impieghi su cui investire, al fine di raggiungere una perfetta gestione, sia efficiente (analisi costi/benefici) che efficace (analisi input/output).
22 ottobre	Decidere con numeri in mano: controllo di gestione e pianificazione Il corso vuole fornire gli strumenti per individuare quale aiuto/risultato si debba attendere da un sistema di controllo di gestione interno, che permetta di rilevare nel tempo le prestazioni aziendali, l'evoluzione del business e la gestione delle risorse utilizzate.
21 ottobre	Commercio Estero Impresa e spedizioniere: suggerimenti per una corretta impostazione del rapporto di rappresentanza Il corso avrà una impostazione essenzialmente pratica, con l'obiettivo di fornire agli addetti ai lavori utili nozioni ai fini di una gestione ottimale dei rapporti con gli spedizionieri (rappresentanti in dogana), in relazione alle operazioni di importazione e di esportazione.
12 ottobre	Trasporti Gestione delle flotte aziendali & formazione per la "Guida Anticipativa® e EcoDrive Italia®" Lo scopo del corso è di spiegare agli addetti ai lavori come ottimizzare l'utilizzo dei propri veicoli attraverso la diminuzione dei consumi di carburante nonché migliorare la gestione della flotta aziendale abbattendo i costi di gestione e aumentando la sicurezza alla guida.
15 ottobre	Personale Agenti, distributori, rivenditori, commissionari e procacciatori: quali obblighi nel commercio internazionale? Far conoscere le differenti regole relative agli obblighi con agenti e altri distributori nei Paesi dell'UE, e in altri tra i quali Cina, Russia, USA, Brasile, Emirati.

Succede a palazzo Torriani

Confindustria Udine firma protocollo Legalità con CGIL-CISL-UIL

Divulgare e diffondere la cultura della legalità a tutela del territorio attraverso la valorizzazione di comportamenti che consentano di adottare prassi utili al perseguimento di tale importante obiettivo: è questa la finalità, condivisa, che ha ispirato la sottoscrizione del PROTOCOLLO PER LA CONDIVISIONE DELLA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO - "ACCORDO PER LA LEGALITÀ" tra Confindustria Udine e CGIL-CISL-UIL competenti per territorio.

Come noto, Confindustria Udine ha aderito al Protocollo Nazionale sulla legalità nel 2014 ed ha inteso coinvolgere le organizzazioni sindacali definendo le linee comuni di contrasto alla illegalità e di diffusione della cultura della legalità sul territorio attraverso l'individuazione di comportamenti idonei allo scopo. Gli adempimenti legati alla trasparenza ed al rispetto delle regole anticorruzione ed antimafia sono di giorno in giorno più stringenti e numerose: white list prefettizie, rating di legalità, rispetto delle normative antimafia, nuovo regolamento di vigilanza sui contratti pubblici ed altro ancora. Il Protocollo di Legalità sottoscritto da Ministero dell'interno e dalla Confindustria Nazionale ha offerto agli aderenti un percorso di indubbia valenza, proponendosi di favorire la corretta applicazione delle norme in materia antimafia e di controllo e prevenzione dalle infiltrazioni della criminalità organizzata nei contratti sia pubblici che privati per lavori, servizi e forniture. L'adesione di Confindustria Udine ha offerto la possibilità alle aziende associate di aderire a loro volta al Protocollo di Legalità a livello volontario. Ora un ulteriore passo avanti è costituito da un accordo con le Organizzazioni Sindacali del territorio.

"Con le Organizzazioni Sindacali abbiamo istituito un osservatorio della legalità anche per il monitoraggio dell'andamento delle attività legate al sistema degli appalti pubblici e privati - ha sottolineato il Presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon - finalizzato a monitorare le condizioni di accesso agli appalti e le condizioni applicate al rapporto di lavoro". Dell'Osservatorio faranno parte, le organizzazioni stipulanti e, su invito, rappresentanti delle Istituzioni impegnati nelle attività di controllo. In tale sede verrà monitorata l'adesione al Protocollo Nazionale da parte delle aziende aderenti al sistema Confindustria mentre le OO.SS. sindacali di

categoria si sono impegnate a richiedere l'attestazione del possesso della comunicazione antimafia nell'ambito delle procedure sindacali previste per legge.

"Le procedure di trasferimento di azienda - in un periodo di recessione e di restringimento del credito - espongono le imprese del territorio a passaggi di mano in condizioni di difficoltà" afferma il Segretario generale della CGIL, Villiam Pezzetta. "L'individuazione di precise linee guida da adottare nelle procedure previste per legge, precostituisce un percorso utile ad evitare brutte sorprese". Secondo Franco Colautti, segretario generale CISL Alto Friuli, "è corretto estendere la prassi del Protocollo di legalità di Confindustria all'intero del nostro territorio, attraverso il ruolo responsabile dei soggetti sociali intermedi che ne costituiscono l'impianto. Una prova impegnativa ed importante, cui daremo tutta la nostra convinzione". Per Paolo Mason, della Segreteria Cisl di Udine, "l'aderenza del sindacato alle linee guida nazionali sulla legalità, identificate da Confindustria e Ministero dell'Interno, contribuirà certamente a migliorare la tutela del territorio, consentendogli di mantenere, in sintonia con gli organi preposti, le buone condizioni di legalità sin qui espresse, anche nelle fasi di maggiore difficoltà". Per Ferdinando Ceschia, Segretario Generale UIL, "le norme da sole non bastano ad evitare che possano attecchire comportamenti illegittimi nelle dinamiche economiche della nostra comunità. Occorre rinsaldare con forza la buona pratica della coesione sociale, che Confindustria e CGIL, CISL e UIL hanno più volte onorato. In questa rinnovata azione sta il nucleo essenziale di questo Protocollo operativo".

Fabiano Benedetti (Telecomunicazione e Informatica): si alla digitalizzazione delle scuole

Digitalizzare tutti gli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia, servirli della banda larga o ultra larga, dotarli di adeguati strumenti, chiamare gli insegnanti a un costante e serio aggiornamento: trovano pieno consenso in Fabiano Benedetti, capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, le sfide regionali individuate dalla presidente del FVG, Debora Serracchiani, all'interno della legge riguardante la "Buona Scuola".

"Sono strategie che si muovono nella giusta direzione - commenta infatti Fabiano Benedetti - Uno degli impegni che mi sono dato come capogruppo di Telecomunicazione e

Informatica di Confindustria Udine è proprio quello di consolidare i rapporti con la pubblica amministrazione, in particolare con la Regione, affinché venga prestata sempre più attenzione ai temi dell'IT in termini di infrastrutture, vedi la copertura della banda larga su tutto il territorio. Digitalizzare le scuole è il primo passo per alimentare anche nella nostra Regione una cultura digitale indispensabile per restare competitivi nel mondo attuale".

Benedetti auspica però interventi della pubblica amministrazione anche in materia di incentivi alle aziende interessate a investire in IT. "Stiamo infatti ancora attendendo a livello nazionale lo stanziamento promesso dei voucher IT; confidiamo poi che la Regione, dentro il progetto Rilancimpresa, tenga conto dell'IT. L'information technology può dare infatti un contributo importante al rilancio dell'economia portando nuovi modelli di business e ulteriore anche ai comparti e ai servizi tradizionali. L'integrazione IT-manifatturiero può fare la forza".

Uno sguardo infine alla situazione del comparto: "L'IT oggi offre ancora grandi opportunità, in particolare all'estero dal momento che il mercato domestico, purtroppo, ancora stenta in quanto a consumi. Chiaramente le aziende per poterle cogliere dovrebbero strutturarsi maggiormente. Da qui il ricorso alle reti di impresa o altre forme di collaborazione/aggregazione. La parola d'ordine è: uscire dai confini nazionali anche attraverso "l'industrial internet of thing". Cloud, i Big Data e gli Analytics offrono numerose opportunità di business in tutto il mondo per le aziende ICT. Chi ha una visione internazionale può guardare con fiducia al futuro".

Quinto appuntamento con lo Sportello Finest per le imprese

Confindustria Udine e Finest Spa proseguono nell'attività congiunta di consulenza mirata alle imprese in materia di internazionalizzazione. Giovedì 10 settembre si è tenuto il quinto appuntamento con lo Sportello Finest. La consulenza è stata svolta in forma integrata da professionisti di Confindustria Udine e di Finest per progetti relativi ad operazioni internazionali, alla penetrazione commerciale ed al sostegno all'export, consigliando all'impresa il miglior utilizzo degli strumenti finanziari ed assicurativi per l'estero.

FINALMENTE C'E' SIMPLICITY

La prima assicurazione del credito per la micro, piccola e media impresa

Nell'attuale contesto economico, proteggersi contro il rischio di mancato pagamento è di vitale importanza per le micro e piccole imprese, che in questo modo possono concentrare la propria attività sul core business, senza distogliere energie dalla competizione globale.

Con Simplicity Euler Hermes, il leader mondiale dell'assicurazione crediti, completa la sua offerta creando una soluzione gestibile on line, modulabile, con costi fissi tutto incluso e adatta alle nuove esigenze della micro e piccola impresa (con un fatturato assicurabile a partire da 100 mila euro fino a 5 milioni di euro) per la tutela delle transazioni commerciali contro il rischio di mancato pagamento sia sul mercato domestico che export.



Euler Hermes Italia

SIMPLICITY

La prima
assicurazione del credito
specifica per piccole
e medie imprese

Agenzia Generale del Friuli VG

Via Giovanni da Udine, 27
33100 Udine (Italy)
Phone + 39 0432 506910
fax +39 0432 294923
ag_gen_udine@eulerhermes.com

www.eulerhermes.it



EULER HERMES
Our knowledge serving your success

"Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo sul sito www.assicurazione-credito.it"

Matteo Tomba nuovo presidente del CYMAA



Matteo Tomba (a dx), iscritto al GGI di Udine, è il nuovo presidente di CYMAA

dai materiali e semiconduttori, all'automotive. Il centro si è appena trasferito in una nuova struttura, ha spostato l'attrezzatura per la ricerca e ha investito in nuove macchine e in una "camera sterile" a disposizione di chi ne dovesse fare richiesta nell'ambito di una collaborazione con il CTR stesso.

Al termine della visita si è tenuto un breve momento conviviale prima della seconda visita della giornata programmata presso l'azienda Lindner che progetta e produce unità per il trattamento dei rifiuti, da quelli primari non differenziati, a quelli specializzati nel trattamento di vari rifiuti dopo lo smistamento. L'impresa ha sede principale a Spittal, ma conta sul sostegno lavorativo di altre sedi: le unità prodotte dall'azienda e distribuite nel mondo sono 400 all'anno e fa impressione vedere l'organizzazione del lavoro e l'attenzione alle fasi di installazione, collaudo e post vendita presso i clienti.

L'azienda investe molto in ricerca e sviluppa nuove macchine per il trattamento delle chips di legno e per macchine che trattano il rifiuto al fine di ottenerne del combustibile.

In occasione di entrambe le visite sono state numerose le domande relative al lavoro, alla gestione delle commesse ed alla commercializzazione dei prodotti.

Alla fine della giornata, dopo una breve sosta a Villach, il gruppo si è diretto alla cena conviviale per la proclamazione del nuovo presidente presso il lago di Ossiach.

La cena è stata piacevole e, dopo alcuni momenti di networking e chiacchiere informali, si è passati all'elezione: il nuovo presidente è Matteo Tomba, della Pert Engineering di Tavagnacco, appartenente al Gruppo Giovani di Udine.

Matteo succede al suo omologo carinziano Martin Kreuzer e si propone di organizzare per la primavera del 2016 una serie di visite presso aziende manifatturiere italiane, cercando di estendere poi la partecipazione al Cymaa anche ad aziende tiriane e della vicina Slovenia con lo spirito di ingrandire la rete di conoscenze e la possibilità di networking. Ad ogni occasione di incontro aumenta il numero dei partecipanti, il che fa ben sperare per il futuro, il nuovo presidente ha comunque promesso impegno per sviluppare nuovi progetti!

In bocca al lupo Matteo ed Alles gute!!!!

Valentina Cancellier

Si rinnova come ogni anno la tradizione degli incontri organizzati dal Cymaa: Confederation of Young Manufacturers Alpe Adria.

Venerdì 18 settembre in Austria si sono incontrati un gruppo di giovani imprenditori del Gruppo Giovani di Udine con alcuni rappresentanti omologhi della Carinzia per proseguire la serie di incontri presso aziende manifatturiere delle rispettive regioni e rinnovare la presidenza e le cariche della Confederazione stessa. Visitare imprese è sempre un'esperienza che permette una grande crescita nella cultura dell'imprenditore e, farlo assieme a rappresentanti di un altro paese, è ancora più stimolante nel raffronto e confronto delle proprie idee e aspettative sulle rispettive attività.

L'incontro ha avuto inizio al CTR Carinthian Tech Research dove, al gruppo di italiani e carinziani, si sono aggiunti dei rappresentanti del Gruppo giovani imprenditori di Ashaffenburg

in Germania, con cui il Ggi Udine ha siglato lo scorso anno un gemellaggio e sta costruendo un nuovo network di conoscenze.

Il CTR rappresenta un prestigioso centro di ricerca che collabora da molti anni con le imprese al fine di poter programmare in sinergia nuovi progetti, realizzare nuovi prodotti e risolvere i problemi che le aziende non possono risolvere a causa della mancanza di risorse interne specializzate.

Il centro di ricerca occupa 60 dipendenti e 14 ricercatori universitari e colpisce per la pragmaticità con cui affronta il lavoro ed i progetti: nella stessa presentazione si definisce industry-oriented e costituisce il più grande centro non universitario dell'Austria.

Le tematiche affrontate nel centro sono svariate e di grandissimo interesse per la molteplicità delle applicazioni: dalle applicazioni per medicina e farmacologia, all'energia ed ambiente,



Le aziende del Nord Est di fronte al passaggio generazionale



Da sinistra Alessandro Zuin, Carlo Alberto Magon, Davide Boeri e Carlo Tomaso Parmegiani

Accettare e agevolare il passaggio generazionale è la priorità per le Pmi del Nord Est. Imprese per cui la trasmissione dai genitori ai figli è a volte una scelta naturale e a volte una strada obbligata – dati i costi insostenibili per potersi affidare a dei manager. Secondo uno studio di PricewaterhouseCoopers (PwC) presentato da Confindustria Udine qualche settimana fa, quasi la metà delle imprese familiari si trova in fase di passaggio generazionale, ma solo il 25% degli imprenditori che hanno fondato un'azienda ritiene i figli sufficientemente preparati e motivati da poter salire al comando. Così, solo il 12% delle imprese arriva alla terza generazione.

Su questo tema particolarmente importante per il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia e del Nord Est, composto da un grandissimo numero di piccole aziende familiari, si sono confrontati mercoledì 12 agosto Davide Boeri, presidente del Gruppo giovani di Confindustria Udine, Carlo Alberto Magon, consigliere del Gruppo giovani di Confindustria Udine e dal giornalista Alessandro Zuin, coordinatore editoriale del corriere imprese nordest che hanno partecipato come relatori al secondo incontro della quinta edizione della rassegna organizzata da Eo Ipso "Economia sotto l'ombrellone" che era incentrato sul tema "Alla ricerca dello spirito imprenditoriale", moderato dal giornalista Carlo Tomaso Parmegiani e svoltosi al Palapineta di Lignano Sabbiadoro.

I tre relatori hanno individuato i problemi che ostacolano un passaggio generazionale che dovrebbe essere studiato, preparato e programmato meglio di come si faccia oggi. Anche perché è una necessità, come ha evidenziato Davide Boeri: «Per le Pmi italiane si tratta spesso di una strada obbligata, non di una scelta, perché visto il peso fiscale sugli stipendi che

nel caso dei manager può arrivare al 60%, per molte imprese è semplicemente impossibile potersi affidare ai manager».

I cambiamenti necessari per affrontare questa sfida? Il primo – ha commentato Alessandro Zuin, riguarda un intero ecosistema, «che non è favorevole alla nascita di nuove imprese e alla crescita di quelle esistenti a causa dei ben noti problemi dovuti alla burocrazia, alla tassazione, eccetera. Un'ulteriore questione ritengo sia quella legata alla formazione: in Italia esistono scuole, anche di eccellenza, orientate alla formazione manageriale, ma non esistono scuole di formazione imprenditoriale». Dello stesso parere Boeri, che ha notato come «i giovani che oggi frequentano le scuole purtroppo non vedono l'imprenditoria come un'appetibile prospettiva futura. Credo che ciò dipenda da diversi fattori, ma in primis da una scarsa informazione. Non è caso che sempre di più si parli della necessità di un'alternanza scuola

lavoro». D'accordo Carlo Alberto Magon sulla cattiva rappresentazione del mondo dell'impresa spesso data dai mass media: «Se lo spirito imprenditoriale sta venendo meno credo uno dei motivi sia anche questo. A leggere i giornali sembra che ci siano solo problemi, che tutti debbano essere destinati a chiudere, a essere comprati dagli stranieri, e così via. È vero che il contesto italiano è difficile, ma ci sono molte imprese che vanno bene e che danno grosse soddisfazioni ai loro titolari».

Pur essendo i due imprenditori degli esempi di passaggi generazionali ben riusciti, hanno ammesso anche altri problemi culturali. Il primo è la scarsa fiducia nei giovani, elemento comune al resto d'Italia, che porta spesso a vedere imprese guidate da ottuagenari con figli che invecchiano e vanno in pensione in attesa di una possibile successione. Il secondo, emerso nel dibattito dopo l'incontro, è un approccio sbagliato al concetto di fallimento, possibilità che invece fa parte del rischio imprenditoriale e come tale va affrontata. Ha sottolineato Magon: «Da noi purtroppo si considera il fallimento come una vergogna e un'ignominia. Prescindendo da quei casi in cui i fallimenti sono voluti per "furbizia" o sono frutto di un comportamento fraudolento, e che vanno sanzionati – ha aggiunto –, l'idea che porta a non voler considerare il fallimento come una normale possibilità di un'attività imprenditoriale ha conseguenze pesantissime, sia perché mortifica lo spirito imprenditoriale, sia perché porta le banche a non sostenere se non in minima parte le start up e le aziende più innovative. Che sono spesso rischiose, ma sono anche quelle che hanno maggiori possibilità di crescita».



De destra Davide Boeri, Carlo Alberto Magon e Alessandro Zuin

Fai la cosa giusta, al momento giusto

Daniele, Luca e Stefano hanno background diversi e sogni differenti.
Resta il fatto che, vista l'attuale situazione, uno le possibilità se le deve creare



Daniele Cozzi:

“Premetto che il mio percorso di studi è il classico esempio di distanza dal mondo

del lavoro: liceo scientifico e facoltà umanistica. Umanistica fino ad un certo punto, perché a Science Internazionali e Diplomatiche l'economia, giustamente, abbonda. Ma le applicazioni pratiche della storia del 1800 non sono poi così tante. Quindi passa il tempo, l'inchiostro sul diploma di laurea è bello che asciutto, ma il mercato del lavoro continua a preferire gli ingegneri. Non rimpiango le scelte del mio percorso formativo, la forma mentis che dà il liceo scientifico è impareggiabile e la cultura personale che mi ha fornito l'Università è davvero preziosa. Con mille peripezie ho poi trovato il lavoro, è la busta paga che però latita. Stage, tirocini formativi ed escomotage burocratici fra i più disparati per non pagare i contributi sono il leitmotiv della mia carriera ad oggi. Sono responsabile delle relazioni con i clienti (account manager) per un'azienda della mia regione. Il lavoro mi piace, mi riesce molto bene e mi appassiona. Mi piace anche fare beneficenza sì, ma due piccioni con una fava in questo caso è fuori luogo. Sono convinto che l'economia sia questione di percezione della realtà. Quando si crede che tutto vada bene, tutto va bene e viceversa. Che l'idea della fine della crisi possa mettere un punto anche a questa situazione di instabilità per me e tutti quelli come me? Ce lo auguriamo in molti”.



Luca Picco:

“Dopo il diploma di maturità scientifica, con l'obiettivo di dedicarmi all'inse-

gnamento, mi sono laureato in Lettere all'Università di Udine e in Storia della Scienza all'Università di Firenze. Durante gli studi, ho svolto il servizio civile presso l'Università delle LiberEtà del F.V.G. approfondendo, anche come docente, gli aspetti dell'educazione permanente del Lifelong learning. Il sogno dell'insegnamento non mi ha mai abbandonato, infatti, dopo la laurea ho lavorato come animatore scientifico al Festival della Scienza di Genova e per il CIRD dell'Università degli studi di Udine in occasione del LabGei (Laboratorio Giochi-Esperimenti-Idee). Più di recente per due edizioni della mostra scientifica “Imparare Sperimentando”, a Pordenone, ho avuto modo di animare laboratori di fisica, per ragazzi e adulti, sull'attività del CERN di Ginevra, l'LHC e la storia della fisica del XX Secolo. Parallelamente ho approfondito gli aspetti della comunicazione d'impresa e del Web Marketing tanto che attualmente, lavoro come copywriter e addetto ufficio stampa presso l'agenzia di comunicazione integrata di Udine, la Interlaced srl”.



Stefano Biasiol:

“Mi sono diplomato al liceo scientifico di Monfalcone e poi sono andato a

studiare Economia all'Università di Trieste. Ho sempre avuto buoni voti e avrei potuto accontentarmi di terminare gli studi universitari conseguendo la laurea specialistica e solo in un secondo momento cercarmi un lavoro. Invece durante la specialistica, quando mi mancavano solo tre esami e la tesi, ho preso la decisione di volermi mettere subito alla prova nel mondo del lavoro. Visto che ero interessato al settore delle risorse umane, durante la fiera del lavoro organizzata dall'Università di Trieste ho fatto alcuni colloqui per un tirocinio e alla fine mi hanno preso in Daniela. Sono andato a fare pratica presso l'ufficio della Daniela che si chiama IN.DE. (Industrial Design) che si occupa della selezione, della gestione e della formazione del personale under 30 della multinazionale. Fin da subito ho potuto imparare molto ma soprattutto capire se il settore delle risorse umane era quello che faceva per me. Mi sono impegnato ed alla fine del tirocinio, dopo sette mesi intensi ma appassionanti mi hanno fatto una proposta di assunzione. Ho accettato e ora sto proseguendo con le attività lavorative e con la mia crescita professionale. Certo mi sono laureato una sessione dopo quella che avevo preventivato, ma a 24 anni avevo già un contratto di lavoro e avevo iniziato concretamente ad inserirmi nel mondo del lavoro”.

Massimo De Liva

Inaugurato a Paularo l'impianto idroelettrico "La Sega"



la realizzazione del progetto di sviluppo della risorsa legno locale in un'ottica di filiera corta certificata. L'impianto è stato realizzato in dieci mesi, dopo un lungo iter burocratico, ed è costituito da due gruppi turbina generatore rispettivamente da 790 e 388 kw di potenza installata: due macchine, una il doppio dell'altra, per ottimizzare al massimo le portate variabili del torrente Chiarsò grazie al software di sistema che governa l'impianto. La produzione media annua è stimata in 3.500.000 di kwh tali da soddisfare il fabbisogno energetico di 1.300 famiglie, praticamente il fabbisogno di tutta la comunità di Paularo. L'intero iter progettuale ha tenuto conto dei parametri di salvaguardia ambientale realizzando opere per la riqualificazione dei luoghi attraversati dal prolungamento della condotta forzata interrata con la realizzazione di percorsi ciclo pedonali al di sopra della condotta stessa. L'impianto garantisce pure il deflusso minimo vitale superiore quasi del 50% rispetto al riferimento normativo attuale relativamente allo stato ecologico del torrente Chiarsò. All'opera di presa è stata realizzata anche una scala di risalita della fauna ittica per permettere il ripopolamento delle specie autoctone anche a monte dell'opera di presa stessa. L'opera ha ricevuto il plauso, fra l'altro, dell'assessore all'Ambiente e all'Energia della Regione FVG, Sara Vito, che ha convenuto sulla necessità di dimezzare i tempi della burocrazia, e dal capodelegazione della Confindustria di Tolmezzo, Vittorio Di Marco. "Un esempio di concretezza – ha sottolineato Di Marco – che fa capire cosa è l'imprenditoria di montagna. Un plauso alla famiglia Tarussio che ha saputo utilizzare sinergicamente le risorse locali: il bosco e l'acqua. La speranza è che questo esempio possa essere di impulso a tutto il comparto".

Gino Grillo

"Inauguriamo oggi a Paularo il nuovo impianto idroelettrico "La Sega", un rifacimento e potenziamento del vecchio impianto, attiguo alla segheria, che entrò in servizio nel 1993 e produsse energia fino a gennaio 2008".

Così Marco Tarussio ha presentato sabato 26 settembre il nuovo impianto dell'idroelettrica Paularo. "Il sottoscritto - ha aggiunto Marco -, assieme ai due fratelli Stefano e Gherardo, appartiene alla settima generazione della famiglia Tarussio che ininterrottamente dal 1807 lavora il legno in questo splendido territorio ricco di meravigliosi boschi misti e di scorci naturalistici di incomparabile bellezza".

La gestione dell'azienda si è tramandata di padre in figlio e nel 1967 è passata al geometra Antonio Tarussio che attualmente la segue coadiuvato dai suoi figli. La famiglia Tarussio ha conosciuto e percorso tutte le fasi di evoluzione tecnologica e produttiva legate alle attività di utilizzazioni boschive e segheria dei legnami dall'Ottocento ai giorni nostri ed ancora oggi le due attività sono integrate. Economia integrata: questa la filosofia dei Tarussio sin dagli albori di questa avventura, quando il nonno del trisavolo degli attuali proprietari costruì nel 1807 la prima segheria a Paularo vicino al campo sportivo comunale. Il bisnonno, nei primi anni del 1900, acquistò i terreni dove è in-

sediate l'attuale sede. Allora sul sito erano installate due seghe veneziane alimentate, dapprima, ad acqua e, in seguito, dal primo impianto idroelettrico costruito nel 1928 per supportare i macchinari utilizzati nella prima lavorazione del legno e funzionante fino nel 1993 quando venne dismesso in conseguenza di tragici eventi alluvionali.

"Alla fine degli anni Ottanta, mio padre Antonio – ha proseguito Marco - diede avvio alla realizzazione di un secondo impianto del quale quest'ultimo costituisce, come si è detto, rifacimento e potenziamento. La nostra storica attività del legno è sempre stata legata quindi per ovvie ragioni all'utilizzo della risorsa idrica utilizzando le sempre generose acque del torrente Chiarsò". Quest'ultimo fondamentale investimento rappresenta una sorta di ritorno al passato quando imprenditori con senso di lungimiranza e buona volontà hanno utilizzato le risorse del territorio per garantire lavoro sviluppo e prosperità per tutta la comunità locale dando lavoro a numerose famiglie e generando così un volano economico molto importante che ha limitato contestualmente anche il triste fenomeno dell'emigrazione delle maestranze verso altre nazioni per trovare un posto di lavoro e un'occupazione stabile.

Il nuovo impianto idroelettrico permetterà alla famiglia Tarussio di perseguire

L'Austria vuole abolire il suo Senato

Tra i politici e tra i commentatori politici è invalsa l'abitudine del confronto temerario su ciò che avviene negli altri Paesi. Si dice, per esempio, che la nostra Costituzione sia la più bella del mondo, senza avere spesso la minima idea di quanto siano belle (o brutte) le Costituzioni degli altri Paesi, persino di quelli a noi vicini.

Un altro esempio ci è offerto dalla riforma del Senato, per superare il bicameralismo perfetto che allunga all'infinito i tempi dei lavori parlamentari. Non sappiamo a che punto sarà giunto l'iter di approvazione della nuova legge, quando questo articolo vedrà la luce. Sappiamo però che i nodi sono molti, il più delicato dei quali riguarda l'elezione di secondo grado dei futuri senatori, che dovrebbero essere eletti, cioè, non direttamente dai cittadini, ma dai membri di ciascun consiglio regionale. In proposito sono stati sollevati molti rilievi, sostenendo tra l'altro che l'elezione indiretta dei senatori costituirebbe un grave vulnus alla democrazia, perché priverebbe i cittadini-elettori del diritto alla scelta dei propri legislatori. La tentazione del confronto anche in questo caso è stata molto forte, talché non pochi parlamentari hanno sostenuto che una simile soluzione non troverebbe riscontro in nessun altro Paese del mondo democratico.

Sappiamo che invece non è così. Ma, senza addentrarci in un'analisi di diritto costituzionale comparato, su cui non abbiamo competenza, ci limitiamo a esaminare come funzionano le cose nella vicina Austria, cui è dedicato l'Obiettivo di questa pagina. Anche qui esiste un sistema bicamerale: c'è una Camera dei deputati (il Nationalrat) e una seconda Camera (il Bundesrat), che è detta "dei Länder".

Già il nome prefigura una funzione di rappresentanza degli interessi delle regioni (Länder) austriache, che la fa assomigliare molto a quello che dovrebbe essere il futuro Senato italiano. Ma sulle competenze del Bundesrat torneremo dopo. Ora ci preme invece soffermarci sul meccanismo di formazione, che è basato su un'elezione di secondo grado, proprio come quella prevista dalla riforma del Senato in Italia, tacciata di antidemocraticità.

I "senatori" austriaci non vengono eletti direttamente dai cittadini, come i deputati al Nationalrat, ma da ciascuno dei consigli regionali (Landtag), che sono 9, quanti sono i Länder. Il Land con il maggior numero di abitanti (Bassa Austria) ne elegge 12; tutti gli altri hanno un numero variabile,

fissato ogni 10 anni dal presidente della Repubblica, in rapporto alla popolazione, con la clausola che anche i più piccoli Länder (Burgenland e Vorarlberg) non possono avere meno di 3 rappresentanti. Di conseguenza il numero dei consiglieri del Bundesrat varia a seconda dell'andamento demografico (attualmente sono 61).

Non vi sono sindaci in rappresentanza dei Comuni, né personalità illustri nominate dal presidente della Repubblica, come si vorrebbe fare in Italia. I membri del Bundesrat restano in carica per la durata del Landtag che li ha eletti, per cui la composizione di questa "seconda Camera" subisce di tanto in tanto parziali modifiche, con membri che se ne vanno e altri che subentrano.

I "senatori" del Bundesrat, secondo lo spirito della Costituzione austriaca, dovrebbero essere portatori degli interessi dei Länder. Di fatto non è così. Nella "seconda Camera" si ripete la divisione secondo i gruppi politici di appartenenza, per cui i membri che la compongono finiscono per rappresentare gli interessi di quei gruppi, anziché dei Länder che li hanno eletti. Questa è una delle ragioni per cui la maggior parte dei costituzionalisti è a favore dell'abolizione (Abschaffung) del Bundesrat, le cui funzioni potrebbero essere svolte egregiamente da un organo consultivo composto da rappresentanti dei governi regionali.

Già oggi ciò che conta veramente in Austria, sul piano politico, è la cosiddetta "Landeshauptleutekonferenz", cioè la "conferenza dei presidenti di Land", che si tiene di tanto in tanto e delle cui decisioni il governo federale, di fatto, deve tener con-

to, benché non siano previste da nessun articolo della Costituzione. È, per esempio, in una di queste "Landeshauptleutekonferenzen" che si è decisa la ridistribuzione per quote tra i vari Länder dei migranti ospitati in Austria. Il vantaggio sarebbe anche finanziario: i membri del Bundesrat hanno un'indennità lorda di 4.153,40 euro lordi, i presidenti di Land, invece, si riuniscono gratis.

L'altra ragione per cui si chiede l'abolizione del Bundesrat è data dal fatto che il suo contributo alla formazione delle leggi è più formale che sostanziale. Senza entrare nei dettagli delle competenze, si può dire che la voce dei "senatori" non conta quasi nulla. Tutte le leggi approvate dal Parlamento devono passare all'esame del Bundesrat (eccetto quelle in materia finanziaria), che può modificarle. Ma poi ritornano al Parlamento che normalmente le riapprova, senza tenere in alcun conto delle modifiche apportate nella seconda camera.

È questa la ragione per cui in Austria raramente si sente parlare del Bundesrat. È una Camera fantasma, cui vengono destinati, di solito, politici di serie B o personaggi scomodi, come l'ex governatore della Carinzia Gerhard Dörfler, mandato a Vienna dopo la sconfitta elettorale del 2013, perché a Klagenfurt minacciava di disintegrare il gruppo consiliare, che avrebbe così perso il relativo finanziamento pubblico. Di una Camera siffatta si può tranquillamente fare a meno. Forse si potrà dire lo stesso anche del futuro Senato italiano, quando lo avremo visto all'opera.

Marco Di Blas



Vienna, aula del Bundesrat



Hosta
'Pineapple Upsidedown Cake'

Azienda Agricola
Geotti & Lukas
Via G. Marconi, 157
Aiello del Friuli (UD)
Tel 0431 973417
www.susigarden.com
info@susigarden.com



Calycanthus
'Venus'



Rosa
'Country Girl'



Hydrangea paniculata
'Baby Lace'

Appuntamenti:

3-4 ottobre:
'Castelli Aperti'
Cordovado (PN)

24-25 ottobre
'Frutti, Acque e Castelli'
Strassoldo (UD)

La nostra produzione:
Rose, erbacee perenni,
arbusti, hydrangee,
rampicanti, viole, annuali

Fiera del Lavoro ALIg – UNIUD: torna il 14 novembre e punta a stupire ancora

Torna la Fiera del Lavoro, creata dall'Associazione Laureati in Ingegneria Gestionale (ALiG) e ospitata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il progetto, nato dieci anni fa grazie all'autofinanziamento di alcuni docenti ed ex allievi di ingegneria gestionale, ha stupito negli anni per il profilo delle società presenti (tra le tante, KPMG, Generali, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Vistra, Fincantieri), gli ospiti coinvolti (tra gli altri Enrico Mentana, Beppe Severgnini, Lilli Gruber, Giovanni Allevi, Pupi Avati), il numero di posti di lavoro offerti sul territorio (oltre 100 posizioni lavorative offerte nell'ultima edizione).

E l'edizione 2015 dell'iniziativa, in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il 14 novembre, punta a sorprendere ancora.

Innanzitutto per le partnership: la Regione Friuli Venezia Giulia, Confindustria Udine, Unindustria Pordenone, la Camera di Commercio di Udine e Friuli Innovazione. L'invito aperto

alle PMI regionali chiamate a prendere parte all'evento a titolo gratuito (per incoraggiare la presenza di player di più piccola dimensione che finora guardavano all'iniziativa con timore).

Il programma che raddoppia:

Ore 13.00 La "storica" Fiera del Lavoro ALiG – UNIUD

Ore 17.00 Il talk show ALiG 2015 (modera: Giuseppe De Filippi – TG5)

Ore 18.15 L'Intervista degli studenti a Paolo Mieli

Ore 19.30 La Fiera del Lavoro Special PMI 2 Euro FVG Expo (degustazione di prodotti friulani a 2 Euro)

Ore 21.30 L'intervista degli studenti a un VIP a sorpresa

Ore 23.00 Chiusura dei lavori

Primo super-ospite annunciato dell'evento è Paolo Mieli. Già direttore de La Stampa e del

Corriere della Sera, è oggi Presidente del Gruppo RCS e autore di numerosi volumi di successo. Nel corso dell'intervista, l'ospite si presterà a un'intervista da parte degli studenti senza domande non consentite. E' previsto anche uno spazio per gli interventi dal pubblico.

La "2 Euro FVG Expo" è invece un'iniziativa volta a far conoscere a un pubblico anche di studenti i piatti della tradizione friulana a un prezzo simbolico (2 Euro a piatto) e in un contesto raffinato, ma giovanile.

Le due fiere del lavoro, quella legata ai big player e quella legata alle PMI, permetteranno agli oltre 1000 ragazzi che storicamente intervengono all'evento di confrontarsi con realtà dimensionalmente e organizzativamente diverse.

Marco Sartor,
delegato al placement
dell'Università di Udine



Lo staff della Fiera del Lavoro ALiG UNIUD 2014

L'UNIVERSITÀ DI UDINE SBARCA IN USA

L'Ateneo friulano brinda a un importante risultato. Nei mesi estivi è stato firmato il primo accordo di student exchange della storia dell'Università di Udine negli Stati Uniti.

L'accordo, volto a favorire lo scambio di studenti negli USA, è stato firmato dai rettori dell'università friulana, Alberto F. De Toni, e della University of South Florida (USF), John B. Ramil. Ogni anno quattro studenti di ingegneria gestionale, selezionati per merito, potranno andare a studiare gratuitamente nell'ateneo statunitense, e viceversa.

Gli studenti di Udine potranno seguire un semestre alla University of South Florida senza dover pagare le tasse dell'ateneo americano, pari a circa 20mila euro l'anno. In cambio, l'università friulana darà ogni anno l'opportunità a quattro brillanti studenti dell'ateneo statunitense di frequentare per un semestre i

corsi di ingegneria gestionale e ottenere stage presso prestigiose società italiane. Lo scambio di studenti dovrebbe essere possibile fin dal prossimo anno accademico 2015-2016.

La University of South Florida (USF), è un'università pubblica con sede a Tampa, nel versante occidentale dello Stato della Florida. Fondata nel 1956, conta oltre 45mila studenti – di cui 36mila triennali e 9mila magistrali –, 550 dottorandi e oltre 1400 docenti. Attualmente al decimo posto nel mondo per numero di brevetti depositati negli Stati Uniti.

Gli accordi con gli Stati Uniti sono particolarmente difficili da ottenere per i pesanti limiti che vengono imposti alle università americane in merito al numero di accordi sottoscrivibili. Il risultato è importante sia per gli studenti fortunati che potranno sbarcare in America, ma anche per coloro che rimarranno in madrepatria. Avere studenti americani che seguono

i corsi a Udine sarà un'esperienza importante anche per coloro che non avranno la fortuna di partire.

Per rendere il corso in ingegneria gestionale veramente integrato negli USA, si sta già lavorando su altri due accordi con la University of Rhode Island, tra New York e Boston, e la University of Hawaii. L'Università di Rhode Island ha una dimensione simile a quella di Udine: 17.000 studenti di cui 14.000 alla triennale e 3.000 alla magistrale. L'Università delle Hawaii è invece dimensionalmente superiore: dispone di 3 campus, 7 college, 5 research center al servizio di oltre 50.000 studenti.

Ingegneria gestionale, il secondo corso di studi dell'Università di Udine per numero di iscritti, si accinge dunque ad avere un profilo sempre più americano e ancor più capace di formare brillanti figure professionali da collocare in Italia e nel mondo.



STRADE DEL VINO E SAPORI "APERTO OGGI"

Di seguito trovate le **cantine** e le **aziende** che possono essere visitate di settimana in settimana dal 5 ottobre al 1 novembre **senza bisogno di prenotazione!**

Dal lunedì alla domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Visitate la sezione "**Da scoprire**" nel sito www.vinoesapori.it/it/emozioni per conoscere gli eventi e le iniziative organizzate negli orari di apertura indicati.

PROVINCIA DI GORIZIA ●

PROVINCIA DI PORDENONE ●

PROVINCIA DI UDINE ●

CANTINA	05/10 11/10	12/10 18/10	19/10 25/10	26/10 01/11
Alessio Komjanc , San Floriano del Collio - Tel. 0039 0481 391228 0039 349 6931583			●	
Cadibon , Corno di Rosazzo Tel. 0039 0432 759316 0039 339 2128280			●	
Ferruccio Sgubin , Dolegna Del Collio - Tel. 0039 0481 60452 0039 347 8914256 - 0039 347 0562369			●	
Humar , San Floriano Del Collio Tel. 0039 0481 884197 0039 338 1410351				●
I Comelli , Nimis Tel. 0039 0432 790685 0039 348 6706843	●			
Mont'Albano Agricola , Povoletto Tel. 0039 0432 647016 0039 345 8139501	●	●	●	●
Pascolo Alessandro , Dolegna del Collio - Tel. 0039 0481 61144	●	●	●	●
Valentino Butussi , Corno di Rosazzo - Tel. 0039 0432 759194 0039 348 4940930		●		
Vigneti Pietro Pittaro , Codroipo Tel. 0039 0432 904726	●			

Verificate eventuali **aggiornamenti del calendario** nella sezione "Aperto oggi" del sito www.vinoesapori.it

ISTITUTO TECNICO ZANON: 150 anni per la crescita del Friuli



Antonio Colussi

Ci sono scuole che con l'andar del tempo diventano vere e proprie istituzioni. E' sicuramente il caso dell'Istituto Tecnico "Antonio Zanon" che nella sua storia ha contribuito a formare la classe dirigente del Friuli e a dotare il territorio di moltissimi tecnici di solida preparazione. Per lo "Zanon", l'anno scolastico appena iniziato è davvero speciale perché a partire dal prossimo gennaio inizieranno le celebrazioni per il cento-cinquantenario della scuola che troveranno la loro più significativa espressione il 12 settembre, all'inizio del prossimo anno scolastico, nel giorno esatto in cui nel 1866, grazie a Quintino Sella, fu firmato il Regio Decreto che istituì quello

che allora si chiamava "Istituto superiore tecnico scientifico". Infatti questa fu una delle prime iniziative del Commissario regio per aiutare lo sviluppo del Friuli che proprio quell'anno era entrato a far parte del Regno d'Italia e che versava in condizioni economico-sociali assai arretrate. L'annuncio delle celebrazioni è stato dato durante l'inaugurazione dell'anno scolastico 2015-2016 alla quale, oltre al dirigente Antonio Colussi, ai docenti, agli alunni delle classi prime e ai loro genitori, unitamente a numerose autorità, ha preso parte anche il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon (già allievo della scuola). Rivolgendosi a studentesse e studenti, Tonon li ha invitati ad approfittare delle numerose occasioni messe a disposizione dall'Istituto per fare esperienze di alternanza scuola lavoro, in Italia e all'estero, onde arrivare ancor più preparati all'incontro con il mondo del lavoro.

La celebrazione dell'avvio dell'anno scolastico si è conclusa con la consueta consegna delle borse di studio (400 euro a testa) messe a disposizione dalla Banca di Udine e dall'Associazione Zanon Amico per i sette studenti che allo scorso esame di Stato hanno riportato il massimo dei voti.

Il programma di quello che avverrà fino a settembre prossimo non è ancora definito, ma sicuramente sarà realizzato un volume storico-celebrativo e nel corso delle normali ore di insegnamento gli studenti saranno guidati, in modi e forme diverse, a conoscere la storia della propria scuola e a meditare sul valore della stessa.

"Vorremmo – hanno spiegato il dirigente Colussi, la collaboratrice vicaria del dirigente Emanuela Cosatti e la responsabile dell'orientamento Mirella Roberta Ricci – che i nostri studenti riscoprissero il valore

che questa scuola ha avuto in passato e sviluppassero un senso di appartenenza basato sull'orgoglio di far parte di un istituto che ha formato in passato e forma ancora oggi persone che possono essere protagoniste della società civile e della crescita economica, culturale e anche etica del nostro territorio". Oltre a questo ci saranno incontri pubblici, testimonianze di ex allievi e un convegno finale, di rilevanza nazionale.

Le celebrazioni dello Zanon, prima scuola tecnica superiore del Friuli che nel 1866 si affiancò al già esistente Regio ginnasio-liceo "Jacopo Stellini" che offriva una preparazione umanistica, si inseriranno a buon diritto nelle più complessive celebrazioni per l'entrata del Friuli nel Regno d'Italia.

"Lo Zanon – ha spiegato Colussi – è un esempio significativo del valore del Risorgimento in Italia: grazie a quegli uomini illuminati che crearono scuole, industrie e opere pubbliche, il nostro territorio, come molti altri del Paese, fu liberato dalla schiavitù delle dominazioni straniere, ma anche e soprattutto dalla schiavitù della miseria. Se sapremo trasmettere questo ai nostri allievi, se sapremo far loro capire chi furono i primi allievi dello Zanon e cosa riuscirono a fare, allora credo che non avremo difficoltà a far riscoprire agli studenti il senso di appartenenza e la valenza di ciò che stanno studiando oggi".

L'anno della riforma chiamata "Buona scuola" sarà, dunque, per lo "Zanon", l'occasione per celebrare una scuola che in cento-cinquant'anni ha dimostrato con i fatti di essere davvero "buona", anzi "ottima".

C.T.P.

IL COMITATO PER LE CELEBRAZIONI

Per organizzare le celebrazioni e definire tutti i vari momenti celebrativi che prenderanno avvio a gennaio e termineranno a settembre 2016, grazie al sostegno di Regione, Provincia, Fondazione Crup, Banca Popolare FriulAdria e Banca di Udine, Camera di Commercio, Confindustria Udine, è stato individuato un comitato organizzatore composto da: Giovanni Aviani Fulvio, Ivano Benvenuti, Antonio Colussi, Desirè Dentesano, Edi Fabris, Paolo Medeossi, Francesco Micelli, Flavio Pressacco, Gianfranco Romanelli, Mario Savino, Umberto Sello, Michele Spangaro, Piera Tallone.



I.T.C. Zanon

MALIGNANI: concluso il Lifelong Learning Programme

E' giunto a conclusione il Progetto Europeo LLP-COMENIUS - Partenariati Multilaterali "Bridging an expanded learning arena - Strategies for building mutual links between education and working life", al quale l'ISIS "A. Malignani" di Udine ha partecipato come partner della Haram vidaregåande skule di Brattvåg (Norvegia) e della Armadale Academy di Armadale (Regno Unito). Il progetto, finanziato con il sostegno della Commissione europea nell'ambito del programma Europeo Lifelong Learning Programme e realizzato in collaborazione anche con Confindustria Udine, si proponeva di creare un partenariato dedicato tra istituzioni scolastiche e mondo del lavoro e di promuovere nei partecipanti l'acquisizione delle competenze trasversali e specifiche richieste da un mercato del lavoro transnazionale.

L'obiettivo principale era quello di sostenere i giovani partecipanti nelle loro scelte di studio universitario o di lavoro: le numerose visite effettuate nelle aziende straniere ed italiane e gli incontri con i giovani testimoni di spicco delle realtà occupazionali dei tre paesi coinvolti hanno risposto all'esigenza, manifestata dai partecipanti, di conoscenza ed esperienza diretta e li hanno quindi aiutati ad effettuare scelte motivate e fondate.

Le attività di progetto hanno coinvolto 15 studenti e studentesse del Malignani frequentanti le classi terminali dell'Istituto Tecnico o del Liceo delle Scienze Applicate negli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015 ed altrettanti allievi e allieve di ognuna delle scuole straniere partner. Tutte le attività si sono svolte in gruppi transnazionali e in lingua inglese, il che ha permesso ai partecipanti anche di migliorare le loro abilità linguistiche.

Il progetto si è articolato in cinque fasi di mobilità all'estero, in Norvegia e Scozia, e in Italia: durante le mobilità i partecipanti hanno potuto conoscere le più significative realtà imprenditoriali e occupazionali dei diversi paesi, ascoltare, dalla viva voce di giovani imprenditori e dirigenti italiani e stranieri, il racconto del loro percorso di formazione e di inserimento lavorativo e confrontarsi con il mondo del lavoro in dimensione transnazionale al fine di elaborare e in seguito mettere a punto e pianificare con precisione il proprio progetto formativo o lavorativo.

Sono state particolarmente apprezzate da tutti i partecipanti le attività svolte durante la mobilità in Italia: tramite la preziosissima collaborazione di Confindustria Udine e, in particolare, della dott.ssa Barbara Franceschelli, tre agenzie interinali, Adecco Italia S.p.A., ManpowerGroup - Filiale di Udine e Randstad Italia Spa hanno organizzato e condotto attività formative di preparazione al colloquio di lavoro in lingua inglese ed hanno quindi realizzato simulazioni di colloqui con tutti gli studenti partecipanti in base agli interessi espressi nei loro CV in inglese.

Altri colloqui di lavoro, sempre in lingua inglese, sono stati realizzati con il personale del Dipartimento Risorse Umane della DANIELI Officine Meccaniche S.p.A. di Buttrio, i cui impianti i partecipanti hanno potuto visitare nel corso della mobilità in Italia. Tutte le attività hanno dato agli studenti l'opportunità di testare le loro capacità e preparazione per affrontare un vero e proprio colloquio di lavoro e la possibilità di conoscere le diverse opportunità di carriera offerte nei vari settori occupazionali. Ugualmente apprezzati sono stati gli incontri con il dott. Giulio Fornasiere, Chief

Financial Officer della COFIM Srl and Mechanics Srl, e con l'ing. Martino Di Giusto, Quality Manager della Ferriere Nord S.p.A., che hanno condiviso con gli studenti italiani del Malignani e gli studenti stranieri delle scuole partner le loro esperienze di lavoro e di formazione scolastica e universitaria in Italia e all'estero, offrendo loro molti spunti di riflessione che li hanno aiutati ed indirizzati nel corso delle job interviews. Anche nelle mobilità in Norvegia e in Scozia gli studenti hanno potuto visitare aziende di spicco che operano in contesti internazionali, quali la I.P. Huse A/S di Harøy, specializzata nella lavorazione di strutture di grandi dimensioni (tagli di piastre di 300 mm. di spessore; lavorazione di ruote dentate di oltre 4 m. di diametro; lavorazione di pezzi fino a 100 t.), la Rolls Royce - Marine Automation di Longva, leader mondiale per le soluzioni di automazione e controllo di imbarcazioni che produce una vasta gamma di sistemi integrati adatti ad ogni tipo di imbarcazione, e il Centro di formazione Sibbald, esperto nel settore della fornitura di servizi di costruzione, dove gli studenti hanno realizzato attività di progettazione, costruzione e marketing di strutture in calcestruzzo.

Nel corso delle cinque mobilità tutti gli studenti italiani e stranieri partecipanti sono stati reciprocamente ospitati in famiglia e hanno così potuto conoscere culture diverse, comprendere le differenze culturali che esistono tra paesi diversi, ma anche trovare il modo di superarle per collaborare insieme in un contesto internazionale, sviluppare la consapevolezza della loro comune identità europea e prepararsi ad affrontare un inserimento occupazionale in un mercato del lavoro transnazionale.



I.P.Huse-Norvegia



Sibbald-Scozia

TENDER: ovvero aste nella assegnazione dei trasporti

Lo strumento del tender per la selezione efficace ed efficiente del trasporto rappresenta un nuovo metodo di assegnazione dei servizi di trasporto e negoziazione delle tariffe, che ha il triplice obiettivo di verificare la solidità finanziaria delle imprese, calmierare i prezzi e garantirsi una maggiore flessibilità di carico a parità di condizioni di servizio erogate da parte di chi le organizza



Negli ultimi anni si è aperto un importante momento di confronto tra le diverse soluzioni adottate nelle aziende per scegliere e definire modalità più corrette per selezionare l'operatore logistico a cui affidare l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti. L'attuale modello distributivo nella gestione ed organizzazione del trasporto, impone un aumento dell'intensità e della velocità dei flussi, mutamenti nella fase distributiva, nuove modalità di vendita a cui il trasporto deve adeguarsi, elevata variabilità delle quantità da spedire, maggiore frammentazione e polverizzazione delle consegne ed una attenta programmazione e pianificazione degli orari di entrata ed uscita degli automezzi dalla sede aziendale. Di conseguenza visto il mutamento delle condizioni di scenario economico e di mercato, con lo strumento del tender – ovvero aste periodiche nel trasporto - le imprese esprimono la volontà di introdurre un nuovo metodo di negoziazione delle tariffe di trasporto stradale mirato a calmierare i prezzi e trovare il migliore mix tra tariffa più conveniente e qualità del servizio.

La parola chiave: Tender

Tender è una parola inglese che significa gara d'appalto. È la parte del processo di assegnazione degli ordini, in cui i potenziali offerenti sono invitati a presentare le loro offerte. L'obiettivo di un'asta è quello di trovare i fornitori ottimali di servizi logistici per l'esecuzione a lungo termine dei relativi incarichi di trasporto e di logistica. I fornitori di servizi logistici sono invitati ai bandi dei committenti per loro interessanti ed adatti dopo una prima verifica e selezione da parte dell'azienda che indice il tender. Normalmente le organizzazioni del trasporto vengono avvisate dalle aziende a mezzo email o contattandole telefonicamente, invitandole ad offrire entro un certo termine temporale le loro proposte economiche per numero di viaggi/spedizioni garantiti su ogni singola relazione di traffico, tipologia di servizio e/o specifica area geografica.

Le finalità di indire delle aste

L'obiettivo del processo di negoziazione fondato sul tender è quello di sviluppare un accordo tra azienda e organizzazione del trasporto che riconosca le esigenze ed i costi sostenuti dalle

due parti coinvolte ed identifichi in maniera molto articolata le condizioni e le quantità di servizio. In pratica, l'azienda che indice un tender predispone un capitolato nel quale vengono identificate tutte le tipologie di servizio ripartite per dimensione (normalmente peso, collo, in percentuale del valore della merce o altra unità di misura caratteristica dello specifico prodotto) destinazione (con un elenco dettagliato di tutti i punti di presa e/o consegna) o infine – soprattutto per piccole spedizioni di collettame – a consegna. Dato che la maggior parte delle negoziazioni è basata sulla determinazione del prezzo attraverso il costo del servizio, i trasportatori devono fornire misure precise dei loro costi (definendo i loro costi fissi e variabili ed un corretto margine operativo per l'attività svolta). La scelta dell'operatore logistico non è basata solo sul raffronto tariffario, ma anche su una valutazione dell'affidabilità, possibilità di accedere servizi accessori alla consegna ed ampiezza e disponibilità di automezzi del fornitore di trasporto. Questo sistema consente alle aziende di valutare con cadenza periodica (su base trimestrale, semestrale o annuale) il prezzo medio di trasporto per ogni spedizione che, confrontato con quello dell'anno precedente e con i valori minimi e massimi definiti preventivamente a budget per la stessa destinazione, consentono di valutare precisamente l'impatto e l'andamento dei costi. Più la media dell'anno si avvicina al costo minimo individuato per quel trasporto, più la gestione dei trasporti sarà stata efficiente; al contrario più si avvicinerà al costo massimo tollerato, minore sarà la performance ottenuta con lo strumento del tender.

Paolo Sartor
consulente logistico

Inizia l'iter del PIANO ENERGETICO REGIONALE



La presentazione delle "Direttive vincolanti per l'affidamento di lavori pubblici a finanziamento regionale" nell'Auditorium della Regione Fvg di Udine

Ripartono in settembre, con l'approvazione del disegno di legge sui beni culturali, i lavori del Consiglio regionale. L'assemblea del Friuli Venezia Giulia crea un nuovo quadro normativo che riforma il settore museale e, al tempo stesso, riscrive semplificandole le leggi di biblioteche e archivi storici. Il testo, che adegua la legislazione regionale alle norme del nuovo Codice nazionale dei beni culturali e del paesaggio, propone quali punti di forza la programmazione e l'orientamento contributivo teso a sostenere principalmente i progetti di sviluppo e innovazione. Ed ancora: innovativi sono il ruolo didattico del sistema dei beni culturali, il raccordo con l'attività di promozione turistica, l'aumento delle risorse dedicate nei prossimi anni.

Sempre in settembre il Consiglio approva la legge sulle varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo, che disciplina le competenze dei Comuni per consentire loro piena operatività fin dalla prima fase di avvio delle Unioni territoriali intercomunali (Uti). Il testo dà inoltre avvio al processo di riduzione del consumo del suolo nella pianificazione regionale privilegiando la localizzazione degli insediamenti produttivi nelle zone industriali e declina operativamente alcuni indirizzi contenuti nel Rilancimpresa.

Nel settore ambiente ed energia si è avviato l'iter del Piano Energetico Regionale, strumento con cui la Regione intende fornire le linee guida per permettere che lo sviluppo economico e sociale sia accompagnato da un uso sempre più razionale dell'energia. La linea di fondo che ispira il piano è diretta alla promozione dell'uso sempre più razionale dell'energia proponendo-

si quale contributo al conseguimento agli obiettivi di efficientamento energetico stabiliti dalle strategie europee ed dalle direttive nazionali. Si tratta di indicazioni di principio condivisibili che vanno tradotte in misure operative più specifiche da correlarsi alla programmazione finanziaria che andrà articolata in relazione alle priorità di volta in volta stabilite.

In ragione della "onnivalenza" del piano, che presenta potenzialità piuttosto che priorità, diventa conseguente prevedere fasi di concertazione nelle quali, con il contributo anche delle Associazioni di categoria, vengano stabilite le priorità di intervento da correlarsi alla programmazione finanziaria in modo da rendere sostenibili ed efficaci le diverse misure di intervento. All'interno di un percorso che deve restare organico mantenendo una visione di insieme unitario tre risultano le direttrici di fondo da perseguire in via principale: adeguamento tecnologico delle reti, efficientamento e risparmio energetico, ricerca ed innovazione.

In materia di ambiente ed energia, la Giunta regionale approva due regolamenti per favorire l'attuazione di politiche comunali tese a ridurre l'inquinamento: il Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e il Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei Piani comunali di illuminazione. Con le nuove disposizioni le Amministrazioni si impegnano ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori e di raggiungere l'obiettivo di ridurre del 20 per cento le emissioni di Co2 en-

tro il 2020. La Giunta dispone inoltre l'erogazione di contributi ai Comuni per coprire le spese destinate a predisporre Piani di illuminazione, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento luminoso e nello stesso tempo risparmiare energia. Con il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica approvato dalla Giunta si sbloccano 13,5 milioni di euro di fondi statali. Vengono finanziate opere finalizzate a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti attraverso interventi di importo inferiore a 15mila euro, da realizzare entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento regionale di concessione del finanziamento (Linea A, disponibilità finanziaria 3.065.304,00 euro). Sono inoltre stati finanziati interventi per il ripristino e per la manutenzione straordinaria di alloggi, attraverso un insieme di tipologie di intervento cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50mila euro per alloggio (Linea B, disponibilità finanziaria 10.228.582,00 euro).

Contributi vengono erogati anche alle start up innovative. Un ulteriore Regolamento approvato dalla Giunta infatti, finanzia iniziative legate all'assistenza per la redazione del business plan, dalla concezione dell'idea imprenditoriale al suo primo sviluppo attraverso attività di formazione e consulenza, coworking, sostegno operativo e manageriale, in particolare in materia di contributo alle imprese, trasferimento tecnologico e fare impresa.

Nel settore delle risorse agricole l'esecutivo ha deciso di rafforzare ulteriormente il ruolo e le iniziative dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) in termini di promozione e valorizzazione delle nostre eccellenze agroalimentari. La Regione Friuli Venezia Giulia ha inoltre stabilito l'elenco annuale dei lavori di manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione, che ripartisce ai consorzi di bonifica la somma complessiva di 5 milioni di euro per interventi di sfalcio, decespugliamento e pulizia delle arginature. Il provvedimento, evidenzia le scelte adottate a sostegno dell'agricoltura e del territorio del Friuli Venezia Giulia, con un sistema irriguo efficiente e moderno, in grado di consentire lo sviluppo delle attività rurali e nel contempo favorire la salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema.

Ezio Lugnani

Il Fogolâr di **SO**FIA supporto per le aziende friulane



Ezio De Crignis

Torinese di nascita ma friulano di radici, Ezio De Crignis ha fatto i bagagli e si è trasferito in Bulgaria.

Perché ha lasciato il suo lavoro in Italia?

“Ho lavorato per 18 anni in un'azienda metallurgica del Gruppo Fiat diventando Capo Fonderia e poi, negli ultimi 6 anni ricoprivo la mansione di responsabile commerciale per l'Italia. Nel 1991 ho dato le dimissioni. Fu così che, assieme a un collega, che era responsabile commerciale per l'estero, abbiamo aperto la Metalequipe e abbiamo cominciato a commerciare in materiali da riciclare”.

Poi è arrivata la proposta dalla Bulgaria.

“Alla fine del 1992 siamo stati contattati dalla Olivetti, che stava montando dei Centri a Controllo Numerico negli stabilimenti Militari, e ci ha informato che il Ministero della Difesa Bulgaro intendeva effettuare i pagamenti con carri armati demoliti. Forti dell'esperienza e dei buoni contatti, assieme alla Nickel Leghe abbiamo fatto la triangolazione e così 9.000 tonnellate di carri armati demoliti sono finiti all'acciaieria di Terni. Nel '94 abbiamo preso in affitto parte di una fonderia di alluminio nei dintorni di Sofia e insieme alla Metalnova, società svizzera il cui direttore era di Latisana, abbiamo cominciato a produrre leghe di alluminio destinate alla Fiat. Nel

1997 sono sopraggiunte le prime richieste di macchinari, principalmente presse mobili che vendevo per conto della Ing. Bonfiglioli di Bologna, poi, nel 2000, ho avuto una proposta dalla Colmar Spa di Rovigo come area manager per la zona dei Balcani che includeva: Bulgaria, Grecia, Romania, Turchia, Serbia e Ucraina. Nel 2006 ho cominciato a lavorare per la Parfer Siti e sono riuscito a vendere macchinari per un valore totale di circa 7 milioni di euro, grazie ai contatti che ero riuscito a crearmi e al mio bulgaro fluente. Tra le varie cose ho contribuito alla fondazione del BAR, il Bulgarian Association for Recycling”.

Poi è sopraggiunta la crisi...

“Nel 2008 le banche non concedevano più leasing e il sistema si è bloccato. Ho fatto la spola tra Bulgaria e Italia prima che l'economia si riprendesse un po'”.

“Non è stato facile inserirsi in questo Paese. A volte mi sono sentito come un pioniere che veniva assediato dagli indiani”.

Ora di cosa si occupa?

“Negli ultimi due anni ho lavorato con la Elbat e la Stam Trade perché ora è la Bulgaria che ha bisogno di materiale ferroso riciclato”.

Quali sono i settori d'interesse per le aziende italiane e friulane attualmente in Bulgaria?

“Produzione di semilavorati in legno e pellet, anche il settore delle infrastrutture continua a crescere grazie all'espansione della viabilità su ruote. Un'ottima opportunità è rappresentata dalla gestione dei rifiuti, sono infatti stati stanziati dei fondi europei per costruire 50 nuove discariche. Inoltre la tassazione qui è del 10% sull'utile quindi molte aziende trasferiscono, anche solo in parte, la loro produzione”.

Che rapporto mantiene con il Friuli?

“Il mio rapporto con il Friuli è stato sempre molto forte e considero la lingua friulana molto importante. Da giovane trascorrevi sempre le vacanze estive a Ravascletto dove ancora oggi vive mio fratello. Un altro fratello mi ha raggiunto in Bulgaria, mentre mia sorella vive in Abruzzo. Tra noi comunichiamo solo in marilenghe”.

Perché ha sentito la necessità di aggregarsi a un Fogolâr Furlan e che risorsa ritiene possano rappresentare per la regione Friuli nel mondo?

“I primi approcci con il Fogolâr Furlan li ho avuti da piccolissimo visto che mio padre mi portava con lui nella sede di Torino. Questi sodalizi costituiscono una reale opportunità per la Regione Friuli. Negli anni novanta a Sofia esisteva una sede regionale distaccata che, purtroppo, è stata chiusa. Molte altre regioni, quali l'Emilia-Romagna o la Liguria, hanno delle proprie sedi di rappresentanza e per quanto riguarda il Friuli il Fogolâr Furlan potrebbe avere proprio questa valenza, diventare anche un punto di riferimento per le aziende friulane che vogliono investire, che cercano materie prime o che vogliono vendere il loro prodotti in Bulgaria. Abbiamo dei friulani membri del Fogolâr molto competenti in tutti i settori: Patrick Simonitto di San Daniele è un consulente finanziario, Raimondo Flaccomio di Cormons è un architetto molto affermato, Alberto Candusso di Treppo Carnico si occupa di robotica, mio fratello è specializzato in idroisolazioni. Per citarne alcuni, ma la lista continua. Questo significa avere a disposizione uno staff di persone competenti che possono indirizzare al meglio le aziende in base alle loro necessità”.

Paola Del Degan

INFO BOX

ezio@abv.bg / Tel. 00359.887-517677

SCRIPT@MANENT

Concessionaria Esclusiva per la pubblicità su



realtà industriale

phone: 0432 505 900
www.scriptamanent.sm
posta@scriptamanent.sm



La 94° Stagione di Concerti Amici della Musica



Alvin Wong

La 94° Stagione di Concerti, denominata 'GRANDE MUSICA con GRANDI INTERPRETI', è stata presentata dalla Presidente Luisa Sello, flautista internazionale e ambasciatrice della cultura di Udine, nel foyer del Teatro Palamostre, alla presenza di un folto pubblico e numerose autorità della regione, del comune, della provincia e della Fondazione Crup. La Stagione apre il 27 ottobre alle 20.30 al Teatro Palamostre, sede dei concerti, con il celebre clarinetista dei Berliner Symphoniker Karl Leister, solista di grande levatura che eseguirà una delle più belle pagine mozartiane, il concerto per clarinetto e orchestra KV 622. Il programma, per l'occasione tutto mozartiano, vede la felicissima partecipazione di una rinnovata Mitteleuropa Orchestra, espressione della regione FVG, sotto la guida del direttore italo-tedesco Fausto Fungaroli. L'imperdibile appuntamento, che accoglie Leister per la prima volta in regione, è seguito da una serie di eventi che costruiscono il cartellone 2015-2016, pari alle più consolidate e riconosciute stagioni concertistiche europee. Riconosciuta dal Ministero dei Beni Culturali come una tra le meritevoli realtà italiane, e sostenuta dal Ministero stesso, dalla Regione FVG, dal Comune di Udine, dalla Provincia e dalla Fondazione CRUP, che da sempre rimane uno dei massimi sostenitori della storica associazione udinese, gli Amici della Musica presentano infatti solisti internazionali con i nomi di Michel Bourdoncle (3 febbraio 20.30) con programma squisitamente francese, Ewald Danel e Marian Lapshanski (11 aprile 20.30) per un duo op. 100 di Brahms, Dvorak e Franck per violino e pianoforte, del Trio Pro Arte et

Musica (18 gennaio 20.30) con i capolavori di Mendelssohn e Rachmaninov, di Piero Rattalino (30 novembre 20.30) che introdurrà lo splendido programma dedicato a Scriabin e Chopin dalla pianista Ilia Kim, di Bruno Canino (22 febbraio 20.30) per una schubertiade di grande fascino assieme agli amici Shimizu, Mendelssohn e Niculescu, del Quartetto Prazak (17 novembre 20.30) che assieme all'arpista Cristina Di Bernardo, artista presentata nel progetto sostenuto dalla Fondazione Crup 'Nemo Propheta in Patria', proporrà le celebri pagine di Haendel e Debussy, di Philippe Entremont (16 marzo 20.30) che dirigerà il concerto del 16 marzo presentando per la prima volta in regione l'opera 'Gli Uccelli' di Respighi e il concerto di Elgar per violoncello e orchestra (solista il hongkonghese Alvin Wong) sedendo egli stesso al pianoforte per il mozartiano concerto per pianoforte e orchestra kv 488. Non mancano poi gli angoli dedicati al barocco, con il concerto di Alberto Busetini al clavicembalo (7 marzo 20.30) con musiche di J.S. Bach e Scarlatti (in doppio turno alla Cittadella della Cultura) e quelli che spaziano nel repertorio folk, con un evento dedicato alle musiche e danze del sud Italia, con il gruppo La Taranta (7 gennaio 20.30).

In aperitivo alla sostanziosa Stagione 2015-2016, l'Associazione accompagna l'offerta, ormai seguitissima da un pubblico fidelizzato, con il Festival Udine Castello che si svolge ogni anno nelle prime 3 domeniche di ottobre nel Salone del Parlamento. Artisti di differenti culture e nazionalità si incontrano per dar vita ad eventi di grande fascino seguiti da aperitivo e visita ai Musei Civici (tutti alle ore 11.00). Domenica 4 ottobre saranno protagonisti 8 violoncelli con musiche di Piazzolla, Bach e Villa Lobos, domenica 11 ottobre il duo turco Dalkilic-Keran al pianoforte e al Baglama

con musiche di Chopin e di tradizione turca, domenica 18 ottobre l'orchestra d'archi La Sinfonietta ospiterà due soliste di fama mondiale, le americane Carol Wincenc (flauto) e Zart Dumboury (ottavino) per un programma tutto vivaldiano. Proseguono poi, all'interno del cartellone, ma non in abbonamento, i riuscitissimi appuntamenti a casa Cavazzini Museo di Arte Contemporanea, con due eventi di Arti Parallele. La domenica 8 novembre ore 11.00 il duo violino e chitarra Venslovaite-Gohl propone un parallelo con Corelli, Bartok e Piazzolla, e la domenica 22 novembre ore 11.00 la chitarrista Castellaneta, musicista di grande fascino interpretativo, eseguirà un programma comparato tra le opere figurative del '900 e i brani di Granados, Albeniz, Rodrigo. Il Concerto della Cometa (5 dicembre ore 20.30 con replica il 6 dicembre alle 11), suggella l'offerta per il mese di dicembre con un evento dedicato alla pace ed alla fratellanza nel linguaggio universale della musica. Il programma, che prevede gli autori classici Vivaldi e CPE Bach, propone infatti anche canti medievali e di tradizione popolare assieme alle voci dei cantanti Enrico Nadai e Simona Colonna, già presenti nelle rassegne nazionali conosciute dal pubblico televisivo. Per l'occasione verrà eseguita una prima assoluta del compositore Valter Sivilotti per voci e l'orchestra d'archi La Sinfonietta. Campagna abbonamenti e singoli concerti dal 8 settembre, tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 17.30 alle 19.30, presso il box office del Teatro Palamostre, in Piazzale P. Diacono 6, a Udine. o al concerto di apertura. Tel. +39.0432.506925. I biglietti al Castello e Casa Cavazzini si possono acquistare (fino ad esaurimento dei posti) anche 20' prima del concerto presso ogni singola sede ove si svolge l'evento. Maggiori dettagli sul sito www.amicimusica.ud.it



La taranta

Teatro Giovanni da Udine: inizia la nuova stagione

E' tutto pronto al Giovanni da Udine per l'avvio della nuova stagione di musica, danza e prosa 2015/2016 che alzerà ufficialmente il sipario il 23 ottobre con il musical Billy Elliot e a seguire, il 28, con il concerto-evento dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov. Un teatro che si pone sempre più l'obiettivo di essere "di tutti e per tutti", coinvolgendo il pubblico in una programmazione in grado di accontentare i gusti più diversi. Ne parliamo con il presidente Paolo Vidali, il direttore artistico musica e danza Marco Feruglio e il direttore artistico prosa Giuseppe Bevilacqua.

Presidente Vidali, ci attende una nuova grande stagione?

"Direi proprio di sì, i presupposti ci sono tutti: anche quest'anno abbiamo puntato su un cartellone di grande qualità, sia per quanto riguarda la musica e la danza che la prosa. La scelta degli spettacoli fatta dai nostri direttori artistici è a mio parere fra le migliori che il Giovanni da Udine ricordi ed è il frutto di un importante lavoro di squadra. C'è dunque grande soddisfazione e anche molta attesa, com'è logico che sia per un teatro che si pone l'obiettivo non solo di soddisfare il suo pubblico più affezionato ma anche di conquistare nuovi spettatori, giorno dopo giorno".

In un'epoca come quella di oggi cultura e mondo imprenditoriale cercano sempre più punti in comune. Succede anche al Giovanni da Udine?

"La carenza di fondi destinati alla cultura non è un mistero per nessuno e credo sia lecito oltre che necessario individuare percorsi comuni che permettano alle strutture pubbliche di trovare nelle imprese partner qualificati. Per quanto ci riguarda, sono molte le aziende presenti sul territorio e non solo che hanno deciso di sostenere l'attività del Giovanni da Udine con azioni di sponsoring, fra le quali anche la possibilità di contare su una programmazione di spettacoli ad hoc fuori cartellone."

Veniamo al cartellone di musica e danza: Maestro Feruglio, quali novità ci attendono?

La stagione 2014/15 è stata particolarmente ricca di grandi soddisfazioni e ha registrato il record di presenze in termini sia di abbonamenti che di biglietti venduti. Quest'anno l'obiettivo è se possibile fare ancora meglio e per questo abbiamo puntato su solisti e complessi sinfonici di grande

richiamo, lasciando al loro straordinario talento il compito di coinvolgere il pubblico e di appassionarlo una volta di più. Avremo la grande Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo che inaugurerà la nuova stagione musicale con un grande concerto-evento ma anche la London Symphony Orchestra, un graditissimo ritorno al Giovanni da Udine, e i Wiener Symphoniker. Non mancherà poi quello che viene definito il miglior coro del mondo, il Monteverdi Choir, accompagnato dagli strumenti originali degli English Baroque Soloists diretti da Sir John Eliot Gardiner. Ma sono solo alcuni dei protagonisti della nuova stagione, ci auguriamo che il pubblico voglia concedersi il piacere di scoprirli tutti".

E per la danza?

Proponiamo un doppio appuntamento fra classico e contemporaneo: in prima assoluta per l'Italia presenteremo Giselle del Royal New Zealand Ballet, ma avremo anche il Tulsa Ballet, considerato fra le migliori compagnie di danza degli Stati Uniti.

Professor Bevilacqua, la stagione di prosa si annuncia quanto mai ricca di spettacoli e attori di primissimo piano del teatro italiano.

Il teatro si basa sulla fiducia del pubblico negli attori e di entrambi nei testi che si rappresentano. Il pubblico di Udine merita, più di altri, attenzione al suo carattere composito: la "Stagione Prosa" con 10 spettacoli serali, la rassegna "Teatro Insieme" di pomeriggio, le Operette, gli spettacoli presentati in "Giovani Compagnie e Classici" e "Teatro Bambino" vengono incontro a questa diversità di esigenze, unificate da un'alternanza tra il genere comico e quello drammatico. Gli spettacoli scelti sono tra quelli che, nel teatro italiano, più hanno la capacità di far partecipare il pubblico nel

suo insieme, per la chiarezza artistica delle storie rappresentate e per l'autorevolezza concreta, oltre che di prestigio, degli attori e delle produzioni. Tra tanti spettacoli, sarebbe troppo elencarli tutti, segnaliamo solo i primi ad andare in scena: il Teatro Sistina, che dispiega la propria tradizione nella commedia musicale italiana in Billy Elliot-il musical, la maestria da grand'attore di Tato Russo nel protagonista ambiguo e contemporaneo del Fu Mattia Pascal, le contraddizioni borghesi di Scandalo, il testo di Schnitzler cui danno voce Stefania Rocca e Franco Castellano e infine (ma solo per la prima parte della stagione!) le comiche e un po' catastrofiche dinamiche familiari interpretate da Massimo Ghini in Un'ora di tranquillità.

Ma ci sono anche molte occasioni di dialogo con il pubblico, come gli incontri di Casa Teatro

Si tratta di incontri che hanno l'obiettivo di stimolare momenti di riflessione, in un clima di rinnovata fiducia nella possibilità di risolvere i problemi che i testi, nei loro diversi generi, sollevano. Saranno tanti percorsi con figure autorevoli della nostra regione e fuori di essa, come Paola Colombo, curatrice di vicino/lontano, la critica dell'arte Alma Maraghini Berni, il filosofo Pier Aldo Rovatti, i critici teatrali Roberto Canziani, Angela Felice, Mario Brandolin e Gian Paolo Polesini e decine di altri. Nella programmazione denominata "Casa Teatro" si intersecano momenti di ospitalità di iniziative che intessono un rapporto di produzione culturale con il territorio, come la presenza dello psichiatra di fama mondiale Claudio Naranjo promossa dal Comune di Udine, o gli appuntamenti "Filosofia in città" a cura della Società Filosofica Italiana – Sezione FVG.



IL LIBRO DEL MESE



Danilo Iervolino

NOW!

Strategie per affrontare le nuove frontiere del web

Mondadori

Pagg.: 109

euro 20,00

“Il cambiamento, quello in cui credo totalmente, avviene ora, Now! E’ uno strappo radicale che non aspetta, non ha bisogno di compromessi laboriosi e passa attraverso il web. E’ veloce, inarrestabile, muta uomini e cose in maniera irreversibile, e lascia drammaticamente al palo chi dubita, oppure fa dell’attesa sulla riva del fiume la propria religione”.

Questo passaggio del quinto capitolo del libro esprime perfettamente il pensiero di Danilo Iervolino, oggi trentottenne, che nove anni fa fondò l’Università Telematica Pegaso di Napoli e che continua a esserne l’anima e l’ispiratore. Iervolino è un “web-entusiasta” convinto che la rete, con il suo modo iperdemocratico di mettere a disposizione di chiunque informazione, nozioni e conoscenza, non stia cambiando il mondo, ma lo abbia già cambiato (i computer connessi in rete in vent’anni sono passati da 10 milioni a due miliardi e mezzo). Opporsi al cambiamento non serve, bisogna invece attrezzarsi adeguatamente per saper prenderne il meglio, evitandone i rischi. Con questo suo volume Iervolino ha voluto non solo trasmettere il suo ragionato entusiasmo per il web, ma offrire ai lettori “un inno all’agire per creare speranza... Una finestra aperta sulle nuove frontiere umane, sul potenziale infinito contenuto nel Web, espresso dal Web”. Ne è uscito un libro di facile lettura e grande interesse, molto utile a chi conosce e maneggia il web con maestria, ma anche, e forse soprattutto, a chi dal web è un po’ (o molto) spaventato. Divertente e utile, infine, il grafico con l’ascissa I e l’ordinata We (pag. 64) che permette al lettore di capire a che punto sia il suo rapporto con web e di regolarsi di conseguenza nelle proprie decisioni future.

Massimo Recalcati

LE MANI DELLA MADRE

Desiderio, fantasmi ed

eredità del materno

Feltrinelli Editore

Pagg.: 187

euro 16,00



Daniel Silva

IL CASO

CARAVAGGIO

Neri Pozza

Pagg.: 460

euro 18,00



Giacomo Aloigi

GOTICO FIORENTINO

Un Thriller

Mauro Pagliai Editore

Pagg.: 242

euro 16,00



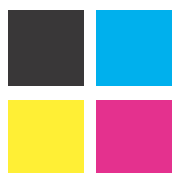
Ultimo lavoro del noto psicoanalista Massimo Recalcati, “Le mani della madre” è stato presentato durante l’ultima edizione di Pordenone Legge, in uno dei due eventi specifici per i quali la Fondazione Crup ha deciso di essere partner, oltre a sostenere, come sempre, l’intera manifestazione. Con questo volume Recalcati, dopo essersi in precedenza occupato con successo dei padri e dei figli, concentra la sua attenzione sulle madri e sulla maternità. Con una scrittura semplice e comprensibile, rifacendosi non solo alle teorie di psicoanalisti e psicologi, ma prestando attenzione anche alle figure di madri ritratte nella letteratura e nel cinema, il direttore dell’Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata, non si limita ad affrontare la questione della maternità dal punto di vista psicoanalitico (che pur prevale nel volume), ma volge lo sguardo anche al ruolo riconosciuto alle madri oggi e al modo in cui le donne contemporanee vivono la maternità. Un volume di indubbio interesse che aiuta a riscoprire una visione più positiva della maternità e delle madri, la cui eredità “non è solo una palude mortifera da cui bisogna liberarsi” come negli ultimi decenni si è spesso superficialmente ritenuto.

Quattordicesima avventura dell’agente segreto e restauratore Sabra Gabriel Allon, “Il caso Caravaggio” mette ancora una volta in evidenza la stupefacente capacità di Silva di mescolare mirabilmente i (tanti) personaggi e luoghi fantasia a (pochi) dati di realtà creando una trama quanto mai verosimile e avvincente. Allon mentre sta restaurando un quadro nella chiesa veneziana di San Sebastiano ed è prossimo al rientro in Israele per assumere il comando dei servizi segreti, è precipitosamente richiamato sul campo e attraverso il consueto turbinio di personaggi e di spostamenti fra Italia, Israele, Francia, Austria, Svizzera, Germania e Gran Bretagna, si mette alla ricerca della Natività di Caravaggio rubata nel ‘68 a Palermo (e nella realtà mai ritrovata) e dei soldi detenuti all’estero dalla “famiglia regnante siriana” mai indicata esplicitamente, ma che assomiglia molto agli Assad sui cui pesano tragicamente le tragedie siriane di ieri e di oggi. Come sempre ricco di colpi di scena, anche questo romanzo, nonostante qualche eccesso di luoghi comuni nella caratterizzazione delle diverse nazionalità, farà divertire gli appassionati di spy story coinvolgendoli dalla prima all’ultima pagina e aiutandoli a riflettere sul mondo di oggi.

Avvocato, musicista e scrittore, Giacomo Aloigi in questa terza fatica editoriale riporta il lettore nella Firenze degli anni ‘80 ricca di musica e concerti per raccontare la storia di un gruppo di ragazzi uniti in una band dalla passione per la musica, la cui amicizia si interrompe per la morte per overdose di Lolo, il più geniale fra loro. Dopo un’assenza durata 25 anni, il protagonista Alessio torna a casa per il funerale di un altro componente del gruppo, ma soprattutto per capire se dietro la morte di Lolo non si nasconde, in realtà un omicidio.

Ricco di citazioni musicali di gruppi noti e di formazioni dimenticate “Gotico Fiorentino”, se si eccettua una superflua tirata di sei pagine contro internet e le multinazionali messa in bocca a un personaggio minore, si fa leggere con piacere sviluppando una trama complessa e ben architettata che avvince il lettore fino alla conclusione tutt’altro che scontata.

C.T.P.



TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

via Torre Picotta 42 • 33028 Tolmezzo – Udine

tel. +39 0433 45127 / 45117 • fax +39 0433 40557

www.tipografiamoroandrea.it • info@tipografiamoroandrea.it

Competitività
nei tempi di consegna
Tecnologia offset e digitale
Servizi a 360°

con reparto creativo,
pre-stampa, stampa,
confezionamento,
editoria, consegna

BIGLIETTI DA VISITA - CARTA DA LETTERE - FOGLI DI SEGUIDO - BUSTE -
BUSTONI - VOLANTINI - FLYER - CARTELLINE - BROCHURE - DEPLIANT -
RIVISTE - CATALOGHI - PIEGHEVOLI - OPUSCOLI - GIORNALINI - LIBRI - CARTOLINE -
INVITI - BIGLIETTI AUGURALI - CARTELLI - MANIFESTI - LOCANDINE - POSTER -
ETICHETTE - ADESIVI PVC - VETROFANIE - TOVAGLIETTE - LISTINI - BLOCK NOTES -
PLANNING - BLOCCHI IN CARTA CHIMICA - FATTURE - DOCUMENTI DI TRASPORTO -
RICEVUTE FISCALI - CALENDARI DA TAVOLO E DA MURO - SCATOLE - BANNER -
PANNELLI - STRISCIONI - RACCOGLITORI AD ANELLI - FASCICOLI - ESPOSITORI - SHOPPER



Nel gioco delle parole

ARTE – Il termine deriva dal latino *ars* che sembra derivare dalla radice ariana che in sanscrito valeva “andare verso” da cui poi il senso di fare, produrre. In origine, dunque, con il termine *arte* si faceva riferimento a una capacità pratica, un’abilità in una data attività, nel produrre qualcosa rispettando un complesso di regole e tecniche. L’arte, quindi, indica anche il complesso delle norme, delle tecniche, dei procedimenti per svolgere una data attività umana. Anticamente in tal senso fra arti manuali (indicando quei mestieri che richiedono un ampio utilizzo delle abilità manuali e tendono alla fabbricazione di oggetti utili) e arti liberali (indicando i lavori intellettuali).

In ambito estetico si indica con *arte* un prodotto culturale di particolare livello (o giudicato tale) che comunemente si indicherebbe come poesia, musica, cinema, teatro, pittura, scultura, architettura. Nel linguaggio comune si tende a utilizzare maggiormente il termine *arte* con riferimento alle arti figurative (pittura, scultura, architettura), ma non di meno è usato anche per le altre arti (ad es. *Arte cinematografica*). In senso concreto si indica con *arte* il risultato/prodotto dell’attività artistica (ad es. nelle espressioni *galleria d’arte*, *mostra d’arte*, ecc.).

CONCERTO – Secondo l’etimologia prevalente il termine deriverebbe dal latino *concentus* che vale accordo armonioso, armonia, accordo. Secondo altri, tuttavia, deriverebbe dal celtico *cerd* o *cert* che significa cantare in musica, per altri ancora potrebbe derivare da un (con)*certus* participio passato del verbo latino (con)*cernere* con significato di deliberare o ancora dal verbo latino *concertare* che vale dibattere, litigare, contendere e quindi indicherebbe uno scambio, una lotta fra suoni. In Italiano il termine indica un intrattenimento finalizzato all’ascolto di musica strumentale ovocale-strumentale (es. *Concerto di musica classica*, *concerto jazz*, ecc.). Può anche indicare il complesso di strumentisti o di cantanti e strumentisti che eseguono una musica. Da questo secondo significato deriva l’espressione “in concerto” che può essere utilizzata anche per singoli cantanti (Ad es. “Stasera Mario Rossi in concerto”).

Nel linguaggio musicale indica anche una composizione musicale per soli strumenti, per orchestre o formazioni cameristiche, divisa in più tempi. Quando a un’orchestra si unisce un dato strumento si parla di concerto solistico nel quale l’orchestra fa da accompagnamento e si ha, allora, ad esempio, il concerto per violino e orchestra, per pianoforte e orchestra, ecc. Quando gli strumenti sono tutti della stessa tipologia si indica il concerto con il tipo di strumenti ed ecco, ad esempio, il concerto d’archi.

Nel linguaggio comune il termine è usato anche per indicare persone o animali che rumoreggiano all’unisono: “concerto di rane che graciano”, “concerto di neonati piangenti”, ecc.

Figurativamente si utilizza per azioni intraprese di comune accordo (ad es. “le tali persone hanno agito di concerto”) oppure come sinonimo di accordo, intesa (il concerto delle nazioni europee).

CULTURA – La parola ha la stessa etimologia della parola *coltura*, entrambe, infatti, traggono origine dal latino *colere* che significa coltivare, il cui participio passato è *cultus*, e spesso sono utilizzate alternativamente soprattutto nel linguaggio agricolo, dove si può usare sia *coltura*, sia *cultura* per indicare una coltivazione o un allevamento, anche se oggi è assai più comune usare il termine *cultura*. *Cultura*, infatti, normalmente viene riservato all’ambito intellettuale e indica l’insieme delle conoscenze che si possono acquisire attraverso lo studio e l’esperienza e che attraverso la rielaborazione personale divengono parte integrante della personalità di ciascuno di noi. Il termine, inoltre, indica il complesso delle conoscenze di una data disciplina per cui si parla di cultura giuridica, di cultura musicale, cultura filosofica, ecc. o riferendosi al complesso delle istituzioni, delle manifestazioni artistiche, spirituali, del modo di pensare di un dato periodo storico, di cultura classica, cultura moderna, cultura illuministica, cultura risorgimentale, cultura del seicento, ecc.

Il riferimento, poi, può essere a un determinato gruppo selezionato per età, per classe sociale, per tipologia di lavoro e allora si hanno la cultura giovanile, la cultura contadina, la cultura borghese, la cultura proletaria, la

cultura artigiana, la cultura industriale, ecc. Più recentemente il termine è passato anche a indicare la scelta, più o meno consapevole, di un modo di vita, di determinati atteggiamenti e valori, e allora si parla di cultura del lavoro, cultura del profitto, cultura della pace, cultura ambientale, cultura mafiosa.

In modo assolutamente generico, infine, *cultura* tende a indicare una persona, un mondo, un’attività spiritualmente e intellettualmente elevata o i loro prodotti, e quindi si usano i termini di persona di cultura, mondo della cultura, attività culturali, beni culturali. A, ricordare, la connessione fra il concetto di cultura come comunemente inteso e l’origine latina legata al mondo agricolo e della coltivazione, c’è l’uso scherzoso e gergale di prendere in giro una persona che ha studiato definendola una “persona coltivata”.

PREMIO – Sostantivo maschile che deriva dal latino *praemium* composto di *prae* (=pre) ed *emere* o *imere* (= prendere, acquistare) e quindi letteralmente significherebbe: ciò che è preso prima. Nel linguaggio comune indica ciò che si dà al o ai vincitore/i di una gara, di una competizione, di una lotteria ((Primo premio, secondo premio, ecc.). Generalmente la consegna del premio avviene in cerimonie pubbliche, più o meno solenni e quindi con il termine premio si tende anche a identificare la manifestazione nella quale sono consegnati determinati riconoscimenti a seguito di una gara o la competizione stessa (ad es. il premio letterario Campiello, normalmente richiamato come Premio Campiello, il Gran Premio d’Italia negli sport motoristici, ecc.). Il termine premio è utilizzato anche nei linguaggi economico politico per indicare un qualcosa di più che si riceve a seguito di un lavoro o di una norma, per cui si hanno il premio di fine anno, il viaggio premio, il premio di maggioranza disposta da una legge elettorale, ecc. In senso meno concreto, indica, ciò che si riceve come ricompensa per i propri meriti o, talvolta, alla propria fortuna (ad es. nelle espressioni “l’onestà va premiata” o “è stato premiato dalla dea bendata”).

C.T.P.



solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



www.arcube.it / info@arcube.it



ERGONAUTI: l'azienda è
come un'orchestra

l'importante è
non perdere il
ritmo!

...da sempre.





TRASPORTO GROUPAGE ITALIA

RITIRI E CONSEGNE
IN **24 / 48** ORE

- ▶ SERVIZIO GROUPAGE ESPRESSO IN TUTTA ITALIA
- ▶ TRASPORTI DIRETTI SENZA TRASBORDO
A GARANZIA DI MAGGIORE INTEGRITÀ DELLE MERCI
- ▶ TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN REGIME **A.D.R.**
- ▶ ESITI DI CONSEGNA IN TEMPO REALE

info@ceccarellionline.it
www.ceccarelligroup.it

Tel. +39 (0432) 690761
Fax +39 (0432) 690573

Ceccarelli
Group
logistica & trasporti

A PROPOSITO DI... CULTURA

di Mauro Filippo Grillone

“Carmina non dant panem”, “con la cultura non si mangia”... e chi più ne ha più ne metta. Ma è proprio vero? O meglio, è ancora vero? Forse è venuto il momento di ripensare e correggere questi luoghi comuni. Perché oggi la cultura, nella sua accezione più ampia, è una voce importante del Pil italiano. Dal recente rapporto annuale della Fondazione Symbola e Unioncamere “Io sono cultura”, relativo all’anno 2014, si evince che lo scorso anno le imprese delle filiere culturali e creative hanno prodotto 78,6 miliardi di valore aggiunto (che arrivano a 84 se includiamo anche istituzioni pubbliche e non profit) ed “attivato” altri settori dell’economia “arrivando a muovere complessivamente il 15,6% del valore aggiunto nazionale, equivalente a 227 miliardi di euro”.

Analizzando i numeri si scopre che le imprese del sistema produttivo culturale sono 443.208, ovvero il 7,3% delle imprese nazionali e danno lavoro a un milione e 400mila persone, pari al 5,9% degli occupati in Italia, che diventano oltre 1,5 milioni includendo anche le realtà del pubblico e del non profit. Insomma, una realtà non proprio trascurabile e numeri che dovrebbero convincere anche i più scettici. Come se non bastasse, Symbola nella presentazione del rapporto mette in luce un altro aspetto tutt’altro che secondario: “La cultura e la creatività, poi - si legge -, mettono il turbo alle nostre imprese; infatti, chi ha investito in creatività (impiegando professionalità creative o stimolando la creatività del personale aziendale) ha visto il proprio fatturato salire del 3,2% tra il 2013 e il 2014 (quindi in anni di piena crisi, ndr); mentre tra chi non lo ha fatto il fatturato è sceso dello 0,9%. Tendenza ancor più spiccata per l’export, cresciuto lo scorso anno del 4,3% per i primi e solo dello 0,6% per i secondi. Si tratta - viene sottolineato - di un differenziale competitivo che riguarda non solo le imprese di più grandi dimensioni, ma anche le più piccole, incluse quelle operanti nel settore del “made in Italy”.

E in tutto questo, il Friuli come si colloca? Secondo i dati Unioncamere il Friuli Venezia Giulia si situa al quinto posto tra le regioni italiane per incidenza del valore aggiunto (5,7%, contro una media italiana del 5,4%) del sistema culturale sul totale dell’economia e al quarto posto - a pari merito con la Lombardia - per quanto riguarda l’occupazione (6,5% contro una percentuale nazionale che raggiunge il 5,9%). La provincia della regione che più si distingue è quella di Pordenone,

investiti e ritorni economici per il territorio) - o, evento più di nicchia ma non per questo meno rilevante - le “Giornate del cinema muto”. In particolare, Pordenonelegge, per il suo forte potere evocativo, rappresenta per il territorio un evento di forte valenza economica: basti pensare che gli alberghi registrano il tutto esaurito non solo nell’immediato hinterland della città, ma anche nei comuni più distanti. L’importanza della manifestazione è presto spiegato facendo riferimento ad

un altro dato: il ruolo degli sponsor privati nella Fondazione che promuove Pordenonelegge - che aveva quest’anno un budget complessivo di 830 mila euro - è salito al 53%, con conseguente riduzione al 47% della parte pubblica. Un ottimo viatico per le future edizioni.

E Udine? Anche Udine ha il suo elemento di “eccellenza”, il Far East Film Festival, che è ormai da tempo un evento di richiamo internazionale e che proprio per il fatto di rappresentare un “punto di riferimento” per il Sud Est asiatico può costituire un “volano” importante anche per il resto dell’economia e un’opportunità per far conoscere molti prodotti friulani (vedi agroalimentare) con sperabili effetti benefici sulle esportazioni.

Ma in generale, al di là delle grandi manifestazioni, che creano un loro indotto anche a livello di industria creativa (dagli applicativi alla sicurezza, dall’accoglienza all’informazione e così via), è l’intero sistema produttivo ed economico che deve capire l’importanza della “contaminazione”, del vedere nella cultura e nella creatività un’opportunità di crescita, di miglioramento e perfezionamento. Il tempo dei “salotti” paludati e autoreferenziali - in un’era (forse esageratamente) social - è tramontato. Prendiamone atto e apriamo i cancelli alla cultura e alla creatività. Quella creatività che, tra l’altro, è stata alla base dell’evoluzione di molte attività nate artigiane nelle grandi industrie friulane di oggi che, proprio nelle idee e nei “cervelli” trovano la materia prima per continuare a crescere e competere.



Le prove dell'Orchestra Sinfonica della RTV Slovena alla Danieli di Buttrio (foto Matteo Guariso)

che occupa ormai da anni stabilmente i primi posti della graduatoria nazionale: nel 2014 era in quarta posizione per quanto riguarda l’incidenza del valore aggiunto del sistema produttivo culturale (7,7% - dietro a Arezzo, Pesaro-Urbino e Vicenza e subito davanti a Treviso) e al quinto posto per quel che concerne l’occupazione, la cui incidenza è dell’8,5% (contro una media nazionale del 5,9%).

L’esempio di Pordenone è eclatante: la cittadina naoniana è riuscita a ricavarci nel corso degli anni un posto di rilievo nel panorama culturale internazionale grazie a manifestazioni quali Pordenonelegge - la cui ultima edizione, conclusasi il 20 settembre scorso, ha fatto replicare una presenza di oltre 130mila persone (e secondo stime della Bocconi con un moltiplicatore di 1:7 tra fondi

UN'ASSISTENZA SU MISURA PER LA TUA BILANCIA



lvismade.it



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare



La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

CON **VERTEK**, IN UFFICIO PUOI DEDICARTI ALLE COSE IMPORTANTI.



Leader nelle soluzioni personalizzate per l'office automation.

Canon
Canon Authorised Center



Vertek vi permette di:

- ottimizzare il vostro ambiente di stampa
- abbattere i costi
- incrementare la produttività
- avere pieno controllo sulla sicurezza dei documenti
- riorganizzare l'intero flusso di lavoro

Vertek ti offre un servizio personalizzato pre e postvendita con grandi opportunità di noleggio e assistenza tecnica full service.